



XIV. Legislaturperiode

XIV legislatura

WORTPROTOKOLL
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 89

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE

N. 89

vom 02.03.2011

del 02/03/2011

Präsidentin
Vizepräsident

DDr.ⁱⁿ Julia Unterberger
Mauro Minniti

Presidente
Vicepresidente

WORTPROTOKOLL DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 89

vom 02.03.2011

Inhaltsverzeichnis

Wahl eines/einer neuen Landtagspräsidenten bzw. Landtagspräsidentin für die verbleibende Dauer der ersten Hälfte der laufenden Legislaturperiode und allfällige Folgemaßnahmen" (Fortsetzung).	Seite 1
Aktuelle Fragestunde.	Seite 9
Wahl eines neuen Mitgliedes der zweiten Gesetzgebungskommission anstelle des verstorbenen Landtagsabgeordneten Seppl Lamprecht.	Seite 40
Wahl eines neuen Mitgliedes der dritten Gesetzgebungskommission anstelle des verstorbenen Landtagsabgeordneten Seppl Lamprecht.	Seite 41
Ernennung eines/einer neuen der deutschen Sprachgruppe angehörenden Richters bzw. Richterin beim Regionalen Verwaltungsgericht – Autonome Sektion Bozen, in Besetzung der entsprechenden durch die Versetzung in den Ruhestand des Richters Dr. Anton Widmair frei gewordenen Stelle.	Seite 41
<u>Landesgesetzentwurf Nr. 71/10: "Errichtung des Verzeichnisses der Ortsnamen des Landes und des Landesbeirates für Kartographie.</u>	Seite 42
<u>Landesgesetzentwurf Nr. 75/10: "Änderung des Landesgesetzes vom 19. März 1991, Nr. 5, 'Förderung der Entwicklungszusammenarbeit sowie der Solidaritäts- und Friedensbestrebungen".</u>	Seite 42

RESOCONTO INTEGRALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

N. 89

del 02/03/2011

Indice

Elezione di un nuovo/una nuova Presidente del Consiglio provinciale per la rimanente parte della prima metà della legislatura in corso ed eventuali provvedimenti consequenziali" (continuazione).	pag. 1
Interrogazioni su temi di attualità.	pag. 9
Elezione di un nuovo/una nuova componente della seconda commissione legislativa in luogo del defunto consigliere provinciale Seppl Lamprecht.	pag. 40
Elezione di un nuovo/una nuova componente della terza commissione legislativa in luogo del defunto consigliere provinciale Seppl Lamprecht.	pag. 41
Nomina di un nuovo magistrato/una nuova magistrata, appartenente al gruppo linguistico tedesco, presso il Tribunale regionale di giustizia amministrativa – sezione autonoma di Bolzano, a copertura del relativo posto resosi vacante causa collocamento a riposo del magistrato dott. Anton Widmair.	pag. 41
<u>Disegno di legge provinciale n. 71/10: " Istituzione del repertorio toponomastico provinciale e della consulta cartografica provinciale.</u>	pag. 42
<u>Disegno di legge provinciale n. 75/10: " Modifica della legge provinciale 19 marzo 1991, n. 5, "Promozione dell'attività di cooperazione e della cultura di pace e di solidarietà".</u>	pag. 42



Vorsitz des Vizepräsidenten | Presidenza del vicepresidente: Mauro Minniti

Ore 10.05 Uhr

Appello nominale - Namensaufruf

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Prego di dare lettura del processo verbale della seduta precedente.

STIRNER BRANTSCH (Sekretärin - SVP): Verliest das Sitzungsprotokoll | legge il processo verbale

PRESIDENTE: Se non ci sono osservazioni il verbale si intende approvato.

Lettera c) del punto 01 dell'ordine del giorno: **"Elezione di un nuovo/una nuova Presidente del Consiglio provinciale per la rimanente parte della prima metà della legislatura in corso ed eventuali provvedimenti consequenziali"** (continuazione).

Buchstabe c) des Punktes 01 der Tagesordnung: **"Wahl eines/einer neuen Landtagspräsidenten bzw. Landtagspräsidentin für die verbleibende Dauer der ersten Hälfte der laufenden Legislaturperiode und allfällige Folgemaßnahmen"** (Fortsetzung).

Ieri, successivamente alle interruzioni, eravamo rimasti alle valutazioni. Chiedo ora se qualcuno vuole intervenire, altrimenti metto in votazione la candidatura della consigliera Unterberger a presidente del Consiglio. La parola al consigliere Pichler Rolle.

PICHLER ROLLE (SVP): Herr Präsident, ich ersuche um eine Unterbrechung der Sitzung für fünf Minuten, um eine Sitzung der SVP-Fraktion abhalten zu können. Wir müssen noch etwas besprechen.

PRESIDENTE: Accolgo la richiesta e interrompo brevemente la seduta.

ORE 10.07 UHR

ORE 10.16 UHR

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta.
Ha chiesto la parola il consigliere Leitner, prego.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Präsident! Ich möchte nur offiziell fragen, ob die Kandidatur von Frau Julia Unterberger aufrecht bleibt.

PICHLER ROLLE (SVP): Ja, die Kandidatur von Frau Unterberger ist aufrecht.

URZI (Futuro e Libertà – Zukunft und Freiheit – Dagnì y libertà): Volevo chiedere una sospensione della seduta per alcune brevi consultazioni.

PRESIDENTE: Accolgo la richiesta e sospendo la seduta fino alle 10.30.

ORE 10.18 UHR

ORE 10.32 UHR

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta. La parola al consigliere Urzi, prego.

URZÌ (Futuro e Libertà – Zukunft und Freiheit – Dagnì y libertà): Pochissime parole per cercare di fare il punto rispetto ad una situazione che si è venuta a determinare in questo Consiglio, che ha portato, con evidenza di tutti, ad una paralisi dei lavori dell'istituzione che non può durare oltre. Credo che abbiamo, e questo è un "lite motive" del mio impegno politico, delle responsabilità istituzionali che vanno anche oltre la nostra semplice appartenenza ad un'area politica. D'altronde è vero o non è vero che in quest'aula, e non solo in quest'aula, anche in commissione per il regolamento si è articolato da anni ormai un accesissimo dibattito sulla questione dell'interpretazione delle norme regolamentari per quanto attiene in modo particolare all'esercizio di quello che viene definito l'ostruzionismo. Ritengo che l'ostruzionismo sia uno strumento dell'opposizione, della minoranza politica quando nelle estreme situazioni c'è la necessità di rivendicare un diritto, ma è anche vero che sempre devono avere a cuore, coloro che svolgono un proprio impegno nelle istituzioni, il diritto delle istituzioni a svolgere le proprie funzioni nella regolarità del proprio mandato. Di questo sono perfettamente convinto, così come difenderò sempre e con tutta la forza che ho esercitato fin dalla prima legislatura in cui sono stato eletto in questo Consiglio nel 1998 tutto il mio potere di intervento nelle commissioni per il regolamento piuttosto che nelle altre sedi per difendere il principio delle diverse parti politiche di poter esercitare il proprio ruolo. Difendo e difenderò sempre, così come ho avuto occasione di dire in questo Consiglio in più di una circostanza, anche il diritto delle istituzioni a poter garantire lo svolgimento del proprio mandato, del proprio ruolo. D'altronde quando si portano alle estreme conseguenze i bracci di forza, questi producono sempre risultati negativi, e il negativo ricade su ciascuno di noi, sull'immagine dell'istituzione. Siamo al centro di uno sconcertante episodio che crea imbarazzo in coloro che guardano questa istituzione. Pensavo ieri a quelle scolaresche che hanno frequentato questo Consiglio, che hanno assistito per l'intera giornata all'impossibilità di questo Consiglio di poter proseguire i propri lavori. Che tipo di idea e immagine abbiamo trasmesso della nostra istituzione all'esterno!

Io avevo iniziato i lavori di questo Consiglio con questo punto all'ordine del giorno affermando un principio fondamentale che tutti i colleghi mi riconosceranno. Ho sempre posto al centro del mio impegno politico un'autonomia dei gruppi linguistici nel poter compiere le scelte fondamentali che riguardano il proprio ruolo, le funzioni che ad esso sono assegnate. Lo statuto di autonomia, questo dissi solo un mese fa, riconosce ai diversi gruppi linguistici il diritto-dovere allo svolgimento di funzioni particolari, fra queste attraverso il sistema delicatissimo ma importante dell'alternanza, le funzioni di presidente e vicepresidente del Consiglio. Io personalmente ho sempre rivendicato il diritto al gruppo linguistico interessato di poter avere un ruolo diretto, protagonista nell'indicazione, per le funzioni che sono indicate a quel gruppo linguistico, delle cariche. Ritengo che questa autonomia dei diversi gruppi linguistici debba essere discussa, ma debba rimanere come un riferimento fondamentale nelle scelte che attengono questo Consiglio e ciascuno di noi.

Questo è un principio che rivendico. Lo rivendico adesso che c'è l'elezione del presidente del Consiglio provinciale appartenente al gruppo linguistico tedesco, e ripeterò le stesse identiche cose quando ci sarà l'elezione del presidente appartenente al gruppo linguistico italiano con coerenza, come è sempre accaduto. Credo che l'istituzione non possa rimanere quindi ferma nelle spire di una previsione di un regolamento che è indubbiamente molto originale, perché prevede la presenza in aula di almeno 24 consiglieri per poter svolgere una elezione, il che, si riconoscerà, è una situazione assolutamente particolare, eccezionale e forse anche difficilmente comprensibile. D'altronde – e questo voglio lasciarlo a verbale - in commissione regolamento abbiamo avuto una lunghissima discussione su questi argomenti, quando questo problema non era ancora apparso nella sua evidenza, nella contrattazione, nel dibattito, nel confronto che c'è stato in questo Consiglio in queste settimane. In commissione regolamento abbiamo parlato del quorum strutturale per l'elezione del presidente del Consiglio e del quorum strutturale per l'elezione del presidente della Giunta e si è parlato come elementi particolari e oggetto di ampia e dovuta riflessione. È un dibattito aperto, quindi non deve sconvolgere nessuno che oggi si ponga questo interrogativo anche in aula.

Detto questo, autonomia dei gruppi linguistici che voglio riconoscere oggi e voglio che venga riconosciuta anche quando sarà eletto il presidente del Consiglio provinciale, e poi un profondo disagio, e concludo - signor presidente, e mi farà recuperare i tempi successivamente, è un impegno che mi assumo - rispetto all'evoluzione del dibattito politico di questi ultimi giorni che ha portato sostanzialmente al profilarsi di volontà da parte del Partito Democratico in primo luogo di arrogarsi il titolo di poter, su questioni sulle quali si è aperto un ampissimo dibattito politico coinvolgente tutti i gruppi linguistici a livello provinciale, il proprio impegno esclusivo, quasi fosse una cosa propria, su questioni che invece attengono la dignità, il futuro, il profilo della nostra autonomia per i prossimi decenni, che sono le questioni fondamentali su toponomastica piuttosto che educazione alla conoscenza della seconda lingua. Su questi argomenti non posso pensare, e rifiuto, che possa esserci un canale preferenziale di coinvolgimento esclusivo del solo Partito Democratico.

PRESIDENTE: Per favore, il Suo tempo è terminato.

URZI (Futuro e Libertà – Zukunft und Freiheit – Dagnì y libertà): Io credo che nel futuro delle istituzioni ci debba essere l'impegno corale da parte di questo Consiglio ...

PRESIDENTE: Consigliere, per favore!

URZI (Futuro e Libertà – Zukunft und Freiheit – Dagnì y libertà): ... e delle istituzioni rappresentative di questo Consiglio per garantire, ai sensi dell'articolo 24 del regolamento

PRESIDENTE: Consigliere, per favore, rispetti l'aula!

URZI (Futuro e Libertà – Zukunft und Freiheit – Dagnì y libertà): ... l'istituzione di commissioni speciali che coinvolgano tutte le parti politiche su questi argomenti, perché questi argomenti non sono temi solo di una parte ma sono temi che devono coinvolgere tutti noi ...

PRESIDENTE: Le tolgo la parola.
La parola alla consigliera Klotz.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Wer so lange braucht, um etwas zu verstecken, der hat etwas zu verbergen. Ich habe in diesem Landtag sehr vieles erlebt, aber einen solchen Tiefpunkt in der Moral bzw. einen solchen schäbigen Tauschhandel habe ich in diesen 28 Jahren meiner Arbeit hier noch nicht erlebt! Es ist ein absoluter Tiefpunkt, dass man für Parteistrategien und Postenschacher die Identität verkauft und bereit ist, Kulturgut preiszugeben. Die Ortsnamen sind ein wesentliches Kulturgut! Sie sind die einzig übrig gebliebenen Zeugen der Siedlungsgeschichte dieses Landes, und ich wette, dass die "Vetta d'Italia", wie alle übrigen tolo-meischen Namen, mit Eurem Kuhhandel bleiben wird! Was die Schule anbelangt, so begeben Sie sich auf dieselbe Rutschbahn, wie es sie im Aostatal gegeben hat. Ich gratuliere Euch zu diesem Ausverkauf bzw. zu dieser Demonstration eines moralischen, kulturpolitischen Tiefpunktes! Ihr seid auf dem Gipfel der Skrupellosigkeit und Geschmacklosigkeit angekommen! Ich wünsche Euch viel Glück mit Julia Unterberger, die mit den Stimmen derjenigen eingekauft worden ist, die wollen, dass Südtirol eine ganze normale italienische Provinz wird. Kollege Urzi, Du entscheidest für Dich, denn wir sind nicht Deine Fraktionssprecher, aber wir dürfen sagen, dass Ihr damit das Land in eine Situation der dauernden Erpressung geführt habt. Gratuliere!

LEITNER (Die Freiheitlichen): Der Hahn hat gekräht, ob drei Mal oder öfter werden wir noch sehen. Die Shopping-Tour war erfolgreich, aber den Preis kennen wir noch nicht. Wir werden sehen, ob es der Mühe wert war, für zwei Monate eine Präsidentin zu wählen. Wir werden sehen, was sie richtet oder was sie anrichtet. Für uns war von allem Anfang an klar, dass es hier um das höchste institutionelle Amt im Lande und nicht um einen parteipolitischen Posten geht. Wir haben erst gestern aus dem Munde der designierten Präsidentin gehört, dass wir Freiheitlichen nicht bereit wären, den Kandidaten der SVP zu wählen. Wir wählen den Kandidaten des Landtages und nicht den Kandidaten der SVP, auch wenn es in Demokratien üblich ist, dass die stärkste Partei den Landtagspräsidenten stellt. Es geht einfach nicht an, dass der Kammerabgeordnete Zeller hergeht und sagt, was der Landtag zu tun habe. Den Kollegen Urzi möchte ich fragen, was sich seit dem letzten Monat geändert hat? Jetzt bist Du ein glühender Verfechter der Institution, vor einem Monat warst Du noch der Meinung, dass man Julia Unterberger nicht wählen soll. Es geht hier nicht eine Angelegenheit der Sprachgruppen, sondern es geht um die Institution. Diese Frage möchte ich Dir schon stellen, aber man wundert sich ja über überhaupt nichts mehr. Der Südtiroler Volkspartei möchte ich Folgendes sagen: " Quidquid agis, prudenter agas et respice finem." Wir werden ja sehen, was dabei herauskommt, und wenn man politische Inhalte mit der Besetzung eines institutionellen Amtes verbindet, dann steckt mehr als ein Kuhhandel dahinter. Da machen wir ganz einfach nicht mit! Wir haben unsere Position von Anfang an dargelegt. Wenn Ihr einen anderen Kandidaten bzw. eine anderen Kandidatin präsentieren würdet, dann wäre der Präsident bzw. die Präsidentin in fünf Minuten gewählt. Es geht nur mehr darum geht, dass jemand, der gleichzeitig immer noch Bedingungen an die Opposition stellt, nicht verlieren kann. Kein Abgeordneter wird vor das Volk treten und sagen, dass man die Geschäftsordnung nicht abändern wolle. Das muss aber in der dafür zuständigen Kommission ausgemacht werden. Diese wird dann ja vom neuen Präsi-

denten bzw. der neuen Präsidentin eingesetzt werden, und wir werden sehen, wer drinnen sein wird und wie sich die Mitglieder verhalten werden. Wie gesagt, das institutionelle Amt des Landtagspräsidenten wurde auf eine haarsträubende Art und Weise beschädigt. Und jetzt noch versuchen, die Schuld der Opposition zuzuschieben, ... Also mit dieser Tour braucht Ihr uns nicht zu kommen! Die Opposition war bis gestern relativ geschlossen, was man heute nicht mehr sagen kann. Welches der Preis dafür war, werden wir noch erfahren!

SEPPi (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Come tutti ben sanno, nelle contrattazioni politiche possono esserci questioni di approfondire, da mediare. Non può esserci mai una svendita totale della propria dignità politica di fronte al nulla. È il concetto espresso già da colleghi che mi hanno preceduto e che esprimeranno quelli che mi seguiranno. Andiamo a vedere quello che verrà venduto come arrosto, e di fumo trattasi, secondo una specie di trattativa che ci sarebbe stata tra la SVP e i colleghi del centrodestra. Si è partiti dall'idea che la questione della toponomastica deve essere rimandata di 3, 4 mesi e questo è accaduto ma non per la contrattazione che hanno fatto i colleghi Urzi e qualcun altro! È accaduto perché l'assessore Tommasini con il presidente della Giunta provinciale lunedì hanno deciso di rinviarlo.

Andiamo a parlare di una eventuale commissione per la verifica sul bilinguismo, sulla sua applicazione ecc. La proposta è venuta due mesi fa in quest'aula dall'assessore alla scuola di madrelingua italiana, è stata accolta nella riunione che c'è stata lunedì fra il Partito Democratico e la SVP senza l'intervento di nessun altro. Questa commissione sarà composta perché il Partito democratico dice giustamente di voler avere la possibilità di confrontarsi anche con i colleghi di madrelingua italiana, quindi una commissione che vada ad esprimere l'opinione di tutti i gruppi sarà fatta su un accordo che è nato lunedì in via Brennero. Allora il prezzo di questa svendita qual è? Il nulla! Perché funzionino le istituzioni? Vedete, quando uno comincia a dire: "Io sono una persona coerente, sarò coerente", è perché da lì in poi è incoerente, altrimenti non serve che lo dica. Io posso dire ciò che voglio, ma non dirò mai che sono coerente, perché lo sapete che lo sono, e lo sono al punto tale che se vado a concordare un accordo sulla parola con le opposizioni affinché il sistema non possa imporre ciò che vuole e nemmeno i tagliatori di teste, questo accordo non lo stracerò mai, perché non sono un "badogliano", non sono uomo da 8 settembre. Sono un uomo che va fino in fondo, a meno che non accadano per strada delle storie che possono in qualche modo pormi nella condizione di cambiare idea. Ma se cambio idea, parlo con coloro che si sono accordati con me per una determinata azione, dimostro le ragioni che sono cambiate e ciò che ottengo per quello che faccio. Ma se quello che ottengo per ciò che faccio l'ha già ottenuto il Partito Democratico tre giorni prima, non posso andare a vendere a nessuno queste fandonie, perché tutto quello che è stato fatto era già stato fatto. Allora qua si parla solo di una pole position in previsione della prossima elezione del Presidente del Consiglio. Caro Minniti, quando Lei fu eletto, io Le dissi che non avevo in tasca i trenta denari, se lo ricorda? E quando dissi: "Qua c'è un Giuda e fra un po' si scoprirà chi è?", Lei se lo ricorda? Poi si scoprì. Ma evidentemente, come Dio riuscì a moltiplicare i pani e i pesci, in quest'aula il presidente Durnwalder, che Dio non è, anzi gli regalerò un cavallo a dondolo, perché la proporzione ci sta tutta, è riuscito a moltiplicare coloro che per 30 denari, anzi se Minniti lo fece forse per 30 denari, non ne abbia a male, faccio riferimento a quello, adesso qualcuno l'ha fatto per niente. In questo caso diventa difficile averne rispetto dal punto di vista politico, a meno che non ci siano, come diceva prima la collega Klotz, degli intrallazzi strani. Siccome sugli intrallazzi strani io non voglio avere nulla a che fare, perché la trasparenza mi impone di avere un rapporto diretto con il mio elettore, perché chi mi dice quello che devo fare è la mia coscienza e il mio elettorato, non sicuramente il presidente della Giunta provinciale, o i colleghi di madrelingua tedesca o qualcun altro. Ma nel momento che con qualcuno faccio un accordo, lo rispetto fino in fondo. Se poi succede qualcosa posso anche ridiscuterlo, ma non è successo nulla, perché non ci stanno dicendo, i nostri colleghi del centrodestra, ciò che hanno ottenuto, ma hanno cercato solamente giustificazioni alla loro svendita fatta sul nulla. Quando sono andati a vendere questo incenso, hanno dimostrato che non c'era niente sul tavolo, c'era solo la ricerca di sterili e assurde giustificazioni. Il collega Urzi vuole che funzionino le istituzioni? È preoccupato che funzioni il Consiglio provinciale? Ma mi faccia ridere! come diceva Totò. Noi del centrodestra italiano abbiamo solo in mente gli interessi della nostra comunità. E allora quando ci si vende, lo si fa per qualcosa, non per niente, collega Urzi! A meno che non si è venduto per qualcosa che non sappiamo, allora ce lo dica! Comunque è vergognoso questo comportamento e mi dissocio da questo centrodestra.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Auch ich glaube, dass der Kollege Urzi das, was er hier zu erreichen vorgibt, wohl kaum erreichen wird. Ich glaube eher, Kollege Urzi, dass Du einen Haufen heißer Luft eingekauft und das Ganze für ein Linsengericht verkauft hast. Dazu kann aber mein Kollege Dello Sbarba noch einiges sagen. Ich möchte nur nochmals sagen, warum wir nie für Julia Unterberger stimmen wer-

den. Es geht nicht um einen Justamentstandpunkt der Opposition, die hier sozusagen ihre Stärke demonstrieren will. Das ist kein Thema gewesen. Uns ist es darum gegangen, wie sich diese Kandidatin von Anfang an präsentiert hat, mit Hilfe von Drahtziehern, die ihr den Weg geebnet haben. Sie hat nicht angemessen mit den Parteien der Opposition kommuniziert, sondern hat immer wieder über die Medien bekundet, was sie von der Opposition hält. Auch heute hat sie wieder von Theater gesprochen, als ob es sich hier um ein Schmierentheater handeln würde. Das ist kein Schmierentheater, Julia Unterberger! Wir sind davon überzeugt, dass Du für dieses Amt nicht geeignet bist, und zwar aufgrund Deines bisherigen Vorgehens, aufgrund Deiner mangelnden Mediations- und Kommunikationsfähigkeit, die für dieses Amt bitter notwendig ist, aufgrund Deiner Abhängigkeit von SVP-internen Drahtziehern und auch aufgrund Deiner fehlenden Legitimation. Du bist nicht aufgrund eines Wählerauftrages, sondern aufgrund eines Gerichtsurteils hier! Diese Gründe haben dazu geführt, dass wir mit Deiner Wahl nicht einverstanden sein können. Wir Grünen sind Dir bisher eigentlich immer nahe gestanden, aber das ist jetzt nicht mehr der Fall. Ich erkläre hiermit feierlich, dass wir mit Dir nur mehr wenig gemein haben. Du bist jetzt Teil des Systems Südtirol, das eine andere Rechtsanwältin zu Recht als solches bezeichnet hat, Teil des Systems, das Du immer bekämpfst hast!

PÖDER (UFS): Der Fraktionssprecher der SVP hat uns vorgeworfen, dass es Schuld der Opposition wäre, wenn der italienische Vizepräsident des Landtages in den nächsten Monaten quasi als amtsführender Präsident den Landtag leiten müsste, obwohl die Präsidentschaft einem deutschen Vertreter des Landtages zustehen würde. Man hat uns vorgeworfen, dass das ein Nachteil für die deutsche Volksgruppe wäre. Nach welcher perversen Logik geht die SVP jetzt her und lässt ausgerechnet von Urzi & Co, also von den Verfechtern der faschistischen Denkmäler, ihre Präsidentschaftskandidatin durchboxen? Worin soll der Vorteil für die deutsche Volksgruppe bestehen? Das muss mir jetzt wirklich einmal jemand "aufdeutsch", um es einmal so zu sagen! Ich werde mich nicht weiter zur Person von Julia Unterberger äußern, denn dazu wurde bereits alles gesagt. Ich frage mich nur, wie es Julia Unterberger vor sich und den Wählern verantworten kann, dass sie sich von Urzi & Co in dieses Amt hieven lässt. Um Himmels Willen, wie scharf muss man auf einen Posten sein, um das zuzulassen? Ich frage mich auch, wie es Veronika Stirner, Sepp Noggler, Arnold Schuler und all die anderen verantworten können, dass sie diesen üblen Tauschhandel mittragen. Niemand von der SVP soll glauben, dass man sich dadurch aus der Affäre ziehen kann, indem man in der Wahlkabine, abgeschottet vom öffentlichen Einblick, einen weißen Stimmzettel abgibt. Wer schweigt, stimmt diesem Kuhhandel zu! Nur wer hinausgeht, sagt ein deutliches Nein dazu! In der Bundestagsdebatte zur Affäre Guttenberg hat ein Oppositionsvertreter dem Karl Theodor zu Guttenberg entgegengeschleudert, dass der Adel früher gewusst hätte, was er zu tun hat. Das kann man abwandeln und sagen: "Früher wusste die SVP, was sie zu tun hatte!"

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Niederträchtigkeit hat viele Gesichter, aber selten sieht man sie so deutlich, wie heute hier im Landtag. Man ist bereit, alle Prinzipien und Ideale, die auch die Südtiroler Volkspartei seit ihrer Gründung vertreten hat, über Bord zu werfen, aus rein opportunistischen Gründen. Wenn eigene SVP-Kollegen bereits von der faschistischen Landtagspräsidentin sprechen - das hat man vorher im Foyer draußen vernommen -, dann sieht man, dass das nicht nur die Meinung einiger Oppositionsparteien, sondern auch einiger SVP-Exponenten ist, die zu Recht kritisieren, dass man eine Landtagspräsidentin von Gnaden der faschistischen Parteien wählt. Wenn das der Höhepunkt der SVP-Politik nach mehr als 60 Jahren Autonomie ist, dann kann ich Ihnen wirklich nur gratulieren, denn den vermeintlichen Gewinn, Herr Durnwalder, den Sie glauben, damit einzufahren, nur weil Sie und ein paar um Sie herum mit dem Kopf durch die Wand wollen, wird es nicht geben. Das ist ein Verlust des eigenen Gesichtes, der eigenen Ideale! Es hat hier Landtagsabgeordnete auch der Südtiroler Volkspartei gegeben, die öffentlich gesagt haben, dass sie nicht dasselbe Demokratieverständnis wie diese Dame hätten. Diese Dame hat hier im Landtag ja einmal gemeint, dass die Oppositionsparteien nicht einmal bis drei zählen könnten. Und so jemand soll alle im Landtag vertreten? Darüber sollte man vielleicht einmal nachdenken.

UNTERBERGER (SVP): *(unterbricht)*

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ja, wenn Ihnen das egal ist, bitte. Wenn das Ihre Antrittsrede als Landtagspräsidentin ist, dann ist das auch egal. Meine Güte, ich will das nicht kommentieren, denn das muss jeder für sich selbst verantworten.

Jeder, der im Landtag sitzt, hat eine Verantwortung, und zwar nicht nur gegenüber seiner Partei, sondern auch gegenüber den Wählern und gegenüber dem Land. Ich frage bewusst in die Runde der Südtiroler Volkspar-

tei: Kann es jeder von Euch mit seinem Gewissen vereinbaren, dass man einen Tauschhandel mit diesen Personen eingeht, einen Tauschhandel mit Ortsnamen, einen Tauschhandel mit unserer Schule, einen Tauschhandel mit Kommissionen in diesem Landtag, nur damit jemand mit dem Kopf durch die Wand gehen kann? Diese Personen wünsche ich Euch dann als italienische Landtagspräsidenten! Sie haben ja bereits angekündigt, dass Sie es dann mit gleicher Vehemenz fordern werden! Holt Euch einen Herrn Urzi oder eine Frau Artioli als Landtagspräsidenten/in! Wir werden sehen, ob das dann der Ehre des Landtages gerecht wird oder nicht, ob dann Eure schöne Politik durchgehen wird oder nicht bzw. ob so jemand dann keine Obstruktion zulassen wird, ob so jemand im Interesse der Ortsnamen handeln wird bzw. wie so jemand nach außen hin das Land Südtirol vertreten wird. Heute hat die Südtiroler Volkspartei bewiesen, dass man keine Skrupel hat, alle Ideale über Bord zu werfen. Wenn es um die eigenen, rein parteipolitischen Interessen geht, ist man bereit, jegliche Moral zu vergessen. Jeder SVP-Abgeordnete wird sich die Frage stellen müssen, ob er das mit seinem Gewissen vereinbaren kann, denn die Geschichte mit den Händen in Unschuld waschen, hat bereits vor 2.000 Jahren nicht funktioniert und wird auch heute hier im Südtiroler Landtag nicht funktionieren. Mitgefangen, mitgehangen! Wer sich nicht dagegen ausspricht, wird verantworten müssen, dass er ein solches Komplott bzw. eine solche Abmachung mit Faschisten mitunterstützt hat!

PICHLER ROLLE (SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Wir haben wohl alle etwas das Maß und offensichtlich ein wenig auch die Orientierung verloren. Wenn wir uns an die Regeln gehalten hätten, die in einer parlamentarischen Demokratie an und für sich eine Gepflogenheit sind, nämlich dass jeder gewählte Kollege bzw. jede gewählte Kollegin respektiert wird – ob mittels eines Urteiles oder nicht - ... Auch das ist zu respektieren, denn das ist der normale demokratische Weg. Auch Sie, Kollege Dello Sbarba, sind einmal in den Landtag nachgerückt und dann Landtagspräsident geworden, und niemand hat deshalb einen Casus Belli daraus gemacht. Ich denke, dass wir heute erleben, wohin der Weg führt, wenn ein Gremium von 35 Personen, das sich Regeln auferlegt hat, immer wieder in Situationen gerät, in denen diese Regeln nicht eingehalten werden. Wir waren uns in der Geschäftsordnungskommission alle einig, dass die Artikel 6 und Artikel 9 der Geschäftsordnung, die die Anwesenheitspflicht von zwei Dritteln der Abgeordneten bei der Wahl des Landtagspräsidenten bzw. des Landeshauptmannes vorsehen, abgeschafft werden sollen. Wir haben auch alle gesagt, dass dieser Passus nie zur Anwendung gekommen sei, und haben dann versucht zu erörtern, ob diese Regelung möglicherweise eine Schutzbestimmung für die Volksgruppen sein könnte. Diese Rechnung ist aber nicht aufgegangen, und letztendlich haben wir alle zugestimmt, dass diese Artikel abgeschafft werden sollen. Dann ist dieser Artikel herausgezogen worden, um etwas zu blockieren, was man normalerweise nicht blockieren sollte. Man kann es kritisieren und dagegen opponieren, aber man kann nicht soweit gehen und den Landtag de facto arbeitsunfähig machen. Ähnliches gilt für den Kollegen Seppi, der immer wieder mit riesigen Anträgen dafür Sorge getragen hat, dass die Arbeiten nicht mehr auf demokratische Art und Weise geführt werden können. Was sollen wir entgegen halten? Ich erinnere beispielsweise an die Debatte im Rahmen der Behandlung des Wohnbauförderungsgesetzes, als wir ganz stark unter Druck gekommen sind, weil der Kollege Seppi die Arbeiten blockiert hat. Wir haben dann versucht, mit dem Kollegen Seppi eine Einigung zu erzielen, damit er seinen Antrag zurückzieht. Er hat ihn dann zurückgezogen, und prompt haben sich die anderen völlig zu Recht darüber beschwert, dass diese erpresserische Methode zu einem Ergebnis geführt hat. Kollege Knoll hat in der Sitzung der Fraktionsvorsitzenden völlig zu Recht gesagt: "Wenn jeder ein Argument herausziehen kann, mit dem er die Arbeiten des Landtages blockieren kann, dann arbeitet der Landtag überhaupt nicht mehr." Deshalb sollten wir uns an die Spielregeln halten. Wären wir diesen Weg von Anfang an nicht gegangen, dann stünden wir insgesamt als Landtag heute besser da. Den Vorwurf, dass wir irgendeinen Tauschhandel betrieben hätten, weise ich entschieden zurück. Man soll die Dinge ...

ABGEORDNETE: *(unterbrechen)*

PICHLER ROLLE (SVP): Die Zwischenrufe gehen schon in Ordnung. Sie haben Vorwürfe erhoben, auf die ich antworten möchte. Ich verweise auf die Arbeiten in der ersten Gesetzgebungskommission unter dem Vorsitz des Kollegen Noggler. Wir haben gesagt, dass der Gesetzentwurf im Bereich Toponomastik in den Landtag geht, sollten die Arbeiten aufgrund der Obstruktion der Kollegen Urzi und Seppi abgebrochen werden müssen. Ich kann mich an eine gut gemeinte und positive Äußerung der Kollegin Mair erinnern, die gesagt hat, dass es wohl keinen Sinn habe, mit der Brechstange vorzugehen. Daraufhin haben sich die acht Abgeordneten der italienischen Volksgruppe zusammengeschlossen und haben gesagt, dass sie noch einmal gern über die Sache reden möchten und

deshalb eine Nachdenkpause fordern würden. Auf die sechs Monate, die der Kollege Urzi gefordert hat, werden wir sicher nicht eingehen. Wir werden noch einmal spezifisch über die sechs Artikel des Toponomastik-Gesetzesentwurfes reden, und zwar nicht in Geheimverhandlungen, sondern alle gemeinsam, um in den nächsten zwei Monaten eine Lösung zu finden. Das erscheint mir sehr legitim.

Der zweite Punkt ist der Punkt, der dem Kollegen Urzi und anderen vielleicht ein wenig sauer aufgestoßen ist. Wir haben am Montag ein Gespräch mit unserem Koalitionspartner, dem Partito Democratico, geführt, der gesagt hat, dass in Bezug auf die Sprachkenntnisse eine Debatte geführt werden sollte, damit der Italienischunterricht an den deutschen Schulen und der Deutschunterricht an den italienischen Schulen wesentlich besser funktioniert. Wir haben uns darauf verständigt, dass nicht nur der PD in diese Gespräche miteinbezogen werden soll, sondern auch die übrigen Parteien. Dies war ausreichend, als Beweis dafür, dass wir nicht über die Köpfe anderer hinweggehen wollen. Die Kollegen Urzi, Vezzali, Artioli und Minniti haben gesagt, dass diese Vorgangsweise institutionell korrekt sei, weshalb auch sie sich institutionell korrekt verhalten wollen. Ich appelliere an alle, sich institutionell korrekt zu verhalten!

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Per fatto personale, che consiste nel fatto che quando qualcuno, nel caso specifico il capogruppo della SVP, racconta delle storie. Deve raccontarle tutte o sta zitto! Per quanto riguarda l'edilizia sociale, nella scorsa legislatura il mio blocco ha fatto in modo che gli extracomunitari non prendessero più il 40% degli appartamenti ...

PRESIDENTE: Non è un fatto personale, è polemica politica.

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): ... ma i fatti o si raccontano fino in fondo o si sta zitti, e in questa legislatura ho fatto in modo che le case venissero costruite invece che comperate da Tosoloni, come invece volevate fare. Allora cerchiamo di capire ...

ARTIOLI (Lega Nord): *(interrompe)*

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Per favore, fate stare zitta questa plebaglia!

PRESIDENTE: Cerchiamo di rispettare tutti i consiglieri e l'aula, per favore!

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Il consigliere Pichler Rolle le cose deve raccontarle tutte.

PRESIDENTE: Questo non è un fatto personale, è polemica politica.

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): No, lui fa degli interventi parlando di me. Allora le storie le deve raccontare per intero.

MAIR (Die Freiheitlichen): Ich finde es schade, dass ausgerechnet die Südtiroler Volkspartei, der Südtiroler Landtag mittlerweile gleiche Methoden an den Tag legt wie das italienische Parlament. Da schämt sich "die Zeitung" im Land nicht, von erfolgreicher Shopping-Tour zu sprechen. Es sind schon starke Stücke, was dieses deutsche Medium hier aufführt. Deshalb kann uns niemand erklären, dass die beiden Kollegen der italienischen Mitte-Rechts-Parteien gratis hier im Saal sitzen würden, denn sonst wären sie ja blöd auch noch. Etwas muss es schon gegeben haben. Ich meine nicht Dich, Kollegin Artioli, denn Du bist von Anfang an Deinen Weg gegangen, den ich nicht kritisieren. Du wirst schon wissen, warum Du das gemacht hast. Ich meine konkret den Kollegen Urzi, denn der Kollege Vezzali hat sich noch nicht zu Wort gemeldet.

Eure Partei kann mir im Endeffekt ja egal sein, aber Ihr fügt Eurer Partei, dem Land Südtirol, vom Landtag ganz zu schweigen, einen großen Schaden zu. Auch der Demokratie im Allgemeinen fügt Ihr einen großen Schaden zu. Der Fraktionssprecher der Südtiroler Volkspartei tut so, als hätte der Landtag nie funktioniert. Das stimmt einfach nicht! Wir haben alle immer wieder beteuert, dass wir sehr wohl bereit sind, die Geschäftsordnung abzuändern, und zwar damit der Landtag als das höchste institutionelle Organ in diesem Land eine Aufwertung erhält. Ich frage mich wirklich, wie dieser Landtag aufgewertet werden soll, denn schließlich haben wir eine Landesregie-

rung, die auf den Landtag pfeift. Das ist doch die Wahrheit! Euch ist der Landtag doch "Wurscht". Du würdest ihn ja am liebsten abschaffen!

ABGEORDNETER: Das stimmt nicht!

MAIR (Die Freiheitlichen): Doch, das ist so und das wissen wir!

Gestern hat es eine Aussprache gegeben, und es war ein Trauerspiel, denn das war wirklich der Ausdruck dafür, dass ihr versucht habt, das Ganze mit uns billiger zu bekommen. Das war der Versuch! Es sollte nicht soweit kommen, dass Ihr tatsächlich den Rechtsparteien auf den Leim geht bzw. diesen grausigen Tausch mit den Rechtsparteien machen müsst. Ihr habt gehofft, dass wir dumm genug wären, damit Ihr's billiger haben könnt. Gott sei Dank sind alle ihrer Verpflichtung in diesem Saal nachgekommen, denn hier ist es nie um irgendwelche parteipolitischen Spielchen von Seiten der Opposition gegangen. Es geht um eine Frage des politischen Gewissens, und wir haben ja gesehen, wer bereit war, das politische Gewissen aufzugeben. Und hier ziehe ich den Hut vor dem Kollegen Seppi, der Spiel durchschaut hat, denn Ihr beide zementiert heute das System Südtirol. Ihr glaubt tatsächlich, dass Ihr mit Eurem Verhalten irgendwann einmal etwas werdet. Ich kann Euch mit vollster Überzeugung sagen, dass Ihr mit dieser Art und Weise nie etwas werden werdet. Ich finde es sehr schade, auch der italienischen Volksgruppe gegenüber, denn die hätte sich wirklich bessere Vertreter verdient. Heute ist also nicht nur ein schwarzer Tag für den Südtiroler Landtag, sondern auch ein schwarzer Tag für die italienische Volksgruppe hier im Lande, denn das ist wirklich ein unwürdiges Schauspiel. Das System Südtirol müsste auch Euch interessieren, und nachdem auch Ihr in der Opposition seid, müsstet Ihr gegen dieses System ankämpfen. Aber Ihr tut so, als ob es die Italiener nicht interessieren würde. Das stimmt nicht, denn die Italiener interessiert es sehr wohl, wengleich die italienischen Medien nicht so sehr darüber schreiben, wie es die deutschen Medien getan haben. Die Italiener interessiert, was ihre Volksvertreter in diesem Saal produzieren, und das, was Ihr heute produziert, dient Eurer Volksgruppe mit Sicherheit nicht.

Ich komme zum Schluss und fasse Folgendes zusammen: Kollegin Unterberger wurde drei Mal nicht gewählt und deshalb hat sie keine Bedingungen zu stellen. Dieser Landtag will sie nicht, und auch Abgeordnete der Südtiroler Volkspartei wollen sie nicht. Kollege Pöder, Du hast die Namen genannt, und ich appelliere nur mehr an die Kollegin Stirner, denn die beiden anderen haben kein Format!

PRESIDENTE: Non vedo altri iscritti a parlare. Quindi pongo in votazione la candidatura della collega Julia Unterberger per la presidenza di questo Consiglio. Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto – geheime Abstimmung)

Comunico l'esito della votazione: schede consegnate 24, voti per Julia Unterberger 18, schede bianche 6. La consigliera Unterberger è stata eletta a presidente del Consiglio provinciale. Le rivolgo i miei personali auguri di buon lavoro e La invito ad assumere la sua funzione recandosi al banco della presidenza.

Vorsitz der Präsidentin | Presidenza della presidente: DDr.ⁱⁿ Julia Unterberger

PRÄSIDENTIN: Sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen! Mich für das Vertrauen zu bedanken, ist wohl der falsche Text. Ich sage, schlimmer kann es nicht werden, es kann hoffentlich nur aufwärts gehen. Ich hoffe, dass Sie mir die Chance geben zu beweisen, dass das, was Sie mir vorgeworfen haben, nicht stimmt. Ich habe vielleicht eine etwas direkte Art zu kommunizieren. Vielleicht habe ich auch etwas zu direkt ausgesprochen, dass ich gegen diese Telefonbuch-Obstruktion bin, aber gleichzeitig habe ich auch immer gesagt, dass ich nicht eine Person bin, die die Opposition nicht fair behandeln möchte. Ich bin sicher auch nicht eine Person, die sich zur Handlangerin der eigenen Partei macht, um die Opposition in irgendeiner unfairen Art und Weise einzuschränken. Dabei bleibe ich! Ich hoffe, dass Sie mir die Chance geben, Ihnen das zu beweisen und dass wir doch halbwegs zusammenarbeiten können.

Aufgrund meiner Wahl zur Präsidentin hat sich die Situation ergeben, dass ich in zwei Gesetzgebungskommissionen ersetzt werden muss. Wir sollten jetzt also zur Nachbesetzung dieser zwei Gesetzgebungskommissionen schreiten.

Ich ersuche um Vorschläge.

Bitte, Herr Abgeordneter Pichler Rolle.

PICHLER ROLLE (SVP): Danke, Frau Präsidentin! Zunächst gratuliere ich Ihnen zu Ihrer Wahl und wünsche Ihnen eine erfolgreiche Tätigkeit.

Sie waren Vorsitzende und Mitglied der dritten Gesetzgebungskommission. Ich schlage den Abgeordneten Walter Baumgartner als Ersatz für Sie vor.

PRÄSIDENTIN: Danke! Nachdem es keine weiteren Vorschläge gibt, schreiten wir zur Wahl. Ich ersuche ich um Verteilung der Stimmzettel.

(Geheime Abstimmung - Votazione per scrutinio segreto)

PRÄSIDENTIN: Ich gebe das Wahlergebnis bekannt: 30 abgegebene Stimmzettel, 21 Stimmen für den Abgeordneten Baumgartner, 12 weiße Stimmzettel. Somit ist der Abgeordnete Baumgartner zum neuen Mitglied der dritten Gesetzgebungskommission gewählt worden.

Wir kommen jetzt zur Wahl eines neuen Mitgliedes der vierten Gesetzgebungskommission. Ich ersuche um Vorschläge. Frau Abgeordnete Thaler Zelger, bitte.

THALER ZELGER (SVP): Ich schlage den Abgeordneten Munter als neues Mitglied für die vierte Gesetzgebungskommission vor.

PRÄSIDENTIN: Danke! Nachdem es keine weiteren Vorschläge gibt, schreiten wir zur Wahl. Ich ersuche um Verteilung der Stimmzettel.

(Geheime Abstimmung - Votazione per scrutinio segreto)

PRÄSIDENTIN: Ich gebe das Wahlergebnis bekannt: 31 abgegebene Stimmzettel, 18 Stimmen für den Abgeordneten Munter, 12 weiße Stimmzettel, 1 ungültiger Stimmzettel. Somit ist der Abgeordnete Munter zum neuen Mitglied der vierten Gesetzgebungskommission gewählt worden.

Wie in der Fraktionssprechersitzung vereinbart, kommen wir nun zur Aktuellen Fragestunde.

Punkt 2 der Tagesordnung: "**Aktuelle Fragestunde**".

Punto 2) dell'ordine del giorno: "**Interrogazioni su temi di attualità**".

Anfrage Nr. 1/02/11 vom 10.1.2011, eingebracht von den Abgeordneten Klotz und Knoll, betreffend Mehrthemenbefragungen der Landesregierung. Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Danke, Frau Präsidentin! Wer antwortet auf diese Anfrage?

PRÄSIDENTIN: Frau Klotz! Landeshauptmann Durnwalder müsste anwesend sein. Ich ersuche Sie, einen Augenblick zu warten, bis er in den Saal kommt.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Gut.

Laut Internetseite des Landes hat die Landesregierung in den Jahren 2009 und 2010 die Firma Gernot Gruber mit Umfragen zu mehreren Themenbereichen beauftragt. Die Art des Auftrags wurde als "Mehrthemenbefragung" bezeichnet, für beide Jahre wurden zu diesem Zweck jeweils 24. 211, 20 Euro bereitgestellt.

- Sind diese Beträge zur Gänze ausbezahlt worden?
- Wer hat Einblick in die Ergebnisse dieser Umfragen bekommen und an welche Medien sind jeweils welche Daten bzw. Teilergebnisse weitergeleitet worden? Gibt es ein Medium oder ein privates Unternehmen, welches alle erhobenen Daten bekommen hat, wenn ja, welches?
- Gibt es solche Mehrthemenbefragungs-Aufträge erst seit 2009 oder hat es solche auch früher schon gegeben?
- Um Aushändigung der gesamten Befragungs-Ergebnisse für die beiden genannten Jahre wird ersucht!

PRÄSIDENTIN: Danke, Frau Kollegin Klotz! Wir haben den Landeshauptmann holen lassen. Ich ersuche Sie um einen Moment Geduld, denn er wird sicher gleich kommen.

Vorsitz des Vizepräsidenten | Presidenza del vicepresidente: Mauro Minniti

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Klotz, ne ha facoltà.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ich möchte die Zeit nutzen, um zu sagen, dass wir jetzt eine "scharfe Präsidentin" bekommen haben, denn es hat geheißt, dass kein anderer den Mut hätte, die Grenzen aufzuzeigen.

Frau Präsidentin, Sie sind uns als "scharfe Präsidentin" vorgestellt worden. Ich ersuche Sie in Zukunft dafür zu sorgen, dass die Landesregierung ihre Aufgaben wahrnimmt.

Herr Landeshauptmann! Die Anfrage Nr. 1 habe ich verlesen und warte jetzt nur noch auf Ihre Antwort.

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Es stimmt, dass die Landesregierung in den Jahren 2009 und 2010 die Fa. Dr. Gruber § Partner mit Mehrthemenbefragungen beauftragt hat, um Daten, etwa solche zur Zufriedenheit mit der Politik oder zur Einschätzung der wirtschaftlichen Lage in Südtirol, zu erheben.

Zur Frage Nr. 1. Die der Firma dafür zustehenden Beträge sind vollständig ausgezahlt worden.

Zur Frage Nr. 2. Die Umfragenergebnisse wurden den Mitgliedern der Landesregierung und der Spitze des Landespresseamtes vorgestellt. Zudem hat der Unterfertigte einige der Ergebnisse, vorwiegend jene zur Zufriedenheit der Bürger und der Politik in den politischen Institutionen auch im Rahmen zweier Pressekonferenzen, und zwar im Anschluss an die Klausurtagung der Landesregierung im Ulten Anfang 2010 sowie bei der Sommerpressekonferenz in Pfalzen im August 2010, bekannt gegeben. Nach dem Wissensstand der Landesregierung gibt es weder ein Medium noch einen Privatunternehmer, der alle erhobenen Daten bekommen hätte.

Zur Frage Nr. 3. Die Befragungen wurden in den Jahren 2009 und 2010 durchgeführt.

Zur Frage Nr. 4. Die Umfragenergebnisse dienen der Landesverwaltung als interne Arbeitsgrundlage und sind nicht für die Veröffentlichungen bzw. Weitergabe bestimmt.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Es ist schon sehr verwunderlich, Herr Landeshauptmann, dass aus internen Arbeitsgründen das Ergebnis nicht der Öffentlichkeit zugänglich gemacht wird, denn es ist mit Steuergeldern bezahlt worden. Insofern ist es nicht zu verstehen, dass, wenn Sie es in zwei Pressekonferenzen vorgestellt haben, Sie dann nicht das gesamte Ergebnis publik machen, wobei der Bürger und der Steuerzahler ein Recht darauf haben. Ich habe den Eindruck, dass das, was Sie sagen, nicht ganz stimmen kann, denn aufgrund von verschiedenen Berichten in Medien bzw. Mitteilungen in Radiosendungen hat man den Eindruck bekommen, als ob das gesamte Ergebnis vorliegen würde. Etwas scheint hier nicht in Ordnung zu sein. Wie gesagt, wenschon, dann müssten wir als Landtagsabgeordnete, Herr Landeshauptmann, die Möglichkeit haben, Einblick in die Befragungsergebnisse nehmen zu können, denn auch dies ist eine Arbeit der Landesregierung gewesen und wir als Landtagsabgeordnete müssen ... Bitte?

DURNWALDER (SVP): *(unterbricht)*

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Nein! Es wird um die Aushändigung der gesamten Befragungsergebnisse für die beiden genannten Jahre ersucht. Als Landtagsabgeordnete müssen wir doch die Möglichkeit des Zugangs zu Unterlagen haben, die die Landesregierung in Auftrag gegeben hat. Dies ist keine interne Angelegenheit mehr, aus internen Arbeitsgründen. Ich ersuche Sie, Herr Landeshauptmann, überprüfen zu lassen, ob wir zumindest als Landtagsabgeordnete nicht das Recht haben, die Aushändigung der gesamten Ergebnisse zu bekommen. Auch wenn Sie es den Medien nicht zukommen lassen, müssen wir als Landtagsabgeordnete dieses Recht haben. Ich ersuche Sie wirklich, diese Sache zu überprüfen.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu **Anfrage Nr. 2/02/11** vom 10.1.2011, eingebracht von den Abgeordneten Klotz und Knoll, betreffend Gewerbeland in der Industriezone Bozen. Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Der Bürgermeister der Stadt Bozen hat in einem Interview ("Dolomiten" vom 4. Jänner 2011) darauf verwiesen, dass in der Bozner Industriezone noch 100. 000 Kubikmeter frei seien, das Land aber trotzdem entscheide, weitere 25 Hektar Gewerbeland auszuweisen.

➤ Stimmt das?

- Ist eine diesbezügliche Entscheidung der Landesregierung bereits getroffen worden, wenn ja, wann und mit welchem Beschluss?
- Wo soll dieses neue Gewerbeland ausgewiesen werden und wofür?
- Warum werden nicht zuerst die in der Industriezone verfügbaren Flächen verwendet?

WIDMANN (Landesrat für Industrie, Handel, Handwerk, Mobilität und Personal – SVP): Hier handelt es sich um ein Missverständnis, weil sich Bürgermeister Spagnolli auf die Ausweisung von Gewerbeland im Jänner 2006 bezogen hat. Es sind nicht 25, sondern 20 Hektar. Es betrifft nämlich jene Fläche, auf der die Fa. SALEWA den Bau fast fertiggestellt hat, sodass in wenigen Monaten die Eröffnung stattfinden kann. Es ist genau jene Fläche, auf der die Fa. Tecnoalpin bereits den Hauptsitz gebaut und diesen fertiggestellt hat. Diese Fläche, auf der viele andere Unternehmer und Unternehmerinnen sich entweder in der Vorbereitungsphase der Ansiedlung befinden bzw. gerade dabei sind sich anzusiedeln, geht bis zur Flughafenstraße und ist bis auf wenige sehr kleine Teile, die in den nächsten Monaten zugewiesen werden, in Verwendung. Es ist keine einzige neue Ausweisung geplant, weil die jetzige noch zuzuweisen ist.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Es ist dann so, dass 20 Hektar Gewerbeland, das bereits 2006 ausgewiesen worden ist, nun sozusagen genutzt wird und neue Flächen nicht mehr ausgewiesen werden. Danke für die Präzisierung.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen nun zur nächsten Anfrage.
Frau Abgeordnete Klotz, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ich ersuche Sie, Frau Präsidentin, Ihrer Pflicht gemäß Artikel 109 der Geschäftsordnung "Kontrollfunktionen" nachzukommen, weil uns die Aushändigung von Unterlagen verweigert worden ist. Artikel 109 der Geschäftsordnung besagt, dass die Abgeordneten das Recht haben, Anfragen mit schriftlicher Beantwortung, Anfragen zur Aktuellen Fragestunde sowie Beschlussanträge einzubringen. Dann steht weiters, dass die Abgeordneten berechtigt sind, von der Landesverwaltung sowie von den dieser unterstellten Organen und Körperschaften oder Betrieben umgehend die für die Ausübung ihres Mandates nützlichen Informationen zu erhalten. Wir haben bereits in der Anfrage um die Aushändigung der gesamten Befragungsergebnisse ersucht, sodass ich Sie ersuche, den Landeshauptmann diesbezüglich auf seine Pflichten aufmerksam zu machen.

PRÄSIDENTIN: Danke, dass Sie mich darauf aufmerksam gemacht haben. Ich werde den Landeshauptmann daran erinnern, die entsprechenden Unterlagen auszuhändigen.

Wir kommen jetzt zu **Anfrage Nr. 3/02/11** vom 10.1.2011, eingebracht von den Abgeordneten Heiss und Dello Sbarba, betreffend neuer Liegenschaftserwerb für Universität Bozen, Standort Brixen? Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Den Medien war unlängst zu entnehmen, die Landesregierung trage sich im Einvernehmen mit der Gemeinde Brixen mit dem Gedanken, das südlich der Freien Universität Bozen in der Bahnhofstraße gelegene St.-Josef-Missionshaus anzukaufen, um dort neben der Deckung des Raumbedarfs für die Universität auch die Musikschule für die deutsche und ladinische Sprachgruppe zu errichten. Der Platzbedarf der Freien Universität erscheint beachtlich. Für die im März 2004 eingeweihte Fakultät für Bildungswissenschaft wurde erst im Herbst 2009 das frühere Raika-Gebäude um 4.1 Mio. € hinzu erworben, nun wird schon der nächste Erwerb ins Auge gefasst. Erstaunlich, mit welcher Leichtigkeit diese Pläne gefasst werden, während sich etwa die Raumsuche für das landesweit vorbildhafte „Haus der Solidarität“ in den letzten Jahren enorm schwierig gestaltete.

Daher richten wir folgende Anfrage an die Südtiroler Landesregierung:

1. Wie konkret sind die Pläne zum Erwerb des St.-Josef-Missionshauses?
2. Welche Raumnutzung zwischen Universität und Musikschule ist vorgesehen?
3. Gibt es für das Haus der Solidarität in Brixen inzwischen seitens des Landes ein entsprechendes Angebot?

MUSSNER (Landesrat für Bauten, ladinische Schule und Kultur und Vermögensverwaltung – SVP):

Was die Frage Nr. 1 anbelangt, Folgendes. Nachdem der bestehende Mietvertrag für die Zurverfügungstellung von Räumlichkeiten für die Uni Bozen in Brixen - Ost und West-Trakt - mit August 2011 verfällt, wird, sobald das entsprechende Einverständnis über den neuen Mietzins von Seiten des St. Josef Missionshauses übermittelt wird, ein neuer Mietvertrag für die Anmietung des West-Traktes ausgearbeitet. Wir arbeiten daran. Es stimmt auch, dass Gespräche in Gang sind, um seitens der Universität eine definitive Unterbringung erlangen zu können.

Was die Frage Nr. 2 anbelangt, möchte ich mitteilen, dass wir schon der Meinung sind, dass, wenn in Brixen eine Musikschule unbedingt notwendig ist – es ist wirklich so, weil wir dies anhand der Zahlen der eingeschriebenen Schülerinnen und Schüler sehen - es richtig ist, diesbezüglich Synergien zu nützen, um das Problem Musikschule in Brixen bzw. Eisacktal zu regeln. Eine Unterbringung bzw. die Mitarbeit zwischen Universität und Musikschule wäre diesbezüglich sicherlich richtig, notwendig und auch fruchtbringend.

Was die Frage Nr. 3 anbelangt, kann ich berichten, dass wir daran aktiv arbeiten. Es sind Gespräche im Gange, die sich einigermaßen ausgeweitet haben, aber wir haben auch Kontakt mit Frau Amhof und mit Frau Letrari, wobei wir der Meinung sind, dass wir unbedingt alles unternehmen sollten, damit diese so wichtige Struktur in Milland weiterhin und auch in Zukunft bleiben kann. Wir arbeiten daran.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Vielen Dank, Herr Landesrat, vor allem für die Antwort auf die Frage Nr. 3. Wir freuen uns, dass nach langer Herbergsuche das "Haus der Solidarität" vielleicht doch in Milland eine dauernde Bleibe finden kann. Dies wäre auch in angemessener Frist wichtig, denn die Comboni-Unterkunft ist inzwischen gekündigt, und insofern ein wichtiger Fortschritt. In Sachen Immobilienerwerb für die Universität ersuchen wir doch um die nötige Vorsicht, denn diese hat in den letzten Jahren auch in Brixen enorm viel hinzuerworben. Im März 2004 erinnere ich mich an die Eröffnung - damals waren Sie, Herr Landesrat, selber anwesend – des Raika-Gebäudes, welches hinzugekommen ist, und jetzt soll das St. Josef Missionshaus hinzukommen. Ich würde, bevor neue Hinzuerwerbe erfolgen, einmal den Raumbedarf innerhalb der Uni etwas kontrollieren und die doch relativ überschaubare Uni darauf abklopfen, ob sie nicht selber zu Rande kommen kann. Dies nur als kleine Empfehlung. Die Nähe zum St. Josef Missionshaus macht Sinn, aber ich bitte bei dieser Verausgabung um entsprechende Vorsicht.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu **Anfrage Nr. 4/02/11** vom 11.1.2011, eingebracht vom Abgeordneten Leitner, betreffend lokaler Bahnverkehr – Verkehrsfrequenz. Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

LEITNER (Die Freiheitlichen): So erfreulich es ist, dass die Landesregierung den öffentlichen Personennahverkehr fördert, so unverständlich sind diesbezüglich einzelne Maßnahmen. Die Einführung des Halbstundentaktes auf der Pustertaler Linie hat dazu geführt, dass außer den Stosszeiten für Schüler und Pendler die Züge fast leer fahren. Es sei daran erinnert, dass parallel dazu auch noch die Busse der Konzessionäre fahren.

Verkehrsteilnehmer aus der westlichen Landeshälfte haben mich darauf aufmerksam gemacht, dass etwa der Zug um 5,40 Uhr von Meran nach Mals auch in der Ferienzeit in Doppeltraktion fährt und höchstens 10 Personen mitfahren. Solche Tatsachen ärgern die Bürger deshalb, weil von ihnen ständig verlangt wird, dass sie sparen sollen.

Gleichzeitig sind die Züge von Brixen nach Bozen in der Frühe derart überfüllt, dass nicht alle Fahrgäste Platz finden?

An die Landesregierung werden folgende Fragen gerichtet:

1. Auf welchen Strecken findet derzeit ein Halbstundentakt bzw. Stundentakt für Zug oder/und Busse statt?
2. Findet es die Landesregierung gerechtfertigt, Züge und Busse zu allen Zeiten fast leer durchs Land zu schicken?
3. Gibt es Bestrebungen, auf der Linie Brixen – Bozen zu Stoßzeiten, besonders in der Frühe, zusätzliche Züge bzw. mehr Waggons für die bestehenden einzusetzen, damit auch wirklich jeder Fahrgast Platz findet?

WIDMANN (Landesrat für Industrie, Handel, Handwerk, Mobilität und Personal – SVP): Herr Leitner! Man sieht, dass Sie selber nicht sehr oft pendeln, sonst würden Sie nicht diesbezüglich Fragen stellen.

Zuerst einmal haben wir den Nutzungsgrad der öffentlichen Verkehrsmittel sehr stark angehoben. Wir haben im Sarntal 41 Prozent, dies ist im Vergleich zur Schweiz ein sehr hoher Prozentsatz. Wir haben auf den Linien im Ahrntal und auf vielen anderen Linien um die Fahrgäste über 30 Prozent und im Pustertal auf den Zügen ver-

doppelt und im Vinschgau verdreifacht. Wir haben in vielen Bereichen, auch vom Angebot, ganz große Sprünge gemacht. Das Angebot kommt vor allem der Bevölkerung zugute, und zwar der nicht so gut verdienenden Bevölkerung. In Südtirol kann man mit dem neuen Südtirol-Abo sämtliche Personennahverkehrsmittel des Landes noch durchlässiger nutzen, und zwar rund um die Uhr.

Sie müssen mir erklären, wie es geht, wenn zum Beispiel morgen in Buchholz bei der ersten Fahrt 50 Menschen zu transportieren sind und wir einen großen Bus, nämlich einen 50er-Bus einsetzen, wobei dieser dann in Salurn am Bahnhof parken soll, in der Zwischenzeit kleine Busse, mittags wieder ein großer Bus, nachmittags wieder ein kleiner Bus und abends wieder ein großer Bus verkehren sollen. Der kleine Bus kostet pro Kilometer genau gleich viel wie der große Bus. Der große Bus kostet zwar in der Anschaffung etwas mehr, aber fährt ungefähr doppelt so lang, er ist also doppelt so lang nutzbar. Deshalb kostet fast jeder Bus in etwa 2,05 bis 2,15 Euro, ganz egal ob er klein oder groß ist. Die Kosten verursacht im Wesentlichen nicht das Fahrzeug, sondern vor allem das Personal, in diesem Fall der Fahrer. Deshalb ist es nicht ganz so, wie Sie es sagen.

Natürlich gibt es in den Nicht-Pendelzeiten und in Spitzenzeiten weniger Personen, die mit diesen Bussen fahren. Wenn Sie aber nachschauen, dann sehen Sie, dass wir in den Zwischenzeiten weniger potenzierten Verkehr, in diesem Sinn auch weniger Busse haben, die wir einsetzen. Es gibt ganz wenige Parallel-Linien, welche auch nur deshalb eingesetzt werden, weil wir das Verkehrsaufkommen rein mit der Bahn nicht bewältigen können. Ich mache Ihnen ein Beispiel. In Mals gehen viele Schülerinnen und Schüler zur Schule, sodass wir rein mit dem Zug keine Chance hätten, diese zu transportieren. Deshalb müssen wir im oberen Vinschgau auch weitere Busse einsetzen.

Sonst, glaube ich, funktioniert das Mobilitätssystem zur Zufriedenheit der Bürger sehr gut, denn wir haben diesbezüglich relativ wenige Klagen bekommen. Natürlich kommt es manchmal auch vor, dass der eine oder andere Bus zu spät kommt bzw. nicht pünktlich ist. Deshalb werden wir weitere Verbesserungen und Maßnahmen setzen.

Um auf Ihre Frage nicht alles auflisten zu müssen, wo, wann und auf welchen Strecken im Stunden- oder Halbstundentakt gefahren wird, werde ich Ihnen eine entsprechende schriftliche Auflistung zukommen lassen.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich bedanke mich, Herr Landesrat, dass ich die Unterlagen schriftlich bekomme. In einem Punkt haben Sie Recht: Ich bin kein klassischer Pendler, aber ich kenne sehr viele Pendler, die mir diese Klagen vorbringen. Was die neue Mobil-Card angeht, werden wir darüber sicherlich noch zu reden haben.

In dieser Angelegenheit ist noch etwas zu sagen. Sie verweisen beispielsweise in Zusammenhang mit den Konzessionären darauf, dass das Personal kostenintensiv sei. Im Bereich der Konzessionäre bräuchte es durchaus ein bisschen mehr Transparenz. Wir wissen auch, dass Konzessionäre immer mehr Personal von auswärts einstellen, welches nicht zweisprachig ist, wobei man mit Zeitverträgen diese Bestimmung umgehen will. Wir haben im öffentlichen Bereich, und dazu gehört auch der konzessionierte Dienst, sehr, sehr große Probleme in dem Sinne, dass, wie gesagt, Dienste vergeben werden und Personal angestellt wird, das nicht die nötige Zweisprachigkeitsprüfung hat, das nicht zweisprachig ist, worauf aber die Bürger das Recht hätten. Die Frage bleibt nun im Raum. Ich werde mir genau anschauen, was Sie mir darauf schriftlich geantwortet haben.

Es ist natürlich schön, einen Halbstundentakt zu haben, aber die Frage ist, ob dieser immer notwendig ist, und dass zu Spitzenzeiten ... Das können klassische Pendler, wie es vielleicht Kollege Heiss ist oder auch Kollegen von meiner Fraktion sind, sagen, denn in der Früh sind die Züge, beispielsweise jene von Brixen nach Bozen, derart überfüllt, dass die Leute zwar zahlen dürfen, aber keinen Sitzplatz bekommen. Es hat auch Zeiten gegeben, in denen ein Wagon leer durch die Gegend gefahren ist. Hier gibt es also schon noch sehr großes Potential für Verbesserungen.

Was, wie gesagt, die neue Mobil-Card angeht, werden wir uns diese genauer anschauen und uns darüber noch unterhalten.

PRÄSIDENTIN: Kollege Leitner! Die nächsten beiden Anfragen haben Sie eingebracht und sie sind schriftlich beantwortet worden. Reicht Ihnen die schriftliche Antwort?

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich verzichte auf die Beantwortung, was die Anfrage Nr. 5/02 angeht. Was hingegen die Frage Nr. 6/02 angeht, möchte ich, dass Sie beantwortet wird. Ich denke, dass dies auch von Interesse ist, weil es diesbezüglich Spekulationen gegeben hat.

PRÄSIDENTIN: Gut, wir kommen also zu **Anfrage Nr. 6/02/11** vom 11.1.2011, eingebracht vom Abgeordneten Leitner, betreffend Wobi-Präsident. Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

LEITNER (Die Freiheitlichen): An die Landesregierung werden folgende Fragen gerichtet:

1. Wie viel hat der bisherige Präsident des Wohnbauinstituts Albert Pürgstaller an Sitzungsgeldern und anderen Zuwendungen erhalten, seit er auf das dem Präsidenten zustehende Gehalt verzichtet hat, aufgeteilt auf die einzelnen Jahre?
2. Wie hoch war vorher sein Gehalt als WOBI-Präsident?
3. Welche Amtsvergütung und welche weiteren Zuwendungen erhält der neue Präsident?

Vorsitz des Vizepräsidenten | Presidenza del vicepresidente: Mauro Minniti

TOMMASINI (Assessore alla scuola italiana, alla cultura e formazione professionale italiana e all'edilizia abitativa – Partito Democratico/Demokratische Partei): Il presidente Pürgstaller ha rinunciato all'indennità a partire dal primo maggio 2008, quindi l'ultima volta che aveva percepito una indennità era aprile 2008 e l'indennità corrispondeva ad un importo lordo di 4.747,76 euro. Il nuovo presidente, Konrad Pfitscher, percepisce un'indennità di carica di 4.843 euro lordi. In più è previsto, per quanto riguarda la partecipazione a sedute di commissioni, un compenso lordo di 34,77 euro per ora.

PRESIDENTE: Il consigliere Leitner rinuncia alla replica.

PRESIDENTE: Passiamo all'**interrogazione n. 7/02/11** del 11.1.2011, presentata dai consiglieri Klotz e Knoll, riguardante immersione e insegnamento paritetico in scuole italiane. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Laut Berichten italienischer Medien gibt es an einigen italienischen Schulen Klassenzüge, in welchen Immersionsunterricht stattfindet bzw. in welchem paritätischer Unterricht erteilt wird. Demnach würden nicht mehr alle Fächer in italienischer, sondern in deutscher Sprache unterrichtet.

1. Entspricht dies den Tatsachen?
2. Wenn ja, an welchen Schulen werden welche Fächer nicht in italienisch, sondern in deutscher oder englischer Sprache unterrichtet?
3. Wenn nein, was genau geschieht dann in diesen Klassenzügen, dass man dies als Immersion bezeichnet?
4. Wenn die Berichte der Medien nicht stimmen, was wird der zuständige Landesrat dann unternehmen, damit die Bevölkerung nicht falsch informiert und irreführt wird?

TOMMASINI (Assessore alla scuola italiana, alla cultura e formazione professionale italiana e all'edilizia abitativa – Partito Democratico/Demokratische Partei): Non corrisponde ai fatti il fatto che nella scuola italiana si facciano lezioni di immersione. Al contrario, in molte scuole italiane ci sono progetti di potenziamento che trovano riscontro in precise normative provinciali che sono la legge provinciale n. 5 del 2008, art. 14, la delibera n. 1926 del 2009 e la delibera n. 5053 del 1997. Sono contenuti, all'interno di queste delibere che sono state peraltro oggetto di una mozione approvata anche recentemente in Consiglio provinciale, una serie di metodologie e concetti innovativi per il miglioramento e per il concetto di potenziamento dell'apprendimento della seconda lingua. In particolare a livello scientifico e a livello europeo si discute del metodo cosiddetto Cili (Content and Language Integrated Learning) che viene portato avanti nei limiti delle delibere in oggetto, che sono quelle che sono state anche distribuite nel corso della recente discussione di questa delibera.

Per fugare queste "Medienberichte" proprio recentemente ho fatto una presa di posizione ufficiale che è uscita dall'Ufficio Stampa, che è stata riportata sia sul quotidiano "Alto Adige" che sul quotidiano "Dolomiten" e che non so se ho allegato alla risposta scritta, ma comunque ce l'ho qui e posso farLe avere una fotocopia, in cui esplicitamente dicevo: "Nein zur Immersion, Ja zur Potenzierung und Verbesserung der zweiten Sprache" proprio per fugare ogni dubbio e spiegare bene qual era il concetto in cui spiegavo come peraltro dobbiamo anche lavorare sullo scambio, sull'incontro fra ragazzi dei diversi gruppi linguistici e non solo sulle lezioni all'interno della scuola che, per quanto potenziate ed importanti, esprimono solo una parte del bisogno di plurilinguismo che nella nostra società oggettivamente c'è.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ich ersuche um die Aushändigung dieser Erklärung. Hier besteht, Herr Landesrat, wirklich Irreführung. Immer wieder lesen wir in italienischen Zeitungen über "immersione", "scuola mista", "classi miste" und wenn man dies aufmerksam liest und die Begriffe richtig verwendet, dann ist das, was gemacht wird, etwas ganz anderes als das, für was man es verkauft. Dann wird eine einzige Stellungnahme sicher nicht genügen, denn das, was in den italienischen Medien dargestellt wird, wäre dann der Unterricht von einzelnen Fächern in einer anderen Sprache und es sei, haben Sie gesagt, nicht der Fall, dass Fächer in einer anderen als der Muttersprache der Schüler unterrichtet werden, das heißt in der offiziellen Sprache der Schule.

Natürlich ist es gut, die Methodologie zu überprüfen, nach Verbesserungen zu trachten, aber vor allen Dingen, Herr Landesrat, dafür zu sorgen, dass das Unterrichtspersonal, das Personal selber auf der Höhe des Unterrichts ist, das ein gutes, ein angemessenes richtiges Deutsch vermittelt und dass vor allen Dingen die Kontinuität gewahrt werden. Ich werde dann eine andere Anfrage einbringen, aber hier ist auf jeden Fall wahrhaftige Aufklärung notwendig, denn zumindest für uns hier bedeutet das, was die italienischen Medien darstellen, den perfekten Immersionsunterricht. So wird es dargestellt, wobei es eine klare politische Strategie ist, sodass auf deutscher Seite sozusagen die Erwartungen geweckt werden, dass wir dies auch wollen. Deshalb liegt alles daran, dass es wahrhaftig wahrheitsgemäß aufgeklärt und richtiggestellt wird, denn dies ist dann nicht mehr Immersion. Ich danke für die Kopie.

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n. 8/02/11 del 12.1.2011, presentata dal consigliere Pöder, riguardante parchi eolici. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

PÖDER (UFS): Unterstützt die Landesregierung die Errichtung von Windkraft-Parks in Südtirol?

1. In welcher Form ist das Land an den Genehmigungsverfahren beteiligt – gibt es Fördermittel seitens des Landes für die Errichtung von Windrädern zur Stromerzeugung?
2. Wo ist in Südtirol laut Informationen der Landesregierung die Errichtung weiterer Windkraftanlage geplant?
3. Entsprechen die Windkraftanlagen den Landschaftsschutzbestimmungen?

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Umwelt und Energie – SVP): Alternativenergie spiegelt sich immer auch im Spannungsverhältnis mit Landschaft und Umwelt wieder, sei es bei der Wasserkraft durch die Entnahme des Wassers, sei es bei der Photovoltaik durch die Errichtung von Paneelen, sei es bei den Biokraftwerken durch die Kraftwerke usw. Auch bei der Windkraft ist das Spannungsverhältnis zwischen Landschaft, Umwelt und sinnvoller Nutzung der Alternativenergie das Thema. Für die Nutzung der Windkraft braucht es zum einen entsprechende Windstärken und zum anderen auch die Konstanz im Jahreslauf. Insofern ist Südtirol kein geeignetes Land für die Nutzung der Windkraft.

Dennoch gibt es einige Standorte, die durchaus das Potential für eine rationelle Nutzung der Windkraft hätten. Wir haben letzthin aufgrund der staatlichen Förderkriterien gehört und erfahren, dass es da und dort Pläne, nicht Projekte, gibt, solche Windparkanlagen zu errichten. Man hat von Projekten auf dem Jaufenpass, in Mühlbach, am Brenner - da gibt es bereits zwei Projekte, die aufliegen -, auf der Malser-Haide im oberen Vinschgau und im oberen Pustertal gehört. Es gibt eine Vielzahl von Projektideen. Wir haben uns in der Landesregierung mit der Thematik auseinandergesetzt, um in diesem Spannungsverhältnis Kriterien zu setzen, so wie wir es auch bei der Photovoltaik gemacht haben. Wir haben zur Photovoltaik ja gesagt, aber unter bestimmten Bedingungen, nämlich nur auf den Dächern und nicht in der freien Landschaft.

Bei der Windkraft sind wir weiter gegangen und haben uns aus landschaftsästhetischen Gründen dafür ausgesprochen, in Südtirol keine Windkraftanlagen zuzulassen. Jetzt kommen zwei Ausnahmen. Eine Ausnahme gibt es für Almen und Schützhütten, wenn sie nicht mit Strom erschlossen sind - das wären dann kleine Anlagen - und die zweite Ausnahme betrifft einen Standort, der am Brenner vorgesehen wäre. Es ist dies ein Standort, den wir bereits vor einiger Zeit im Projekt Green-Korridor eingeplant haben, wo es die Voraussetzungen gibt, was die Windstärke und auch die Wind-Stunden im Jahreslauf anbelangt, und auch von der Einsehbarkeit her eine geringe Belastung gegeben ist. Hier wäre die Erschließungsstraße schon gegeben und zudem würde noch die bestehende Hochspannungsleitung verkabelt werden.

Eingebettet im Green-Korridor-Projekt Wasserstoff usw. hat die Landesregierung diesen Grundsatzbeschluss gefasst, wobei es dafür keine Fördermittel der Landesregierung gibt. Wir haben prinzipiell beschlossen, dass Stromproduktion aus erneuerbarer Energie dann keine Förderung des Landes erfährt. Wenn die staatlichen

Förderkriterien greifen, das heißt, wenn für die Einspeisung des Stroms für jede Kilowattstunde bestimmte Tarife bezahlt werden, dann entfällt die Landesförderung, das heißt, in diesen konkreten Fällen gibt es keine Landesbeiträge.

Was die Abwicklung der Gesuche betrifft, ist zu sagen, dass es für den Bau von Anlagen bis zu einer Megawatt-Nennleistung eine Landschaftsschutzermächtigung braucht. Darüber hinaus braucht es entweder die Dienststellenkonferenz oder das UVP-Verfahren und dann werden die Gutachten entsprechend bewertet und darüber entschieden.

PRESIDENTE: Il consigliere Pöder rinuncia alla replica.

Passiamo all'**interrogazione n. 9/02/11** del 12.1.2011, presentata dal consigliere Pöder, riguardante l'acquisto di un sistema di rilevamento della posizione. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

PÖDER (UFS): Die Landesregierung hat beschlossen, ein vom bayerischen Landeskriminalamt entwickeltes Handy-Ortungssystem anzukaufen, welches das Auffinden Vermisster erleichtern soll. Mit dem Ortungssystem sollen Handys auch dann geortet werden können, wenn keine Netzabdeckung besteht.

1. Wer wird das Ortungssystem in Südtirol benutzen – wer hat Zugang zu dem Ortungssystem?
2. Auf wessen Weisung hin, kommt das Ortungssystem zum Einsatz?
3. Können mit dem Ortungssystem auch Telefongespräche abgehört werden?
4. Wie kann der Missbrauch des Systems verhindert werden?

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Das gegenwärtige System ist ein Projekt zur Verbesserung und Beschleunigung der Suche nach vermissten Personen durch Ortung der Menschen. Wir haben immer wieder festgestellt, dass Leute mit Hunden nicht gefunden werden können, vor allem erst kürzlich beim Fall Vonmetz, bei dem wir nicht gewusst haben, was wir tun können usw. Wenn wir das Ortungssystem gehabt hätten, auch wenn das Telefon ausgeschaltet worden wäre, dann hätten wir die betreffende Person orten und dann auch finden können. Es ist ein technisches System, mit welchem die Feldstärkemessung der Umsetzerstationen der in Südtirol tätigen Mobilfunkbetreiber durchgeführt werden kann. Wir haben das System vom Bayerischen Kriminalamt übernommen bzw. mit ihm vereinbart, dass wir es übernehmen können, wodurch wir uns sehr viel Geld ersparen haben können.

Wenn Sie fragen, wer es benutzen kann, dann ist es so, dass dieses System in den Händen des Zivilschutzes liegt. Wenn die Staatsanwaltschaft usw. darum ersucht, werden wir es auch ihr zur Verfügung stellen, wenn es darum geht, dass Personen gesucht werden müssen. Die Rettungsfahrzeuge werden mit den erforderlichen Geräten für eine GPS-Ortung und verschlüsselte Einsatzdatenübermittlung ausgestattet. Die Lieferung und Realisierung des GPS-Ortungs- und Datenüberwachungssystems erfolgt aufgrund einer EU-Ausschreibungen. Die Landesregierung hat mit Beschluss vom 30. Dezember 2010 die entsprechende Ausgabe zweckgebunden. Ein Missbrauch ist laut Informationen – ich bin kein Techniker – nicht möglich, es sei denn, dass von Seiten der Gerichtsbarkeit eine entsprechende Ermächtigung an die Staatsanwaltschaft erteilt würde, aber da können wir sowieso nichts tun. Sie wissen, dass nicht wir, sondern die Staatsanwaltschaft dafür zuständig ist, welche auch die entsprechende Ermächtigung haben muss. Wir selber können auf diesem Bereich sicher keinen Missbrauch vornehmen.

PRESIDENTE: Il consigliere Pöder rinuncia alla replica.

PRESIDENTE: Passiamo all'**interrogazione n. 10/02/11** del 12.1.2011, presentata dal consigliere Pöder, riguardante corsi della FIN per insegnanti di nuoto. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

PÖDER (UFS): Vom italienischen Schwimmverband FIN werden auch heuer wieder Schwimmlehreranwärterkurse samt anschließender Prüfung abgehalten.

Die Gebühren für die Aufnahmeprüfung und den anschließenden Kurs sowie die didaktischen Unterlagen betragen insgesamt 486 Euro.

Bereits vor Jahren war auf Anfrage des Unterfertigten zugesichert worden, dass künftig die Unterlagen auch in deutscher Sprache bereitgestellt würden.

Aus dem Schreiben des Schwimmverbandes geht jedoch hervor, dass die Vorträge in italienischer Sprache abgehalten werden und dass sie sich auf die vom italienischen Fachverband bereit gestellten Bücher stützen.

Gibt es die Kursunterlagen auch in deutscher Sprache – wenn nein, warum wurden sie bislang nicht übersetzt?

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Sie fragen, ob die Verfügbarkeit der deutschen Unterlagen für die Schwimmlehreranwärterkurse des Schwimmverbandes F.I.N. möglich wäre oder nicht. Wir haben beim Präsidenten des Landeskomitees der F.I.N., Ardelio Micheli, nachgefragt, der gesagt hat, dass es für diesen Kurs effektiv keine deutschen Unterlagen geben würde. Es ist aber eine sehr synthetische Zusammenfassung mit den Inhalten des Kurses vorgelegt worden. Dr. Micheli hat auch darauf verwiesen, dass die Übersetzung der vom nationalen Verband vorgesehenen Unterlagen kostspielig sei, sodass er diesbezüglich mehrmals beim VSS und auch beim Land um Unterstützung gebeten habe, gerade weil viele Teilnehmer an diesen Kursen deutscher Muttersprache sind. Wir vom Amt für Sport geben zwar Beiträge für die Durchführung von Kursen und Fortbildungen, können aber nicht die direkte Übersetzung der entsprechenden Unterlagen vornehmen. Außerdem wäre es so, dass wir dann auch für die Übersetzung als solche verantwortlich wären.

Ein weiteres Problem ist, dass die Dozenten bei diesen Kursen bis auf eine Ausnahme, nämlich Dr. Ottaviani aus Sterzing, ausschließlich italienischer Muttersprache sind. Frau Ottaviani ist bei 10 bis 15 von 50 bis 60 Kursen anwesend und gibt gerne Auskünfte und zusätzliche Erklärungen in deutscher Sprache, eventuell auch zu Fragen und Vorträgen von Dozenten usw. Dr. Micheli hat auch gesagt, dass er wiederholt beim VSS und bei einzelnen Trainern darauf hingewiesen habe, dass sich keine deutschsprachigen Trainer aus Südtirol für die Dozentenausbildung für die F.I.N. in Rom melden würden. Eine angemessene Anzahl ausgebildeter deutschsprachiger Dozenten in Südtirol würde Schwimmanwärterkurse in deutscher Sprache ermöglichen. In der Ausschreibung des Kurses, dies sowohl in deutscher als auch italienischer Sprache, steht explizit, dass die deutschsprachigen ReferentInnen für Erläuterungen zur Verfügung stehen und dass die Teilnehmer die schriftliche und mündliche Abschlussprüfung auch in ihrer Muttersprache vornehmen können.

Noch einmal. Zur Zeit gibt es die entsprechenden Unterlagen in deutscher Sprache nicht, die Prüfung kann aber sehr wohl in deutscher Sprache abgenommen werden.

PÖDER (UFS): Danke für die Antwort, Herr Landeshauptmann. Vor einigen Jahren habe ich diesbezüglich bereits eine Anfrage eingebracht. Damals wurde mir zugesichert, dass man sich auch von Seiten des Amtes für Sport dafür einsetzen würde, die didaktischen Unterlagen auch in deutscher Sprache zur Verfügung zu stellen. Diesbezüglich ist leider nichts geschehen. Vom Verband aus gesehen ist die Sache im Prinzip erledigt und ist halt wie sie ist. Sie sagen, wer teilnehmen will, der muss sich mit diesen bereitliegenden italienischsprachigen Unterlagen auseinandersetzen. Mir wurde gesagt, dass es letztlich nicht so einfach sei, die Fachbegriffe usw. zu erlernen. Die Prüfung kann man unter Zuhilfenahme von deutschen Funktionären ablegen, aber dies hat dann auch letztlich wenig Sinn, wenn man die italienischen Unterlagen – es sind eine ganze Reihe umfangreiche mit einem beachtlichen Zeitaufwand zu lernende Inhalte – studieren muss. Dass man diese dann einerseits in italienischer Sprache erlernt und andererseits in deutscher Sprache vorträgt, ist relativ schwierig. Bei nicht perfekten Italienischkenntnissen, die ja nicht erforderlich sind, um Schwimmlehrer zu werden, ist es schon einmal schwierig, mit den italienischen Unterlagen zurechtzukommen. Es wäre aber angebracht, nachdem ich gehört habe, dass eine ganze Reihe von Anwärtern jedes Jahr oder jeweils regelmäßig bei diesen Schwimmlehreranwärterkursen dabei sind, vielleicht doch noch einmal zu versuchen in die Richtung zu gehen, dass die Unterlagen übersetzt werden und diesbezüglich eine Unterstützung von Seiten des Landes erfolgt.

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n. 11/02/11 del 19.1.2011, presentata dal consigliere Pöder, riguardante permuta di beni immobili con il Ministero degli Interni – acquisto di stazioni dei Carabinieri. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

PÖDER (UFS): Die Landesregierung hat mit dem Innenministerium einen Liegenschaftstausch vereinbart, mit dem das Land im Gegenzug zum Ankauf und zur Renovierung oder zum Neubau mehrerer vom Innenministerium angemieteten Carabinieri-Stationen und Übertragung derselben an den Staat mehrere Staatsimmobilien bzw. –liegenschaften erhalten.

1. Welche Carabinieri-Stationen soll das Land ankaufen bzw. welche werden renoviert oder neu gebaut?
2. Wie hoch sind die Kosten, die dem Land durch den Ankauf der besagten Gebäude entstehen und wie hoch die Kosten für Renovierung oder Neubau?

3. Warum wurde im Abkommen vereinbart, dass das Land anschließend diese Gebäude dem Staat überträgt – wäre es nicht sinnvoller, die Gebäude im Eigentum des Landes zu lassen und sie dem Staat zur Nutzung zu überlassen, solange dieser sie für die Carabinieri-Stationen braucht?
4. Welche Liegenschaften werden im Gegenzug vom Staat an das Land übertragen – welchen Wert haben diese Liegenschaften?
5. Was soll mit den vom Staat an das Land übertragenen Liegenschaften geschehen?

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Die Landesregierung hat am 17. Jänner 2011 beschlossen, mich zu beauftragen, ein Einvernehmungsprotokoll mit dem Innenministerium und mit der Agentur für Einnahmen zu unterzeichnen. Vom Staat auf das Land werden übergehen – der Übergang kann erst erfolgen, sobald die betreffenden Arbeiten unsererseits auch durchgeführt werden -: das ehemalige Bezirksgefängnis in Brixen, die ehemalige Drusus-Kaserne in Innichen, Villa Caldera in Meran, Villa Piave in Meran, Villa Italia in Meran, die ehemalige Kaserne der Finanzwache Reschen in Graun im Vinschgau, die Strukturen in der ehemaligen Brennergrenze am Brenner, die ehemalige Ruazzi-Kaserne in Brixen/Elvas, eventuell auch das ehemalige Flugfeld in Palmschoß. Die Gegenleistung des Landes - hier sind drei Kategorien vorgesehen -: zu bauende Carabinieri-Kasernen in Sterzing, Neumarkt und Jenesien. Zu erwerbende Liegenschaften: die Carabinieri-Station Abtei (Eigentum der Gemeinde Abtei), Polizeikommissariat und Straßenpolizei in Brixen (Eigentum von Kurt Baumgartner). Zu renovierende Liegenschaften: die Carabinieri-Station Klausen. Bereits bestehende Gebäude sollen innerhalb von 6 Monaten ab Unterzeichnung des Einvernehmungsprotokolls ins Eigentum des Staates übergehen.

Bis zum 30. November 2015 sollen alle anderen Tauschgeschäfte abgeschlossen werden.

Der Gegenwert der Liegenschaften kann zur Zeit nicht festgelegt werden, weil er erst dann, sobald die betreffenden Verträge unterschrieben werden, genau vom Landesschatzamt und von der Agentur für Einnahmen geschätzt wird. Ich bin der Meinung, dass, wenn die Tauschgeschäfte gemacht werden, das, was dem Staat verbleibt, in das Eigentum des Staates übergehen sollte und, umgekehrt, wir die Liegenschaften erhalten sollen, denn ansonsten sind wir weiterhin für gewisse Instandhaltungsarbeiten an Staatliegenschaften verantwortlich. Diese sollte der Staat selber machen. Wir werden unsere Liegenschaften entweder zum Teil an den Gemeinden abgeben oder zum Teil verkaufen oder sie auch für institutionelle Aufgaben verwenden. Wenn es Sie interessiert, weil Sie vielleicht nicht alles mitbekommen haben, kann ich Ihnen jederzeit die schriftlichen Unterlagen aushändigen.

PÖDER (UFS): Danke, Herr Landeshauptmann, ich nehme auch gerne die Unterlagen entgegen. Ich hätte es für besser gehalten, wenn die Liegenschaften im Landesbesitz bleiben würden. Wir haben bei den Militärliegenschaften, zum Beispiel bei den Wohnungen, die für den Staat, für das Verteidigungsministerium gebaut wurden, unter anderem durch Recherchen, die gemacht wurden, die Problematik festgestellt bzw. aufgrund offizieller Angaben der Gemeinden gesehen, dass diese Wohnungen ganz einfach leerstehen. Sie wären zur Benutzung durch Beamte des italienischen Heeres vorgesehen, sie stehen aber leer und werden, so vermutet man zumindest, unter anderem zu Urlaubszwecken oder dergleichen herangezogen. Ich halte dies nicht für sehr sinnvoll. Ich verstehe schon, dass Sie auf dem Standpunkt stehen und sagen, dass wir, wenn wir diesen Deal nicht eingehen, die Liegenschaften nicht erhalten, weshalb wir dem Staat halt die Wohnungen geben müssen. Dieser Ansatz mag unter einem gewissen Gesichtspunkt berechtigt sein, aber es ist nicht gerechtfertigt, dass die Wohnungen, die dem Staat sozusagen gebaut, geschenkt werden, dann leerstehen und für irgendwelche Urlaubszwecke für Funktionäre des Militärs verwendet werden. Ich glaube, dass dies nicht Sinn der Sache ist. Wenn solche Liegenschaften im Besitz des Landes bleiben würden, dann würde auf der einen Seite zwar die Problematik der Erhaltungsmaßnahmen bestehen, auf der anderen Seite aber dann wären sie im Landesbesitz und könnten, wenn sie nicht mehr genutzt werden, vom Wohnbauinstitut vermietet werden oder was auch immer.

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n. 12/02/11 del 19.1.2011, presentata dal consigliere Pöder, riguardante soldi pubblici per finanziare campagne elettorali? Prego di dare lettura dell'interrogazione.

PÖDER (UFS): Laut Meldungen der Neuen Südtiroler Tageszeitung wurden angeblich Finanzmittel des Landesverbandes der Handwerker bzw. der LVH-Service- und Bildungsgenossenschaft für den SVP-Wahlkampf bzw. für den Wahlkampf eines SVP-Landtagskandidaten bei den letzten Landtagswahlen verwendet.

Dabei soll es unter anderem auch zur Verwendung von Geldern für die Aktion „Jetzt sanieren“ für den Wahlkampf bzw. für die Wahlwerbung gekommen sein.

Diese Initiative wurde von der Landesregierung unterstützt.

1. In welcher Form hat das Land diese Initiative „Jetzt sanieren“ unterstützt?
2. Wurden dafür öffentliche Geldmittel bereitgestellt?
3. Kann die Landesregierung ausschließen, dass der LVH bzw. die LVH Service- und Bildungsgenossenschaft Mittel aus dem Landeshaushalt für die Wahlwerbung eines SVP-Kandidaten oder für die SVP ausgegeben hat bzw. ist die Landesregierung in Kenntnis über die Verwendung öffentlicher Mittel durch den LVH oder die Genossenschaft für die Wahlwerbung?
4. Wie bewertet die Landesregierung die angebliche Verwendung von Geldern des LVH bzw. der LVH-Service- und Bildungsgenossenschaft für Wahlwerbezwecke?

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Umwelt und Energie – SVP): Diese Thematik fällt in meine Zuständigkeit, weil die Angelegenheit von meinem Ressort behandelt worden ist. Es gibt die Informationskampagne "Förderungen für energetisches Sanieren", welche gemäß Beitragsrichtlinien des Landes vom LVH eingereicht worden ist. Der Kostenvoranschlag belief sich auf 146.240 Euro. Die anerkannten Kosten haben sich lediglich auf 43.500 Euro belaufen, und zwar für die Internetseite, für die Grafik, für den Druck und für Versandkosten der Broschüre, Info-Abende und Saalmiete. Es gab nicht anerkannte Kosten im Ausmaß von 102.000 Euro und der gewährte Beitrag betrug 28.300 Euro. Ausbezahlt worden sind allerdings nur 14.000 Euro, weil für die anerkannten Kosten in der Höhe von 43.000 Euro nicht die entsprechenden Unterlagen übermittelt wurden, sondern nur für eine geringere Summe. Deshalb wurden nur 14.000 Euro ausbezahlt.

PÖDER (UFS): Hier stehen natürlich immer noch die, sagen wir es einmal so, öffentlich geschriebenen Vermutungen. Wenn Gelder geflossen sind, dann wird man jetzt schwerlich nachvollziehen können, welcher Euro sozusagen für den Wahlkampf verwendet worden ist. Ich würde aber trotzdem Wert darauf legen, dass die Landesverwaltung der Sache noch einmal intensiver nachgeht. Danke!

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n. 13/02/11 del 19.1.2011, presentata dai consiglieri Heiss e Dello Sbarba, riguardante centrali idroelettriche: cosa si intende con "lieve" potenziamento degli impianti presso l'Isarco? Prego di dare lettura dell'interrogazione.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Der Wassernutzungsplan von 2010 sieht für den Eisack vom Maulser Bach bis zum Stausee Franzensfeste eine hydroelektrische Sperre für neue Kraftwerke oberhalb der 3-MW-Grenze vor. Ermöglicht wird der moderate Ausbau bestehender Werke, um die hydrologische, landschaftliche und klimaregulierende Funktion des Flusses in dem stark belasteten Talabschnitt zu sichern. Der zulässige „moderate Ausbau“ fällt allerdings massiv aus: In Franzensfeste wurde die Leistung des bestehenden Kraftwerks Plunger versiebenfacht; nun soll das bereits überstark potenzierte Werk auch noch Richtung Stausee erweitert werden. In Freienfeld/Mauls bemüht sich ein Privater darum, die Leistung der bestehenden Konzession zu verzehnfachen. Weitere private E-Werks-Betreiber im fraglichen Bereich stehen in Wartestellung. Daher richten wir folgende Anfrage an die Südtiroler Landesregierung:

1. Unterläuft der massive Ausbau bestehender Kraftwerke unterhalb der Leistungsgrenze nicht die Vorgaben des Wassernutzungsplans?
2. Entspricht eine Leistungssteigerung um 300% bzw. 1000% einem maßvollen Ausbau?
3. Welche Gesuche um KW-Ausbau liegen am geschützten Eisack-Abschnitt insgesamt vor?

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Umwelt und Energie – SVP): Wasserkraft ist erneuerbare Energie und es verwundert schon etwas der Grundton Ihrer Frage, denn immer wenn es um Alternativenergie geht, sind Sie im konkreten Fall dagegen, wenn es aber um das Prinzipielle geht, sind Sie wieder dafür. Dies ist ein sehr schwieriger Spagat, den Sie hier darzulegen versuchen und der auf jeden Fall in dieser Form nicht nachvollziehbar ist.

Ich habe vorhin erwähnt, dass erneuerbare Energie immer im Spannungsverhältnis mit Landschaft und Umwelt bleibt, das ist nun mal so, anders funktioniert es nicht. Es gibt das große Potential der Einsparung, das wir an erster Stelle gereiht haben, aber dann ist immer noch der Rest da, der bedient werden muss. Wir setzen dabei auf jene Möglichkeiten, die uns in einem vernünftigen Maß zur Verfügung stehen, wobei die Wasserkraft an erster Stelle und die Biomasse, die Photovoltaik, die Windkraft, wie Sie gehört haben, in einem sehr beschränktem Ausmaß stehen.

Wir haben mit dem Wassernutzungsplan die Spielregeln neu und scharf definiert und uns gegen Kleinst- und Kleinkraftwerke mit weniger als 6 Quadratkilometer Einzugsgebiet ausgesprochen. Wir haben Flussläufe komplett gesperrt und in Abstimmung mit den Gemeinden Freienfeld und Franzensfeste diesen Teilabschnitt des Eisacks zum Teil gesperrt, nämlich für Großkraftwerke. Das heißt, dass Kleinkraftwerke in diesem Bereich wesentlich und gewollt errichtet werden können, sonst hätte man eine komplette Sperre beschließen müssen. Dies war aber nicht der Wunsch der Gemeinden.

Nun sind im Rahmen des Wassernutzungsplanes auch Projekte eingereicht worden; dies entspricht der Tatsache. Es geht aber immer nur vom Vorhaben im Rahmen der Vorgaben des Wassernutzungsplanes, und zwar immer um solche unterhalb von 3 Megawatt, was hier möglich ist, nämlich die Zusammenlegung von mehreren kleinen Ableitungen in eine größere Ableitung. Dies ist durchaus sinnvoll, auch wasserökologisch sinnvoll, weil dadurch statt mehreren kleinen Ableitungen eine große Ableitung entsteht. Dies ist sicherlich ökologisch besser. In diesem Bereich gibt es mittlerweile eine Reihe von Gesuchen, die sich in Konkurrenz zueinander beworben haben. Manche waren imstande, die Vorgaben der Grundverfügbarkeit zu dokumentieren, andere nicht, weshalb diese bereits wieder zurückgeschickt worden sind.

Wenn das bestehende Kraftwerk Plunger verlängert werden soll, dann gibt es sicherlich, wenn es genehmigt wird, die Auflage, dass das Wasser bis zum Stausee direkt weitergeführt wird und nicht in den Eisack fließt und dann wieder entnommen wird. Dies ist ökologisch nicht eine schlechte Variante, Herr Heiss, denn dann führt der Auslauf direkt in den See und der Flusslauf wäre sozusagen gleich von der ersten Ableitung Plunger bis zum Stausee Franzensfeste. Ich könnte mir schon auch vorstellen, dass es eine sinnvolle Lösung gibt. Auch hier gibt es angeblich mehrere Projekte, die zum Teil bereits eingereicht und zum Teil noch in Planungsphase sind. Auf jeden Fall ist es die Wasserkraft, die wir mit klaren Spielregeln auch positiv gestalten möchten. Ich würde mir schon wünschen, dass Sie als Vertreter der Grünen nicht nur prinzipiell für die Alternativenergie sind, sondern auch dann, wenn es konkret wird.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke, Herr Landesrat. Danke auch dafür, dass Sie neben der eingehenden Erläuterung auch die Prinzipienfrage in diesem Zusammenhang angesprochen haben. Wir sind nicht prinzipiell gegen die Ausbeutung der Wasserkraft, aber Sie, Herr Landesrat, wissen ganz genau, wie hoch der Anteil der Kleinkraftwerke an der Stromversorgung in Südtirol ist. Es ist wirklich ein Klacks im Verhältnis zu dem, was Großwasserkraftableitungen bringen. Wir glauben, dass, mit der Rationalisierung und Potenzierung der Großwasserkraftwerke wie es jetzt geschieht, weit mehr aufgeführt ist, als mit der Potenzierung dieser ganzen kleinen – ich sage mal – Mückenschisse, Mückenschisse nicht für die Gemeinden oder für die Privaten, die davon durchaus einiges haben. Aber wir glauben, dass durch diese Genehmigung der Geist dieser teilweisen Sperrung unterlaufen wird, denn es ist prinzipiell so – dies ist Ihre Prinzipienfrage –, dass Sie oberhalb von 3 Megawatt sperren. Wenn man aber jetzt diese ganzen kleineren Kraftwerke zusammennimmt, dann kommt man doch auf ein Vielfaches und eine ganze Lawine wird losgetreten. Dies ist eigentlich schon beunruhigend.

Wenn der Private in Freienfeld sein Kraftwerk verzehnfachen möchte, dann führt es dazu, dass die Gemeinde – heute lesen wir es in der Zeitung – eine Ausleitung von 2 Kilometern vornehmen möchte. Hier ist schon eine Dynamik hineingekommen, die, glauben wir, nicht ganz im Sinne der Erfinder ist, Herr Landesrat Laimer. Es ist sicher nicht im Sinne der Erfinder, dass diese 3-Megawatt-Sperre durch eine Vielzahl von neuen Kleinkraftwerken angehoben wird, vor allem weil nicht nur die Gemeinden, sondern auch Private en masse zum Zuge kommen. Diese ganzen Kraftwerke sind also doch auch in privater Hand und zudem haben Sie erwähnt, dass die Windenergie im Wipptal keine besondere Rolle spielt, aber zu dieser Wasserkraft kommt jetzt offenbar auch noch die wohlwollende Förderung dieses BBT-Projektes hinzu, was schon eine starke Ausnutzung dieses vielseitig belasteten Talabschnittes darstellt und mit "Green-Korridor" nur sehr wohlwollend euphemistisch umschreiben kann.

PRESIDENTE: Interrompo la seduta fino alle ore 15.00

ORE 12.57 UHR

ORE 15.05 UHR

Namensaufruf – appello nominale

Vorsitz der Präsidentin | Presidenza della Presidente: DDr. Julia Unterberger

PRÄSIDENTIN: Wir fahren mit der Behandlung der Aktuellen Fragestunde des Monats Februar fort und kommen zur **Anfrage Nr. 14/02/11** vom 20.1.2011, eingebracht vom Abgeordneten Leitner, betreffend Bahnhof Bozen – kommt eine Unterführung für Fußgänger? Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Seit Jahren ist der Politik die unzumutbare Verkehrssituation vor dem Bozner Bahnhof bekannt, ohne dass eine Verbesserung in Angriff genommen worden wäre. Das tägliche Verkehrschaos ist vor allem für Bahnbenutzer, aber auch für Auto- und Radfahrer problematisch. Wer vom Bahnhof in die Stadt oder von der Stadt auf das Bahnhofsgelände will, hat durchwegs mit Unannehmlichkeiten zu rechnen. Eine Unterführung für Fußgänger, seit Jahren immer wieder angeregt, würde die derzeitige Situation eindeutig verbessern.

An die Landesregierung werden folgende Fragen gerichtet;

1. Ist vor dem Bozner Bahnhof eine Unterführung für Fußgänger geplant?
2. Wenn ja, wann soll sie errichtet werden?
3. Welche weiteren Maßnahmen sind für eine Verkehrsberuhigung im Bahnhofsbereich geplant und in welchem Zeitrahmen sollen sie verwirklicht werden?
4. Welches ist der aktuelle Stand bezüglich Standort des Bozner Bahnhofs?

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Kollege Leitner! Sie wissen, dass dies nicht in unsere Zuständigkeit, sondern in jene der Gemeinde Bozen fällt. Infolgedessen könnte ich eigentlich nicht darauf antworten, was die Gemeinde Bozen in dieser Hinsicht vor hat. Trotzdem möchte ich sagen, dass, nachdem wir in der Vergangenheit mit dem Bahnhof immer wieder etwas zu tun gehabt haben, wir der Gemeinde Bozen – Sie wissen es auch - sogar angeboten haben, anlässlich des Neubaus des Landhauses einzig und allein zu Lasten des Landes eine Unterführung zu bauen. Damals haben wir dazu von Seiten der Gemeinde nicht die entsprechende Zustimmung bekommen mit der Begründung, dass dies Zuständigkeit der Gemeinde sei. Ich muss sagen, dass ich mich wundere, dass gerade hier am Bahnhof nichts getan wird. Ich sage immer wieder, dass man nur in Uganda in einer so befahrenen Strecke, wie es jene am Bahnhof ist noch ein Rondell, findet. Man müsste schon sagen, dass eine Unterführung wirklich mehr als gerechtfertigt wäre. Dies können aber nicht wir entscheiden, weil die Angelegenheit in die Zuständigkeit der Gemeinde fällt. Soweit mir die Gemeinde geantwortet hat, ist derzeit keine Unterführung geplant, wohl aber wäre eine Unterführung im Zusammenhang mit der Verbauung des Geländes am Bahnhof geplant. Diesbezüglich sind insgesamt 143 Projekte eingereicht worden. Wir haben in der Zwischenzeit das Siegerprojekt ausgewählt und werden jetzt weitermachen. In diesem Zusammenhang wird sicher auch die Unterführung gemacht werden. Mir ist gesagt worden, dass in der Zwischenzeit eine Neugestaltung, nämlich eine Ampelregelung sowie Parkplätze gemacht würden, wobei auch die Bus- und Taxihaltstellen etwas erneuert werden sollen.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Landeshauptmann! Es ist klar, dass die Zuständigkeit bei der Gemeinde Bozen liegt, aber ich denke, dass es um die Unterführung im Bereich der Landhäuser geht. Ich bedanke mich, dass Sie sich bemüht haben, mit der Gemeinde irgendwie weiterzukommen, weil die Situation nicht nur unbefriedigend, sondern skandalös ist. Dies muss man einfach sagen, weil wir es jeden Tag sehen. Es wäre schon zu erwarten, dass man hier nicht auf die Verwirklichung des Gesamtprojektes Verbauung des Bozner Bahnhofes wartet, wobei wir uns auch für dieses Siegerprojekt ausgesprochen haben. Gott sei Dank ist man jetzt damit einen Schritt weiter. Wenn wir hören, dass die Landesregierung beschlossen hat, das Projekt zu verwirklichen, dann braucht es auch die nötige Zeit, keine Frage, aber für diese spezifische Situation bei diesem Rondell, vor allem was die Sicherheit der Fußgänger und die Staus, die dort entstehen, anbelangt, sollte schon eine schnellere Lösung gesucht werden. Ich kann Sie nur ersuchen, diesbezüglich mit der Gemeinde Bozen in Kontakt zu bleiben und entsprechend Druck auszuüben.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu **Anfrage Nr. 15/02/11** vom 20.1.2011, eingebracht vom Abgeordneten Leitner, betreffend INAIL-Wettbewerb: Wird Zweisprachigkeitsnachweis ignoriert? Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Derzeit läuft beim INAIL auf lokaler Ebene eine Wettbewerbsausschreibung für 11 Stellen im Berufsbild der Verwaltungstätigkeiten (Bereich C, Gehaltsebene 3). Es handelt sich um einen internen Wettbewerb, an dem jene Bediensteten der Anstalt teilnehmen können, welche unabhängig vom angereiften Dienstalter und vom Studientitel am 31.12.2009 mit einem unbefristeten Arbeitsverhältnis in der Provinz Bozen bedienstet waren, im Bereich C – Gehaltsebene 2 eingestuft waren und dem Berufsbild der Verwaltungstätigkeiten angehörten.

In diesem Zusammenhang fällt auf, dass bei der Bewertung der Titel (Art. 8 der Ausschreibung) der Zweisprachigkeitsnachweis keine Beachtung findet.

An die Landesregierung werden folgende Fragen gerichtet:

1. Wurde die Landesregierung bzw. das Einvernehmungskomitee mit der gegenständlichen Materie befasst? Wenn ja, wie wird der Sachverhalt beurteilt?
2. Wenn nein, gedenkt die Landesregierung zu intervenieren, dass bei der Bewertung auch der höhere Zweisprachigkeitsnachweis als Titel (wenn nicht als Voraussetzung) gewertet wird?
3. Wurden bei der Ausschreibung dieses Wettbewerbes die Rechte der Gewerkschaften gewahrt?
4. Wenn nicht, was wird die Landesregierung dagegen unternehmen?

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Zur Frage Nr. 1. In Anwendung des betriebsinternen Zusatzvertrages auf gesamtstaatlicher Ebene hat das INAIL am Jahresende Auswahlverfahren für die Gehaltsvorrückungen innerhalb der Bereiche A, B und C ausgeschrieben. Insgesamt sind es 10 Verfahren auf lokaler Ebene. Innerhalb der einzelnen Bereiche gibt es mehrere Gehaltsebenen und die Gehaltsvorrückungen bringen in keiner Weise eine Zuerteilung von höheren Funktionen bzw. einen in der Hierarchie höheren Beamtenstatus mit sich, ohne dass zusätzliche Aufgaben oder irgendetwas dazukommen würden. Bisher sind die Gehaltsvorrückungen aufgrund des Dienstalters von Amts wegen vorgenommen worden. Solche Auswahlverfahren für die Gehaltsvorrückungen sind nicht einem Wettbewerbsverfahren gleichzustellen, weshalb sie nicht in die Zuständigkeit des Einvernehmungskomitees fallen.

Zur Frage Nr. 2. Beim Auswahlverfahren für die Gehaltsvorrückungen ging es nur um einen schriftlichen Test, der erfolgreich bestanden werden musste. Die Bewertung der Zweisprachigkeit ist deshalb nicht vorgesehen, da es sich nur um Gehaltsvorrückungen für Stellen handelt, für die die Zweisprachigkeit schon verpflichtend vorgeschrieben ist.

Zur Frage Nr. 3. Die Grundkriterien für die Abwicklung des Auswahlverfahrens sind auf gesamtstaatlicher Ebene im Oktober 2010 mit den Gewerkschaften vereinbart worden. Diese Grundkriterien wurden auf lokaler Ebene gänzlich übernommen, wobei der Abwicklungsmodus den Sonderbestimmungen zum Autonomiestatut angepasst worden ist: Recht auf Gebrauch der deutschen und italienischen Sprache bei der Antragstellung und bei der Prüfung lokaler Stellenvorbehalt, lokale Prüfungskommissionen, Anpassung des Prüfungsprogrammes, lokale Rangordnungen usw. Aber nachdem es sich nur um interne Sachen handelt, wo die Zweisprachigkeit schon vorgeschrieben ist, können wir nicht noch zusätzlich eine weitere Verpflichtung verlangen.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich bedanke mich für die Beantwortung und ersuche Sie, mir eine Kopie der schriftlichen Stellungnahme auszuhändigen.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu **Anfrage Nr. 16/02/11** vom 21.1.2011, eingebracht vom Abgeordneten Leitner, betreffend Buskonzessionäre (SAD u. a.) – mangelnde Zweisprachigkeit bei Fahrern. Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

LEITNER (Die Freiheitlichen): In letzter Zeit häufen sich die Klagen darüber, dass Busfahrer von Konzessionsbetrieben nicht zweisprachig sind. Teilweise können sie auf Fragen der Kunden weder auf Deutsch noch auf Italienisch antworten. Es hat den Anschein, dass auch in diesem Bereich mit ausländischen Arbeitskräften Lohn-dumping betrieben wird.

An die Landesregierung werden folgende Fragen gerichtet;

1. Wie gedenkt die Landesregierung sicherzustellen, dass Bedienstete (einschließlich Fahrer) der Buskonzessionäre die Verpflichtung zur Zweisprachigkeit einhalten?
2. Wie viele Fahrer sind derzeit bei Buskonzessionären beschäftigt?
3. Wie viele davon haben keinen Zweisprachigkeitsnachweis?

4. Stimmt es, dass von Busfahrern der Konzessionäre kein Zweisprachigkeitsnachweis verlangt wird, wenn sie einen befristeten Arbeitsvertrag von weniger als einem Jahr haben und dass Konzessionäre von dieser Möglichkeit ausgiebig Gebrauch machen?
5. Wenn ja, wie lange wird die Landesregierung dies tolerieren und den Südtirolern das Recht auf Gebrauch der Muttersprache vorenthalten?

WIDMANN (Landesrat für Industrie, Handel, Handwerk, Mobilität und Personal – SVP): Ausnahmsweise haben Sie einmal Recht, und zwar in dem Sinn, dass einige der Busfahrer nicht zweisprachig sind. Dies ist zwar gesetzlich vorgesehen, aber in Ausnahmefällen, wenn man stark potenzieren muss und es zu mehr Diensten kommt, muss man bei Mangel von zweisprachigen Personal auf dem Arbeitsmarkt auch nicht zweisprachige Personen nehmen, sodass es auf manchen Linien zu unangenehmen Situationen kommt, da die Busfahrer keine Auskunft geben können usw. Ich habe eine Überprüfung der Situation in die Wege geleitet, aus der hervorgeht, dass die überwiegende Anzahl der Busfahrer zweisprachig ist. Die genauen Daten kann ich Ihnen liefern. Die Dienststelle für die Zwei- und Dreisprachigkeitsprüfung hat die Zuständigkeit zur Überprüfung des entsprechenden Nachweises der Zweisprachigkeit. Diese Überprüfung nimmt aber einige Zeit in Anspruch. Sobald ich die Auflistung habe, werde ich sie Ihnen aushändigen. Die Anzahl der bei den Buskonzessionären beschäftigten Fahrer beträgt bei Li-Bus 274, bei SAD 266, bei ZugSAD 99, bei SASA 319, bei Trenitalia 320. Insgesamt sind es somit weit über 1.000 Personen.

Die Frage über die Anzahl jener Fahrer, welche über keinen Zweisprachigkeitsnachweis verfügen, ist an die Konzessionäre weitergeleitet worden. Wir werden dann die Prüfung der Stelle und die Rückmeldung der Konzessionäre gegenüberstellen. Wir haben aber auch ein entsprechendes Gutachten angefordert, wo die Zweisprachigkeit einzuhalten ist, aber in Ausnahmefällen, wenn der Dienst Vorrang hat und wichtig ist und am Markt nachweislich kein zweisprachiges Personal verfügbar ist, kann man auch anderes Personal einstellen. Sie können aber sicher sein, dass wir gemeinsam mit den Konzessionären – wir werden uns in Zukunft treffen – Weiterbildungsprogramme für die nächsten ein bis zwei Jahre fahren werden, wo wir die Qualität der Ausbildung, des Wissensstandes der Busfahrer in dem Sinn erhöhen werden, dass sie aus Auskünften geben können dahingehend, wo sie sich gerade befinden, dass sie, wenn Gäste mitfahren, ihnen Auskünften geben können, dass sie geschult werden, freundlich zu sein, Stresssituationen zu meistern, dass man insgesamt die Qualität verbessert und auch Sprachkurse anbietet, damit die Busfahrer zweisprachig sind und nicht nur das, sondern dass man in Tourismuszonen eine dritte Sprache einführt und ihnen dafür einen entsprechenden Bonus gibt. Dies ist aber Aufgabe der Konzessionäre – meistens sind es private Unternehmer -, weshalb wir mit ihnen gemeinsam diese Weiterbildungsprogramme einrichten und fahren werden. Die genauen Daten bekommen Sie ausgehändigt, sobald ich sie habe.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ausnahmsweise gibt der Landesrat zu, dass es auch Probleme gibt. Ich bedanke mich für die Antwort und warte auf die Aushändigung der schriftlichen Unterlagen. Sie haben heute Vormittag gesagt, dass gerade die Personalkosten im öffentlichen Bereich zu Buche schlagen. Ich möchte nicht, dass die Konzessionäre auf diese Art und Weise Lohndumping betreiben und Kosten einsparen, weil sie die Zweisprachigkeit nicht garantieren, denn das Recht auf Verwendung der Muttersprache muss im Vordergrund stehen. Sonst, wie gesagt, warte ich auf die schriftlichen Unterlagen. Danke!

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu **Anfrage Nr. 17/02/11** vom 24.1.2011, eingebracht von den Abgeordneten Heiss und Dello Sbarba, betreffend gibt es ab 2011/12 keinen Studiengang für Kommunikationswissenschaften an der Freien Universität Bozen? Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Nachdem diese Anfrage bereits schriftlich beantwortet worden ist, verzichte ich auf die Behandlung.

PRÄSIDENTIN: In Ordnung.

Wir kommen zu **Anfrage Nr. 18/02/11** vom 24.1.2011, eingebracht von den Abgeordneten Heiss und Dello Sbarba, betreffend Überzahl von Verwaltungsmandaten für Wobi-Präsident Pfitscher: Wird die Landesregierung in diesem und anderen Fällen die Einhaltung des Gesetzes veranlassen? Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Nach dem LG vom 16. 11. 2007, Nr. 12, ist die Häufung von Verwaltungsrats-Mandaten in öffentlichen Gesellschaften strikt beschränkt. So wurde fest gelegt,

dass in Vertretung des Landes und der von ihm abhängigen Körperschaften sowie in Vertretung von Bezirksge-
meinschaften und Gemeinden in den vom Land kontrollierten Gesellschaften „von ein und derselben Person
höchstens drei Ämter in Verwaltungs- und / oder Aufsichtsorganen der genannten Gesellschaften bekleidet wer-
den können.“ (Art. 1, Abs. 6 e). Obwohl der von den Unterfertigten 2009 eingebrachte Gesetzespassus mit großer
Landtags-Mehrheit verabschiedet wurde, wird seine Einhaltung nicht sonderlich ernst genommen. So wird nun
bekannt, dass der neue Wobi-Präsident Pfitscher in 8 weiteren Verwaltungsräten öffentlicher Gesellschaften sitzt.
Ein klarer Verstoß gegen das Kumulierungsverbot, für dessen Einhaltung die Landesregierung, die den Präsiden-
ten ernannt, die Verantwortung trägt.

Daher richten wir folgende Anfrage an die Südtiroler Landesregierung:

1. Wurde die Position von K. Pfitscher vor seiner Ernennung überprüft?
2. Wird die Landesregierung ihn zur Einhaltung des LG 2007/12 verhalten und ihn auffordern, seine weiteren
Verwaltungsmandate weit gehend niederzulegen?
3. Gibt es weitere Fälle von verbotener Häufung entsprechender Mandate?

**BIZZO (Assessore al bilancio e finanze, al lavoro, allo sviluppo cooperativo, all'innovazione e all'in-
formatica – Partito Democratico/Demokratische Partei):** C'era un'altra interrogazione analoga a questa, ed
entrambe le interrogazioni sono riferite alla legge provinciale 12/2007 che parla dei servizi pubblici locali. La legge
provinciale n. 12 si riferisce alle società e non agli enti pubblici. A questo punto è indispensabile precisare che gli
uffici all'atto della nomina verificano sempre la correttezza dell'applicazione della legge e in questo caso c'è da
specificare che l'Ipes è un ente pubblico strumentale della Provincia e non una società, per cui il dott. Pfitscher
risulta assolutamente in regola con quanto previsto dalla legge.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke, Herr Landesrat Bizzo. Sie haben Recht,
denn hier handelt es sich um eine Körperschaft öffentlichen Rechts, wo die Sachlage etwas anders ist. Allerdings
hat Herr Pfitscher seine Mandate zum erheblichen Teil zurückgelegt und dies ist erfreulich. Insofern ist er korrekt.
Allerdings haben Sie mir, Herr Landesrat, die dritte Frage nicht beantwortet, bei der es um weitere Fälle von ver-
botener Häufung öffentlicher Mandate geht. Ich möchte darauf hinweisen, dass es doch einen recht eklatanten
Fall gibt, bei dem diese Mandatszahl gesprengt ist. Dieses Kumulierungsverbot betrifft den SEL-Präsidenten Sto-
cker Klaus – der Landeshauptmann blickt aufmerksam herüber –, der bei immerhin 16 öffentlich kontrollierten
Gesellschaften im Verwaltungsrat sitzt. Ich darf sie kurz vorlesen, denn die Zeit reicht dafür noch aus: Bei der
DELMi-AG, bei der SELGAS AG, bei der SEL GmbH, bei der Galawerk Konsortial GmbH, bei der SELTrade AG,
bei der SELGAS AG, beim Fernheizwerk Klausen GmbH, bei der Konsortium AlpiBiogas und, von SELGAS AG
ernannt, bei der ENERGAS, bei der SÜDGAS GmbH, bei der Energie Schnals GmbH und, von SEL GmbH er-
nannt, bei der Hydros GmbH, bei der Bruni Energie GmbH, bei der SEL EDISON AG GmbH, bei der E-Werk Dun
Konsortial-GmbH sowie bei der E-Werk Moos Konsortial-GmbH. Hier gibt es diese extreme Häufung, um deren
Beseitigung wir im Sinne des Gesetzes ersuchen und sogar mit Nachdruck darauf drängen dürfen, Herr Landes-
rat.

**BIZZO (Assessore al bilancio e finanze, al lavoro, allo sviluppo cooperativo, all'innovazione e all'in-
formatica – Partito Democratico/Demokratische Partei):** Come dicevo prima, gli uffici controllano e verificano
ogni volta che viene effettuata una nomina, il rispetto della legge, e in questo caso è rispettata, perché è evidente
che tutte queste società sono all'interno di una unica società, per cui è funzionale la presidenza delle controllate
rispetto alla precedente.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu **Anfrage Nr. 19/02/11** vom 25.1.2011, eingebracht vom Abgeordneten
Leitner, betreffend Gefängnisneubau Bozen – Bauleitplanänderung – Projekt der "Cosbau" noch aktuell? Ich ersu-
che um Verlesung der Anfrage.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Neulich hat die Landesregierung im Bereich des Flughafens in Bozen-Süd
4,2 Hektar Grund für die Errichtung des neuen Gefängnisses von Amts wegen in den Bauleitplan der Gemeinde
Bozen eingetragen. Der Bau, der laut Auskunft von Landeshauptmann Durnwalder zwischen 60 und 75 Millionen
Euro kosten wird, soll endlich die unhaltbaren Zustände im derzeitigen Bozner Gefängnis in der Dantestraße be-
enden. Die Finanzierung erfolgt im Rahmen des so genannten Mailänder Abkommens von 2009.

Bereits vor längerer Zeit wurde bekannt, dass die Firma Cosbau ein Projekt für den Gefängnisneubau am Rande des Flugfeldes vorgelegt hat. Nun wurde bekannt, dass eine Ausschreibung erfolgen soll, obwohl der Staat von einer solchen absehen wollte. Es ist nicht anzunehmen, dass es in Südtirol viele Firmen gibt, welche die Voraussetzung für die Errichtung eines Gefängnisses haben, werden an die Landesregierung folgende Fragen gerichtet:

1. Wer schreibt den Bau des Bozner Gefängnisses konkret aus?
2. Wie soll mit einer für die gegenständliche Bausumme notwendigen europaweiten Ausschreibung sichergestellt werden, dass die Arbeiten noch in diesem Jahr beginnen und innerhalb 2014 abgeschlossen sein sollen?
3. Wer zeichnet für das seinerzeit vorgelegte Projekt der Cosbau verantwortlich, wer hat es angeregt und wer hat es bezahlt?
4. Können beim Bau des Bozner Gefängnisses die entsprechenden Sicherheitsbestimmungen für den nahen Flugplatz überhaupt berücksichtigt werden?

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Wir haben den Bauleitplan der Gemeinde Bozen abgeändert bzw. sind dabei, ihn abzuändern. Bereits am 24. Jänner 2011 hat die Südtiroler Landesregierung beschlossen, diese Zone als übergemeindliche Zone von Landesinteresse oder Staatsinteresse auszuweisen. Wir hätten dies, was diesen speziellen Fall anbelangt, an und für sich nicht tun müssen, wir sind aber trotzdem der Meinung, dass dies einen Präzedenzfall darstellen könnte. Deshalb haben wir die Zone ausgewiesen, wobei der Bauleitplan demnächst abgeändert werden soll.

Es sind mehrere Projekte, und zwar eines von der Fa. Rauchbau und eines von der Fa. Tosolini & Co., eingereicht worden, welche an den zuständigen Kommissar in Rom geschickt werden. Dieser wird die Arbeiten ausschreiben und dort werden auch die Bedingungen festgelegt. Sie wissen, dass gerade beim Gefängnisbau Sicherheitsvorkehrungen eingehalten werden müssen, die vertraulich gehalten werden, und deshalb soll scheinbar nicht jede Firma zugelassen werden. Man hat zunächst überhaupt keine Ausschreibung machen wollen. Ich habe aber darauf bestanden, dass sowohl der Bauleitplan abgeändert als auch eine Ausschreibung gemacht werden muss, weil ich nicht einsehe, dass irgendeine Firma, zum Beispiel aus Sizilien, beauftragt wird, den Bau durchzuführen. In den Ausschreibungsbedingungen wird genau festgelegt, bis wann der Bau fertiggestellt sein muss. Ich kann heute nicht den endgültigen Preis sagen, weil die Ausschreibung noch nicht erfolgt ist. Sie kann erst erfolgen, sobald der Bauleitplan der Gemeinde Bozen abgeändert ist.

Was die Projekte der Bozner Firmen anbelangt, haben die Betroffenen selber die Kosten bezahlt, denn sie sind von niemandem beauftragt worden. Es ist ein PPP-Projekt und deshalb muss derjenige, der sich daran beteiligt, selber die Kosten übernehmen.

Was die Fertigstellung anbelangt, kann ich Ihnen nur sagen, was der Plan ist, aber die genauen Daten kann ich Ihnen nicht nennen, weil diese erst bei der Ausschreibung festgelegt werden.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich finde es richtig, dass dies mittels Bauleitplanänderung und auch mittels Ausschreibung geschieht. Ich war über den Umstand ein bisschen verwundert, dass Firmen Angebote gemacht haben, wenn sie nicht die Sicherheit haben, zugelassen zu werden. In diesem Zusammenhang nur eine Klammer auf. Die Firma Cosbau ist letztthin positiv in die Schlagzeilen gelangt, weil sie offensichtlich den Mafiamethoden von Firmen widerstanden haben soll. So war es zumindest in der Zeitung zu lesen.

Ansonsten hoffen wir, dass es mit dem Bau zügig vorangeht, weil der derzeitige Zustand sicherlich nicht mehr den heutigen Erfordernissen Zeit entspricht.

PRÄSIDENTIN: An diesem Punkt sind die 90 Minuten für die Behandlung der "Aktuellen Fragestunde Februar" abgelaufen. Die nicht behandelten Anfragen werden innerhalb der nächsten fünf Tage schriftlich beantwortet werden.

Wir kommen jetzt zur Behandlung der Anfragen der "Aktuellen Fragestunde März".

Anfrage Nr. 1/03/11 vom 28.1.2011, eingebracht vom Abgeordneten Egger, betreffend Immersion. Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

EGGER (Die Freiheitlichen): Im völligen Widerspruch zum Art. 19 des Autonomiestatutes gibt es immer öfter Klassen mit mehrsprachigem Unterricht in unserem Lande. Beinahe tägliche Medienberichte, in welchen sich Schulamtsleiter, Direktoren und Lehrkräfte in der positiven Darstellung der mehrsprachigen Schule (bestehend

oder zumindest konkret geplant) überbieten, beweisen, dass an Südtirols Schulen (und Kindergärten) der sog. Immersions-Unterricht längst zur Realität geworden ist (man vermeidet das Wort 'Immersion' und spricht verniedlichend von „ore veicolari“ was in der Praxis mit Immersion völlig gleichzusetzen ist). Inoffiziell scheinen die politisch Verantwortlichen diese Entwicklung nicht nur zu kennen, sondern auch wohlwollend zu unterstützen, während man sich offiziell gegen die Immersion an den Schulen ausspricht.

Das Tagblatt „Alto Adige“ (Ausgabe 25.1.2011 – Seite 23) berichtet, um ein konkretes Beispiel zu nennen, von der Rosminischule in Brixen. Dort laufen derzeit die Einschreibungen für eine erste ital. Volksschulklasse mit folgendem Wochenstundenprogramm: 16 Stunden in italienischer Sprache, 9 Stunden auf deutsch (davon drei Immersionsstunden) und 3 Stunden auf englisch (davon eine Immersionsstunde).

An die Landesregierung ergehen in diesem Zusammenhang folgende Fragen:

1. Steht die Landesregierung zum Art. 19 des Autonomiestatutes und kommt dieser Artikel ausnahmslos in allen Kindergärten und Schulklassen im Lande zur Anwendung?
2. Die oben zitierte Rosminischule in Brixen verlässt nach Meinung des Unterfertigten eindeutig den vom Art. 19 garantierten Grundsatz des muttersprachlichen Unterrichts. Wer hat diese schulischen „Versuche/Programme“ genehmigt, wer trägt dafür die politische Verantwortung, wer trägt die Mehrkosten und welche Konsequenzen wird die Landesregierung aus diesen langfristig minderheitenfeindlichen Fehlentwicklungen in Brixen und anderswo ziehen?

TOMMASINI (Assessore alla scuola italiana, alla cultura italiana e all'edilizia abitativa – Partito Democratico/Demokratische Partei): Come ho già avuto modo di ribadire prima nell'interrogazione precedente, non ci sono nella scuola italiana esperienze di cosiddetta immersione. Si tratta di esperienze di potenziamento della seconda lingua che sono contenute nei riferimenti legislativi che ho citato in precedenza. In particolare vorrei citare la delibera n. 5053 del 1997 che prevede esplicitamente la possibilità di aumentare fino al 50% le ore di seconda lingua con la facoltà di veicolare anche argomenti che riguardano ad esempio la storia, la geografia e la matematica, il tutto salvaguardando in ogni caso la configurazione della disciplina della lingua madre e mantenendo in capo al docente titolare la competenza nella valutazione della stessa. Non si tratta dunque né di immersione né tanto meno di scuola mista, bensì di progetti di potenziamento che trovano ancoramento sia nella normativa provinciale che anche nelle delibere della Giunta provinciale, peraltro non prese adesso ma nel 1997, quindi ben 14 anni orsono, e neanche da me.

Per quanto riguarda l'esperienza di Bressanone c'è un potenziamento delle ore di tedesco in linea con quello che dicevo, quindi siamo all'interno di quello che non chiamo assolutamente né immersione, né scuola mista. Se viene usato alle volte sui media questo linguaggio, è scorretto. Infatti io continuo a fare dei comunicati stampa in cui dico che è un linguaggio scorretto. Proprio per questo abbiamo anche deciso recentemente, per chiarire anche a livello di mass media bene che cosa vogliamo fare, di discutere di questo tema, anche perché l'opinione pubblica abbia un'esatta percezione di quello che viene fatto e soprattutto di quello che vogliamo fare per arrivare all'obiettivo di avere giovani realmente capaci di usare entrambe le due lingue e anche una terza lingua.

EGGER (Die Freiheitlichen): Herr Landesrat, Sie haben meinen Angaben, wonach in dieser italienischen Schule 16 Wochenstunden in Italienisch, 9 Wochenstunden in Deutsch und 3 Stunden in Englisch unterrichtet werden, nicht widersprochen. Wenn Sie mir erzählen wollen, dass diese Ergänzung nicht als Immersion zu betrachten sei, dann wollen Sie mich wahrscheinlich auf den Arm nehmen. Das nehme ich Ihnen nicht ab, Herr Landesrat! Im Gegenteil, ich glaube, dass man Ihnen in dieser Angelegenheit nicht vertrauen kann. Das muss ich ehrlich sagen! Sie sagen, dass man am Artikel 19 des Autonomiestatutes festhalten wolle, aber die Realität schaut anders aus. Mittelfristig wird sich Folgendes ergeben: Unsere jungen Leute werden nicht zwei- oder dreisprachig sein, sondern sie werden gar keine Sprache mehr richtig beherrschen!

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu **Anfrage Nr. 2/03/11** vom 28.1.2011, eingebracht vom Abgeordneten Egger, betreffend Missbrauch von Landesbeiträgen beim LVH? Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

EGGER (Die Freiheitlichen): Detaillierten Medienberichten zufolge („Neue Südtiroler Tageszeitung“ - Ausgaben vom 15. und 18. Januar 2011) wurden über den Landesverband der Handwerker (LVH) bzw. dessen Service und Bildungsgenossenschaft Ende 2008 Wahlkampfspesen des Abg. Munter verrechnet und bezahlt. Angeblich handelt es sich dabei um einen Gesamtbetrag von 38.550 Euro.

Ein Teilbetrag davon soll verbandsintern gar über die Kampagne „Jetzt sanieren, günstig wie nie!“, für welche dem Verband ein Sonderbeitrag seitens des Umweltassessorates gewährt wurde, verrechnet worden sein.

Obwohl natürlich für alle Beteiligten die Unschuldsvermutung gilt, hat die Landesverwaltung die Pflicht Kontrollen hinsichtlich der effektiven Nutzung von Landesbeiträgen durchzuführen, für Transparenz und, gegebenenfalls, für Sanktionen zu sorgen.

An die Landesregierung ergehen in diesem Zusammenhang folgende Fragen:

1. Wie hoch insgesamt war der allgemeine, ordentliche Landesbeitrag an den LVH bzw. dessen Service und Bildungsgenossenschaft im Jahre 2008, wurde die korrekte Verwendung dieser Gelder zu irgendeinem Zeitpunkt geprüft und, falls ja, wann und mit welchem Ergebnis?
2. Wie hoch war der Beitrag des Umweltassessorates an den LVH bzw. dessen Genossenschaft betreffend die Kampagne „Jetzt sanieren, günstig wie nie!“, wurde die korrekte Verwendung dieser zweckgebundenen Gelder zu irgendeinem Zeitpunkt geprüft und, falls ja, wann und mit welchem Ergebnis?
3. Hat der LVH bzw. dessen Genossenschaft im Jahre 2008 neben den eben genannten Beiträgen weitere Landesgelder erhalten, falls ja, welche, wurde deren Verwendung geprüft und, falls wiederum ja, wann und mit welchem Ergebnis?
4. Welche Konsequenzen zieht bzw. zöge eine allfällige missbräuchliche Verwendung von Landesbeiträgen seitens eines Wirtschaftsverbandes nach sich?

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Umwelt und Energie – SVP): Frau Präsidentin, Kolleginnen und Kollegen! Ich beantworte die Frage Nr. 2. Ich habe heute schon auf eine entsprechende Anfrage seitens des Kollegen Pöder geantwortet. Also, es geht um ein Gesuch, das gemäß den Beitragsrichtlinien eingereicht worden ist. Der Kostenvoranschlag lag bei 146.000 Euro, die anerkannten Kosten betragen 43.100 Euro, der gewährte Beitrag betrug 28.000 Euro. Davon wurden allerdings nur 14.000 Euro ausbezahlt, weil für den Rest nicht die entsprechenden Dokumente eingereicht worden sind. Ich kann Ihnen die Details auch in schriftlicher Form übermitteln.

WIDMANN (Landesrat für Industrie, Handel, Handwerk, Mobilität und Personal – SVP): Die LVH-Bildungsservicegenossenschaft hat im Jahr 2008 im Sinne des Landesgesetzes Nr. 79/73 für die Durchführung verschiedener Initiativen und Projekte zur Entwicklung des Handwerks und deren Unternehmen auf anerkannte Kosten in der Höhe von 2.703.000 Euro Beiträge im Gesamtausmaß von 1.219.000 Euro erhalten. Für die Auszahlung der Beiträge wurden entsprechende Rechnungen im Ausmaß der anerkannten Kostensumme vorgelegt. Sie wurden geprüft und als ordnungsgemäß betrachtet. Zudem wurden zu diesen geförderten Projekten besondere Stichprobenkontrollen im Sinne des Landesgesetzes Nr. 17/93 von sechs Prozent durchgeführt, wobei bei den ausgelosten Fällen eine weitere Kontrolle der gesamten Abrechnungsdokumentation vorgenommen sowie die effektive Durchführung der Projekte überprüft wurde. Die Ergebnisse waren jeweils positiv.

Die unrechtmäßige Beanspruchung von wirtschaftlichen Vergünstigungen wird vom Artikel 2-bis des Landesgesetzes Nr. 17/93 geregelt. Eine allfällige missbräuchliche Verwendung von Landesbeiträgen seitens eines Wirtschaftsverbandes würde somit die in genannter Gesetzesbestimmung vorgesehenen Konsequenzen nach sich ziehen.

EGGER (Die Freiheitlichen): Ich danke den beiden Landesräten für die Antworten. Landesrat Laimer, wenn für diese Kampagne ursprünglich 28.000 Euro fließen hätten sollen, dann frage ich mich schon, warum dann schlussendlich nur 14.000 Euro ausbezahlt worden sind. Irgendetwas scheint hier nicht ganz übereinzustimmen, aber vielleicht gehen die Gründe ja aus den schriftlichen Unterlagen hervor. Auf alle Fälle riecht das schon etwas komisch, ohne irgendjemandem etwas unterstellen zu wollen.

Landesrat Widmann, der Betrag, den der LVH von Seiten Ihres Assessorates erhalten hat, ist schon sehr ansehnlich. Es wird ja immer wieder behauptet, dass die Verbände nicht vom Land abhängig seien, aber wenn ein Verband mehr als 1,2 Millionen Euro vom Land erhält, ... Nun gut, die durchgeführten Stichproben haben ergeben, dass alles in Ordnung ist. Hoffen wir, dass auch alles richtig geprüft worden ist.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu **Anfrage Nr. 3/03/11** vom 31.1.2011, eingebracht vom Abgeordneten Tinkhauser, betreffend Straßenbau St. Lorenzen – Aue/St. Martin. Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

TINKHAUSER (Die Freiheitlichen): Nach der Tunneleröffnung in St. Lorenzen steht der Bau der Einfahrt in das Gadertal bzw. die Umfahrung von Pflaurenz an. Unverständlicherweise plant man aber gleichzeitig einen Straßenausbau von der Handwerkerzone Aue nach St. Martin. Derzeit besteht eine Verbindungsstraße von der Handwerkerzone Aue nach St. Martin, die noch vor dem Bau der Gadertalerstraße nur für Anrainer befahrbar war. Derzeit ist dieser Verbindungsweg für jeden offen und wird bei starkem Verkehr aus dem Gadertal und bei Stauwochenenden als Abkürzung nach Bruneck bzw. zum Kronplatz benutzt. Somit wird bereits heute der Verkehr, der sich an der Gadertalerkreuzung in St. Lorenzen rüdstaut über das Wohngebiet St. Martin abgeleitet. Sollte es nun zu einem weiteren Ausbau der Verbindung Aue/St.Martin kommen, wird dieser Verkehr zwangsläufig weiter stärker steigen.

Diesbezüglich werden an die Landesregierung folgende Fragen gestellt:

1. Wann wird die Gadertaler Einfahrt in St. Lorenzen fertig gestellt?
2. Gibt es bereits Pläne zum Ausbau der Verbindung Aue/St.Martin?
3. Wenn ja, wer hat diese Planung in Auftrag gegeben?
4. Was kostet diese Planung?
5. Für die Verbindungsstraße muss eine neue Brücke über die Gader errichtet werden. Ist diese Brücke bereits projektiert?
6. Wenn ja, wer hat das Projekt in Auftrag gegeben?
7. Sollte nicht zuerst die Anbindung Pustertaler Straße/Gadertaler Straße fertig gestellt werden, bevor man den Gadertaler Verkehr über eine neue Verbindung nach St. Martin durch ein Wohngebiet führt?

MUSSNER (Landesrat für Bauten, ladinische Schule und Kultur und Vermögensverwaltung – SVP):

Frau Präsidentin, Kolleginnen und Kollegen! Die Planung der Gadertaler Einfahrt in St. Lorenzen ist zur Zeit im Gange und wird im laufenden Jahr 2011 abgeschlossen sein. Bei verfügbaren finanziellen Mitteln könnten die Arbeiten Ende 2012 ausgeschrieben bzw. deren Durchführung angegangen werden. Die Bauzeit ist mit 800 Tagen veranschlagt.

Zu den Fragen Nr. 2, Nr. 3 und Nr. 4. Es ist keine Verbindung von Aue nach St. Martin geplant.

Zu den Fragen Nr. 5 und Nr. 6. Die Errichtung einer Brücke über die Gader ist nicht projektiert.

Zu Frage Nr. 7. Die Landesverwaltung hat nicht die Absicht, den Gadertaler Verkehr über eine neue Verbindung nach St. Martin zu führen. Das ist eine Angelegenheit der Gemeinde.

TINKHAUSER (Die Freiheitlichen): Vielen Dank, Herr Landesrat! Es trifft sich gut, dass diese Anfrage jetzt zur Behandlung gekommen ist, denn ich habe heute eine Aussprache mit den Anrainern, unter denen es verständlicherweise Widerstand gibt. Deshalb ist es gut, wenn ich ihnen sagen kann, dass von Seiten des Landes keine entsprechende Initiative ergriffen wird, sondern die Spekulationen wahrscheinlich nur von der Gemeinde ausgehen.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu **Anfrage Nr. 4/03/11** vom 31.1.2011, eingebracht vom Abgeordneten Tinkhauser, betreffend die Umfahrungsstraße Kiens. Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

TINKHAUSER (Die Freiheitlichen): Noch vor wenigen Jahren sind die Pläne zur Umfahrungsstraße von Kiens diskutiert worden. Nun soll in Kiens der Bau der Umfahrung auf die lange Bank geschoben werden. Diesbezüglich werden an die Landesregierung folgende Fragen gerichtet:

1. Wann ist der Baubeginn der Umfahrungsstraße in Kiens geplant?
2. Welche der verschiedenen Varianten soll nun in Kiens schlussendlich verwirklicht werden?
3. Was sind die geschätzten Kosten für den Bau der Umfahrung?
4. Wie lange beträgt die geschätzte Bauzeit?

MUSSNER (Landesrat für Bauten, ladinische Schule und Kultur und Vermögensverwaltung – SVP):

Frau Präsidentin, liebe Kolleginnen und Kollegen! Wir wollen den Bau der Umfahrungsstraße in Kiens sicher nicht auf die lange Bank schieben. Wir können auch beweisen, dass dem nicht so ist. Der Baubeginn der Umfahrungsstraße von Kiens kann noch nicht festgelegt werden. Das Vorprojekt wurde bereits vom Technischen Landesbeirat genehmigt. Für die weitere Projektierung wird zur Zeit ein Dienstleistungswettbewerb durchgeführt, wobei die Projektanten bis 10. Jänner 2011 die Angebote bzw. Teilnahmeanträge abgeben konnten. Die Wettbewerbskommission ist dabei, die Unterlagen auszuwerten. Der Sieger wird voraussichtlich noch vor Ostern 2011 feststehen.

Mit der weiteren Projektierung wird im Frühjahr des laufenden Jahres begonnen werden. Die dafür notwendigen finanziellen Mittel wurden bereits am 21. Februar 2011 genehmigt.

Zu Frage Nr. 2. Die gewählte Trasse umfährt im Norden den Ortskern von Kiens, mit einer Gesamtlänge von 1,880 Kilometern, wovon 1.072 Meter im Tunnel verlaufen. Die Trasse ist bereits im Bauleitplan eingetragen, was das Ganze natürlich beschleunigt. Insgesamt wurden die Kosten mit 30,7 Millionen Euro veranschlagt. Die Bauzeit wird derzeit mit 900 Tagen angegeben.

TINKHAUSER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Landesrat! Sie haben gesagt, dass die Umfahrung unter dem Dorf vorbeiführen wird oder?

MUSSNER (SVP): *(unterbricht)*

TINKHAUSER (Die Freiheitlichen): Gut. Mit einem Baubeginn ist aber noch nicht zu rechnen oder?

MUSSNER (SVP): *(unterbricht)*

TINKHAUSER (Die Freiheitlichen): Ok, danke!

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu **Anfrage Nr. 5/03/11** vom 1.2.2011, eingebracht von den Abgeordneten Klotz und Knoll, betreffend Brief Bondi – LH Durnwalder – faschistische Relikte. Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Einiges Rätselraten besteht über den Text und die Verbindlichkeit des Briefes, welchen Kulturminister Bondi an LH Durnwalder in Sachen faschistische Relikte geschrieben hat.

1. Was genau besagt der Brief?
2. Wie verbindlich ist dessen Inhalt?
3. Wird eine Kopie dieses Briefes den Mitgliedern des Landtags ausgehändigt? Wenn nein, was ist so ein Geheimnis, dass die gänzliche Veröffentlichung abgelehnt wird?

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrte Frau Präsidentin, verehrte Damen und Herren! Der Brief des Kulturministers Sandro Bondi trägt das Datum vom 25. Jänner 2011. Der Inhalt des Briefes ist bekannt, da er in den Zeitungen vollinhaltlich wiedergegeben worden ist. Wenn mich der Minister dazu ermächtigt, dann werde ich ihn selbstverständlich gerne weitergeben. Auf jeden Fall habe ich keine Ermächtigung zur Weitergabe des Briefes erhalten. Er ist im Internet einsehbar, wobei ich nicht weiß, wer ihn ins Netz gestellt hat. Wie Sie dem Inhalt entnehmen können, ist es so, dass in Bezug auf das Siegesdenkmal zu sagen ist, dass es bleibt, die Umzäunung weggommt, Tafeln aufgestellt werden und unterirdisch ein entsprechendes Museum eingerichtet wird. In Zusammenhang mit dem Alpini-Denkmal in Bruneck ist zu sagen, dass gemeinsam mit der Gemeinde und den anderen Körperschaften nach einer Lösung gesucht werden soll. Was die Beinhäuser anbelangt, schreibt der Minister, dass eine entsprechende Interpretation gemacht werden soll. Was das Mussolini-Relief am Finanzgebäude anbelangt, schreibt der Minister, dass es nach Rücksprache mit den Vertretern der Eigentümer, in diesem Fall Minister Tremonti, entfernt oder in ein Museum gebracht werden kann. Im Grunde genommen ist das ein Freibrief dafür, dass die Dinge, so wie gerade aufgezählt, gemacht werden können. Wir haben in der Zwischenzeit einen entsprechenden Ideenwettbewerb ausgeschrieben, der vorsieht, dass die Bürger entsprechende Vorschläge einreichen können. Es sind bereits mehr als 100 Vorschläge eingegangen, die von einer Kommission, bestehend aus Vertretern der Gemeinde und dem Land, überprüft werden. Dann wird eine Entscheidung getroffen werden. Eines ist sicher: Das Relief darf auf jeden Fall nicht mehr sichtbar sein. Ob es hinter eine Wand oder in ein Museum kommt, ist mir egal.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Sie haben aber gesagt, dass es weggommt!

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Es kommt weg! Wenn wir es in ein Museum geben, dann würden wir es sicher mehr aufwerten, als wenn wir es verschließen würden. Das wird entschieden werden, sobald die Vorschläge überprüft worden sind.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Herr Landeshauptmann, wir haben ziemlich schnell festgestellt, dass im Grunde genommen nichts passieren wird. Der "reitende Duce" wird wahrscheinlich letzten Endes so verhüllt, dass er noch interessanter wird.

DURNWALDER (SVP): *(unterbricht)*

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Das schauen wir uns an! Bei den Beinhäusern werden die beiden Minister streiten, und es wird darauf ankommen, wer länger im Amt bleiben wird.

DURNWALDER (SVP): *(unterbricht)*

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Diese Erklärung verschleiert mehr als sie klarstellt die geschichtliche Lüge und den geschichtlichen Missbrauch von Toten. Das ist nicht dazu angetan, für mehr Klarheit zu sorgen. Das Denkmal für den Faschismus wird auch bleiben. Es ist ja lächerlich zu sagen, dass die Umzäunung wegkommen soll.

Sie sagen, dass Sie uns diesen Brief nicht offiziell geben können. Der Artikel 109 der Geschäftsordnung besagt: *"Die Abgeordneten sind berechtigt, von der Landesverwaltung sowie von den dieser unterstellten Organen und Körperschaften oder Betrieben umgehend die für die Ausübung ihres Mandates nützlichen Informationen zu erhalten. Das Ansuchen um Informationen, Akte und Daten ist je nach Zuständigkeit zu stellen."* Das haben wir getan, und somit haben wir das Recht, eine Kopie des Briefes zu bekommen. Sonst müssen wir davon ausgehen, dass es sich um ein privates Schreiben handelt. Wenn Sie nicht befugt sind, einen Brief, der ein öffentliches ...

DURNWALDER (SVP): *(unterbricht)*

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Wenn er von Relevanz ist und die Bedeutung hat, die man ihm in der öffentlichen Darstellung zumisst, dann wird es wohl möglich sein, diesen Brief ausgehändigt zu bekommen. Wir sehen ja, dass die beiden Minister der Verteidigungsminister und der Kulturminister, anderer Meinung sind. Und, Herr Landeshauptmann, ein Freibrief ist das bei Gott nicht! Wenn man im Grunde genommen alles belassen muss, wo ist dann die Freiheit? Das ist ein Etikettenschwindel!

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu **Anfrage Nr. 6/03/11** vom 3.2.2011, eingebracht von den Abgeordneten Heiss und Dello Sbarba, betreffend Spielhallen: Festlegung von sensiblen Orten. Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Laut Artikel 5-bis des Landesgesetzes Nr. 13/1992 kann die Landesregierung die Bewilligung von Spielhallen und ähnlichen Vergnügungsstätten, die sich im Umkreis von 300 Metern von schulischen Einrichtungen jedweden Grades, Jugendzentren oder sonstigen, vorwiegend von Jugendlichen besuchten Einrichtungen oder stationären oder teilstationären Einrichtungen des Gesundheits- oder Sozialbereiches befinden, nicht erteilen. Ferner kann sie mit Beschluss weitere sensible Orte festlegen, an denen die Bewilligung für den Betrieb von Spielhallen und ähnlichen Vergnügungsstätten nicht erteilt werden kann, wobei deren Auswirkungen auf die örtliche Umgebung und auf die örtliche Sicherheit sowie die mit dem Verkehr, der Lärmbelastigung und der Störung der öffentlichen Ruhe verbundenen Probleme berücksichtigt werden.

Daher richten wir folgende Anfrage an die Südtiroler Landesregierung:

- Hat die Landesregierung bereits solche sensible Orte festgelegt? Wenn ja, welche, wenn nein, gedenkt die Landesregierung angesichts der absoluten Dringlichkeit, ehestens solche Zonen festzulegen?

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Sie wissen, dass das entsprechende Landesgesetz von der römischen Regierung angefochten worden ist. Wir haben uns dagegen gestellt und in der Zwischenzeit verschiedene Gutachten eingeholt. Ich muss Ihnen sagen, dass die meisten Juristen der Auffassung sind, dass Wetten, Spielhallen usw. unter die öffentliche Ordnung fallen, wofür der Staat zuständig ist. Was hingegen die einzelnen Spielgeräte anbelangt, so ist das Land zuständig. Wir sind zur Zeit dabei, unser Gesetz entsprechend zu verteidigen, aber ich habe diese Schwierigkeiten schon damals aufgeworfen, weil der Quästor dies bereits einige Male geltend gemacht hat. Wir werden sehen, wer Recht behal-

ten wird. Wahrscheinlich wird es aber in die Richtung gehen, dass die Spielhallen, in denen um Geld gespielt wird, in die Zuständigkeit des Staates fallen, während dort, wo es um Unterhaltung geht, das Land zuständig ist.

Was die sensiblen Zonen anbelangt, so sind im Gesetz entsprechende Kreise, Abstände und Durchmesser festgelegt worden, innerhalb derer entsprechende Spielhallen bewilligt werden können. Ich muss Ihnen sagen, dass ich nie eine Genehmigung ausstelle, ohne nicht die betroffene Gemeinde miteinzubeziehen. Es kommen ja ständig entsprechende Anträge, und ich befrage vorher immer die betroffenen Gemeinden. Wenn die Gemeinde Nein sagt, dann sage auch ich Nein.

Was die Kriterien für weitere sensible Gebiete anbelangt, haben wir bereits den Auftrag für die Ausweisung entsprechender Zonen erteilt. Zur Zeit ist diese Arbeit noch nicht abgeschlossen.

Vorsitz des Vizepräsidenten | Presidenza del Vicepresidente: Mauro Minniti

PRESIDENTE: Il consigliere Heiss rinuncia alla replica.

Passiamo all'**interrogazione n. 7/03/11** del 3.2.2011, presentata dal consigliere Leitner, riguardante fermata autobus - zona artigianale presso lo svincolo autostradale di Varna. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Der Unterfertigte hat bereits im Dezember 2005 und im Frühjahr 2006 die Landesregierung um Auskunft ersucht, wie es um die Einrichtung einer Bushaltestelle im Bereich der Handwerkerzone bei der Autobahnausfahrt in Vahrn bestellt ist bzw. ob mit einer eigenen Busverbindung gerechnet werden kann.

Landesrat Widmann erklärte im Landtag, dass die Gemeinde Vahrn beim Landesassessorat für Mobilität keine diesbezügliche schriftliche Anfrage gestellt habe.

Gerade angesichts der bestehenden Fahrverbote beklagen Bürger, die in Brixen wohnen, das Fehlen einer öffentlichen Verbindung zur Handwerkerzone, in der mittlerweile eine beachtliche Zahl von Beschäftigten anzutreffen ist.

An die Landesregierung werden folgende Fragen gerichtet:

1. Hat die Gemeinde Vahrn inzwischen eine schriftliche Anfrage zur Errichtung einer Bushaltestelle bzw. zur Einrichtung einer eigenen Buslinie eingereicht?
2. Wann ist damit zu rechnen, dass Beschäftigte mit öffentlichen Verkehrsmitteln in die gegenständliche Handwerkerzone fahren können?

WIDMANN (Landesrat für Industrie, Handel, Handwerk, Mobilität und Personal – SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Bereits am 19.12.2003 ist ein entsprechender Lokalausweis, aufgrund der von der Bevölkerung gewünschten Bushaltestelle in der Zone Vahrner See, in Anwesenheit des Bürgermeisters Josef Sigmund sowie Herrn Pizzinini Kuno von der gleichnamigen Firma Pizzinini und des beauftragten Landestechnikers Ing. Elmar Ebner durchgeführt worden. Das Ingenieur-Büro Bergmeister hat im Juli 2004 der Gemeinde einen Vorschlag zum Ausbau der Kreuzung der SS12 – Zufahrt Gewerbebeerweiterungsgebiet Vahrner See – vorgelegt, der eine dritte Spur vorsieht. Es hat Gespräche mit der BBT-Gesellschaft gegeben, wobei ein Rondell geplant war. Diese Idee wurde dann aber verworfen. Anschließend wurde die technische Machbarkeit überprüft, wobei Herr Geom. Kanitscheider vom Straßendienst Eisacktal in einem Schreiben mitgeteilt hat, dass man nichts gegen die Errichtung einer Bushaltestelle einzuwenden habe. Allerdings müsste laut Straßenverkehrsordnung die Länge des Einfahrts- bzw. Ausfahrtsdreiecks mindestens 30 Meter betragen, was bedeutet, dass eine dritte Fahrspur errichtet werden müsste. Die Familie Reifer hat im März 2007 ein Schreiben an die Gemeinde Vahrn gerichtet, mit der Bitte auf Errichtung einer Bushaltestelle in der Nähe des Unterplattnerhofes. Der zuständige Gemeindefereferent Josef Tauber hat im Juni 2007 einen Brief an Herrn Dr. Tristano Vicini vom Amt für Personennahverkehr gerichtet, in dem er um die Errichtung einer Bushaltestelle gebeten hat. Das Ingenieur-Büro Bergmeister hat dem damaligen Vahrner Vizebürgermeister Andreas Schatzer neuerlich einen Kostenvoranschlag für die Ausarbeitung des Ausführungsprojektes für die Errichtung von vier Bushaltestellen entlang der SS12 im Bereich Zone Vahrner See vorgelegt. Die Straße hat dort aber nicht die vorgegebene Breite, um einen Bus halten zu lassen, weshalb eine dritte Fahrspur gebaut werden müsste, dies mit für die Gemeinde Vahrn nicht mit tragbaren Kosten. Die Gemeinde Vahrn hat das Problem mit Landesrat Mussner besprochen und um eine finanzielle Unterstützung angesucht, um das Projekt von Ing. Bergmeister für die Errichtung einer Bushaltestelle umsetzen zu können. Das Amt für Personennahverkehr hat das Projekt aus sicherheitstechnischer Sicht gutgeheißen. Die Ge-

meinde Vahrn sieht sich derzeit aber nicht in der Lage, die Kosten von 260.000 Euro für dieses Projekt zu tragen. Deshalb ist die Verwirklichung der Bushaltestelle weiterhin in Frage gestellt. Die Abteilung Mobilität hat formalrechtlich keine Möglichkeit der Mitfinanzierung.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Landesrat! Diese Geschichte geht jetzt ja schon eine Zeit lang hin und her. Es wäre sicher sinnvoll, die notwendigen finanziellen Mittel aufzutreiben, denn dieses Gebiet ist mittlerweile doch sehr stark frequentiert. Natürlich müsste die Gemeinde ihren Beitrag dazu leisten. Ich möchte Sie ersuchen, mir die Antwort auch schriftlich zu geben.

PRESIDENTE: L'interrogazione n. 8/03/11 non può essere trattata causa la della momentanea assenza dell'assessore Berger.

Passiamo all'**interrogazione n. 9/03/11** del 9.2.2011, presentata dai consiglieri Klotz e Knoll, riguardante rinnovo patente - numero verde con informazioni solo in italiano. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): LR Widmann verschickt an die Bürgerinnen und Bürger Briefe, in denen er sie auf das Auslaufen der Gültigkeit des Führerscheins aufmerksam macht. Das ist ein Dienst am Bürger!

Im selben Schreiben wird die "Grüne Nummer" für Informationen mitgeteilt, allerdings mit dem Hinweis, dass diese Auskunft nur in italienischer Sprache erteilt wird.

"Callcenter nur in italienischer Sprache"

Das ist eine klare Diskriminierung!

1. Warum bietet das "Callcenter" den Dienst nur in italienischer Sprache an?
2. Wie kann die Landesregierung eine solche Verletzung der Sprachbestimmungen nicht nur dulden, sondern auch noch befürworten?

WIDMANN (Landesrat für Industrie, Handel, Handwerk, Mobilität und Personal – SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Das, was Sie angedeutet haben, ist ein Teil des Gesamten, denn es gibt drei grüne Nummern. Die grüne Nummer 800232323 wird vom Transportministerium zur Verfügung gestellt, was bedeutet, dass wir nicht verlangen können, dass in beiden Sprachen geantwortet wird. Es gibt eine zweite grüne Nummer – 0471415400 -, bei der die Informationen in beiden Landessprachen erteilt werden. Es gibt dann die grüne Nummer 840000426, die dem Dienst Info-Führerscheine entspricht und die Informationen auch in beiden Landessprachen gibt. Sie beziehen sich nur auf die grüne Nummer, die das Transportministerium in Rom zur Verfügung stellt. Bei den Nummern, die in unserem Zuständigkeitsbereich liegen, werden die Informationen selbstverständlich in beiden Sprachen gegeben.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): In diesem Schreiben ist nur diese Nummer angegeben.

WIDMANN (SVP): *(unterbricht)*

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ich habe es jetzt nicht dabei, aber ich werde es Ihnen bringen. In diesem Schreiben scheint auf alle Fälle nur diese Nummer auf. Sonst hätte ich mir das schon genauer angeschaut. Auf jeden Fall ist das, was Sie gesagt haben, etwas ganz anderes, als in diesen Aufforderungen und Mitteilungen steht. Es irritiert, wenn angeführt wird, dass das Callcenter nur in italienischer Sprache antwortet. Wenn dabei stünde, dass es vom Transportministerium in Rom geführt wird, dann wäre das eine Sache, aber so schaut es so aus, als ob es das Normalste der Welt wäre, dass eine Auskunftsnummer nur in italienischer Sprache funktioniert. Das ist ungeheuerlich! Wie gesagt, ich gebe Ihnen danach die Kopie.

PRESIDENTE: Passiamo all'**interrogazione n. 10/03/11** del 7.2.2011, presentata dai consiglieri Klotz e Knoll, riguardante posti vacanti presso la Guardia di Finanza in Alto Adige. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Aus dem Mitteilungsblatt des Amtes für Arbeitsmarktbeobachtung vom 28. Jänner 2011 geht hervor, dass bei der Finanzpolizei 53 Stellen zu besetzen sind, "davon 2 für Teilnehmer mit Zweisprachigkeitsnachweis auszubildende Offiziere".

1. Das liest sich so, als sei für die Besetzung der anderen 51 Stellen kein Zweisprachigkeitsnachweis erforderlich. Ist es so, und wenn ja, weshalb, aufgrund welcher Bestimmung?
2. Wenn nein, wie ist das dann zu verstehen? Nähere Informationen werden laut genanntem Mitteilungsblatt unter folgender Adresse erteilt: www.gdf.gov.it/concorsi/concorsi/index.html.
3. Gibt es für Südtiroler Bewerber keine deutschen Auskünfte und Bewerbungsunterlagen?

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Beim gegenständlichen Wettbewerb handelt es sich um einen gesamtstaatlichen Wettbewerb und nicht um einen Landeswettbewerb. Trotzdem sind zwei Stellen für Bewerber im Besitz des Zweisprachigkeitsnachweises der Kategorie B vorgesehen. Die anderen müssen die zweite Sprache nicht beherrschen, weil sie nicht in Südtirol eingesetzt werden. Man kann nicht verlangen, dass diejenigen, die in Mailand oder Florenz einen Platz bekommen werden, den Zweisprachigkeitsnachweis haben.

Sie wissen selber, dass aufgrund des Artikels 89 des Autonomiestatutes bei Stellen für das Militär oder die Finanz nicht der Proporz und auch nicht der Besitz des Zweisprachigkeitsnachweises zur Anwendung kommen. Lediglich der Dienst muss zweisprachig angeboten werden. Es ist auch vorgesehen, dass für die zwei Stellen, die der deutschen Volksgruppe vorbehalten sind, die Prüfung in deutscher Sprache abgelegt werden kann. Weitere Auskünfte können bei den Arbeitsvermittlungszentren des Landes in Bozen, Meran, Schlanders, Brixen, Bruneck und Neumarkt eingeholt werden.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Es steht immer "Freie Stellen im öffentlichen Dienst in Südtirol". Ich verstehe schon, dass das darauf bezogen ist, aber aufgrund der seinen Lektüre des Hinweises hat man den Eindruck, als ob es sich um freie Stellen in Südtirol handeln würde. Das ist jetzt aber geklärt.

Mir stellt sich aber schon die Frage bezogen auf den öffentlichen Dienst in Südtirol, auch wenn der interne Sprachverkehr in italienischer Sprache erfolgt. Sie haben gesagt, dass man beim Arbeitsvermittlungsamte Auskünfte einholen kann, aber das geht aus diesen Mitteilungen nicht hervor.

DURNWALDER (SVP): *(unterbricht)*

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Nein, da ist nur diese E-Mail-Adresse angegeben. Es ist auf jeden Fall eine Lücke, dass die Mitteilungen nur in italienischer Sprache angeboten werden. Dass die Prüfung auch in deutscher Sprache abgelegt werden kann, nehme ich zur Kenntnis.

PRESIDENTE: L'interrogazione n. 11/03/11 non può essere trattata causa la momentanea assenza dell'assessore Berger.

Passiamo all'**interrogazione n. 12/03/11** del 8.2.2011, presentata dai consiglieri Knoll e Klotz, riguardante norme sull'espatrio di minorenni. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Mit November vergangenen Jahres wurden neue Ausreisebestimmungen für Jugendliche erlassen, wonach diese beim Verlassen des italienischen Staatsgebietes (ohne elterliche Begleitung) eine behördliche Genehmigung der Quästur benötigen. Wie absurd diese Regelung ist, zeigt sich an folgenden Beispielen:

Eine sommerliche Bergtour am Alpenhauptkamm wird ohne Genehmigung zum illegalen Grenzübertritt.

Ein Jugendlicher der am Brenner wohnt, darf alleine bis Sizilien fahren, aber nicht ohne polizeiliche Genehmigung einen Freund besuchen, der drei Häuser weiter auf Nord-Tiroler Seite des Brenners wohnt.

1. Wie steht die Landesregierung zu diesen neuen Ausreisebestimmungen?
2. Welche Maßnahmen wird die Landesregierung ergreifen, um gegen diese Maßnahmen zu protestieren?
3. Welche Folgen hat es für Jugendliche und Eltern, wenn ein Grenzübertritt ohne polizeiliche Genehmigung erfolgt?

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Die Südtiroler Landesregierung wird diesbezüglich keine Maßnahmen ergreifen, weil es sich hier um eine Regelung handelt, die zwischen den einzelnen Staaten auf EU-Ebene abgestimmt worden ist. Ich verstehe schon, dass im einzelnen Fall der Hausverstand angewendet werden muss, aber es ist auch richtig, dass die Minderjährigen kontrolliert werden. Ich kann Ihnen die Unterlagen aushändigen, die mir der Quästor zugeschickt hat. Er sagt,

dass es sich hier um eine auf europäischer Ebene getroffene Vereinbarung handle, und zwar im Sinne der EU-Richtlinie 444 aus dem Jahr 2009.

Für illegale Grenzübertritte ist laut italienischem Recht eine Strafe von 15 Euro bis 154 Euro vorgesehen. Auch die Anrainerstaaten Schweiz und Österreich verhängen Sanktionen für die illegale Einwanderung bzw. für die Einreise in ihr Staatsgebiet, nach eigenen Gesetzen.

Die Minderjährigen bis 14 Jahren müssen begleitet sein. Die Formulare wurden europaweit abgestimmt und enthalten alle Landessprachen. Die Ermächtigung gilt nur mehr für ein Jahr und nicht, wie früher, für fünf Jahre. Minderjährige unter 14 Jahren, die nicht in Begleitung der Eltern sind, müssen zudem den Begleitschein haben. Früher war auf der Rückseite des Geburtscheines der Name der Begleitperson angegeben. Jetzt müssen die Begleitpersonen von Fall zu Fall angegeben werden. Den Antragstellern kann unter Umständen eine Ablichtung des entsprechenden Schreibens des Quästors ausgehändigt werden.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Herr Landeshauptmann, diese Bestimmung mag in der Theorie schon gut gemeint sein, denn sie ist dazu da, um Kindesentführungen zu verhindern. Das war ja der Ursprung dieses Gesetzes, das meiner Meinung aber an der Praxis vorbeigeht. Eine Kindesentführung scheitert sicher nicht an der behördlichen Genehmigung. Ein 16-Jähriger sollte sich innerhalb Tirols schon frei bewegen, ohne dafür eine polizeiliche Genehmigung zu benötigen. Wenn wir von den Gefahren sprechen, so ist die Gefahr für einen 14- oder 16-Jährigen doch wesentlich größer, wenn er alleine nach Sizilien fährt, als wenn er drei Schritte weiter über den Brenner geht. Wenn Sie ehrlich sind, so ist das für unser Gebiet eine Nonsens-Bestimmung. Diese Bestimmung erschwert beispielsweise auch den Besuch des Berg-Isel-Museums von Schulklassen. Dann braucht es nämlich eine behördliche Genehmigung, und der Quästor muss bestätigen, dass diese Schulklassen nach Innsbruck fahren darf. Es geht hier nicht um eine europäische Bestimmung und auch nicht um die Frage der Einreise, denn innerhalb Europas darf sich jeder frei bewegen. Das Problem ist, dass die Südtiroler Südtirol illegal verlassen, wenn sie eine Bergtour unternehmen. Diese Regelung gilt nur für Personen, die die italienische Staatsbürgerschaft haben. Wenn beispielsweise in einer Schulklassen Kinder mit einer anderen Staatsbürgerschaft sind, dann sind diese von dieser Maßnahme nicht betroffen. Italien ist es sozusagen also egal, wenn Ausländerkinder entführt werden. Es geht hier nicht um die Frage der Staatsbürgerschaft, sondern um die Frage, wie diese Bestimmung in Südtirol umgesetzt wird. Hier braucht es schon Hausverstand und nicht irgendwelche Beamte, die Jagd auf Jugendliche oder deren Eltern machen. Ich denke, dass die Landesregierung bei den zuständigen Stellen intervenieren sollte, damit dieses Gesetz mit Hausverstand angewandt wird.

PRESIDENTE: Passiamo all'*interrogazione n. 13/03/11* del 8.2.2011, presentata gita scolastica per assistere alle prove di tiro e lancio di bombe a mano degli Alpini. Prego di dare lettura dell'*interrogazione*.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Unlängst machte die 5. Klasse der Volksschule von Innichen einen Ausflug zu den italienische Militärwettkämpfen „Ca.STA“, bei denen sich die Alpini neben Fallschirmsprüngen auch im Weitwurf von Handgranaten üben. Handgranatenweitwurf ist keine sportliche Disziplin, sondern dient der Kriegsvorbereitung. Diese Erlebnisse verarbeiteten die Kinder in Bildern, deren Anblick jeden Pazifisten erschauern lassen und Einblicke auf die subtilen Botschaften gewährt, die den Kindern suggeriert wurden. Zu sehen sind militärische Kriegshandlungen und Soldaten, die in Kampfanzügen mit einem Trikolore-Fallschirm aus Militärhubschraubern springen. Die Botschaft dahinter ist die Verherrlichung von Krieg, Gewalt und italienischem Nationalismus.

1. Erachtet es die Landesregierung für sinnvoll, mit Volksschülern solche Ausflüge zu unternehmen?
2. Wurden die Eltern vorab informiert, dass ihren Kindern die Verherrlichung von Krieg und Gewalt vorgeführt wird?
3. Wer ist für diesen Ausflug verantwortlich und was wird unternommen, damit sich so etwas nicht wiederholt?

KASSLATTER MUR (Landesrätin für deutsche Schule, Denkmalpflege, Bildungsförderung, deutsche Kultur und Berufsbildung – SVP): Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Lieber Sven Knoll, beim Ausflug der 5 A und 5 B der Grundschule Innichen zu den Militärmeisterschaften stand nicht Handgranaten-Werfen auf dem Programm, sondern Fallschirmspringen und Iglu-Bauen. Die Kinder sprangen auch nicht selbst, sondern haben zugeschaut. Die Direktorin und die Eltern der Kinder wussten über den Ausflug zu den Militärmeisterschaften der Gebirgstruppen in Toblach Bescheid. Es gab keine Einwände. Es liegt auf der Hand, dass die Soldaten

Uniformen trugen. Allerdings verherrlichten sie nicht Krieg und Gewalt, sondern erklärten den Kindern im Rahmen eines zweistündigen Aufenthaltes, wie meteorologische Stationen funktionieren, wie man ein Winterzelt aufstellt und wie ein Iglu aus Schneewürfeln gebaut wird. Natürlich interessierten sich die Schülerinnen und Schüler auch für die ihnen vorgeführten Raupenfahrzeuge. Von Granaten und Waffen war allerdings keine Spur. Die Fallschirmspringer waren nur bei ihrem Einstieg in die Hubschrauber zu sehen, da sie über dem Haunold bei Innichen mit ihren Fallschirmen absprangen. Der Ausflug war nach zwei Stunden beendet.

Die Landesregierung lässt den autonomen Schulen großen Spielraum in Bezug auf die Auswahl von Lehrausflügen und Ähnlichem. Ich persönlich zweifle daran, ob dieses Ausflugsziel das Idealste war, denke mir aber gleichzeitig, dass Elfjährige täglich via Fernsehen und Radio mit Dingen konfrontiert sind, die sie alleine viel schwerer verarbeiten, als wenn Erwachsene sie mit ihnen besprechen würden. Für mich wäre es interessant zu wissen, ob das Ganze ordentlich vor- und nachbereitet wurde. Dann könnte ich durchaus dazu stehen.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ich kann die Nachbearbeitung in der Schule nicht beurteilen, und deshalb will ich das auch nicht kommentieren. Ich möchte nur eines richtigstellen. Diese Mitteilung ist mir von einem besorgten Vater zugetragen worden. Es kann also nicht sein, dass alle informiert bzw. einverstanden waren. Ich habe auch Fotos bekommen, die ich Ihnen danach zeige, bei denen man eindeutig sieht, dass die Militärangehörigen Handgranaten geworfen haben. Ich habe in der Anlage auch den Bericht aus der Tageszeitung "Dolomiten" beigefügt, in welchem auch explizit von diesem Handgranatenwurf die Rede ist. Auch dieses Bild, das von Schülern selber gemalt worden ist, sagt aus, welche Eindrücke diese Schüler dort gewonnen haben. Ich zweifle nicht daran, dass sie so etwas täglich auch im Fernsehen sehen, aber es stellt sich die Frage, inwieweit das in der Schule aufgearbeitet wird. Ich bin davon überzeugt, dass Handgranatenwurf keine sportliche Disziplin ist. Das ist Kriegsverherrlichung oder Kriegsvorbereitung! Aus dem Wissen, das ich habe, schließe ich, dass das kein geeigneter Ort für einen Ausflug für Elfjährige ist.

PRESIDENTE: Passiamo all'**interrogazione n. 14/03/11** del 8.2.2011, presentata dai consiglieri Knoll e Klotz, riguardante l'aquila imperiale sulla facciata del forte di Fortezza – beni culturali sottratti. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Am Eingangportal der Franzensfeste befand sich einst ein großer Doppeladler aus Stein. Dieser wurde nach der Annexion durch Italien, so wie viele andere Denkmäler und Kulturgüter, die aus der Zeit stammten, als Süd-Tirol noch zu Österreich gehörte, entfernt. Dieser Doppeladler befindet sich heute in der „caserma del genio“ in Rom.

1. Wird sich die Landesregierung dafür verwenden, dass dieser geraubte Doppeladler wieder zurückerstattet und am Eingangportal der Franzensfeste angebracht wird?
2. Welche Denkmäler, Erinnerungstafeln, Straßenschilder, Bilder, Kunstwerke und andere Kulturgüter wurden nach der Annexion durch Italien in Süd-Tirol entfernt, bzw. geraubt? Wohin wurden diese gebracht und wo befinden sie sich heute? (Bitte eine genaue Auflistung evtl. schriftlich nachreichen).
3. Welche Anstrengungen wird die Landesregierung unternehmen, damit die geraubten Kulturgüter dem Land zurückgegeben und evtl. wieder an ihren Ursprungsorten aufgestellt werden?

KASSLATTER MUR (Landesrätin für deutsche Schule, Denkmalpflege, Bildungsförderung, deutsche Kultur und Berufsbildung – SVP): Ich möchte vorausschicken, dass ich weiß, dass sich Ressortdirektor March in Zusammenhang mit der Sanierung der Franzensfeste und den Vertragsgesprächen mit dem Staat, der ja immer noch Besitzer ist, um eine Rückgabe dieses Doppeladlers bemüht.

Generell zum Thema möchte ich Ihnen noch Folgendes mitteilen: Auch die Entfernung eines Bestandteiles an Kulturdenkmälern gehört zu deren Geschichte, Kollege Knoll. Aus der Franzensfeste verschwanden noch während des Ersten Weltkrieges die Standbilder der Generäle Heinrich von Hess und Josef Graf Radetzky, die wohl für immer verschwunden sind.

Zu Ihrer zweiten Frage. Es gibt keine komplette Erfassung von verlagerten Erinnerungstafeln, aber Kunstgüter, die beispielsweise in den 1930-er Jahren ins Museo Nazionale Buonconsiglio nach Trient gelangten, wurden in den 1980-er Jahren zurückerstattet. Eine komplette Liste liegt im Landesdenkmalamt auf, die ich Ihnen auch gerne beschaffen kann. Größere Teile davon sind heute in zwei Räumen von Schloss Feldthurns ausgestellt. Die Tafeln des Multscher-Altars in Sterzing wurden 1959 wieder zurückerstattet. Sie sollten damals Göring zum Geschenk gemacht werden.

Eine exakte Erforschung des unter dem Faschismus und Nationalsozialismus veränderten Kunstbestandes ist im Detail nicht erfolgt. So gelangten auch die Bestände des Brunecker Stadtmuseums in das Stadtmuseum nach Bozen, von wo sie in den 1990-er Jahren wieder nach Bruneck zurückgegeben wurden. Bekannt sind die Auslagerungen des Walther-Denkmal und des Laurin-Brunnens, die mittlerweile neue Aufstellungen gefunden haben.

Voraussetzung für Rückgabeforderungen sind exakte Erhebungen entwendeter Bestände. Unsere Denkmalpflege kann dazu heute sagen, dass es sich nicht um sehr bemerkenswerte Objekte handelt, auch wenn die Erforschung noch nicht exakt erfolgt ist, weil der von Josef Weingartner in seinen "Kunstdenkmälern 1923 bis 1930" bezeichnete Bestand zur Gänze zum Kulturgut des Landes gehört.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Danke für die Beantwortung! Meiner Meinung nach wäre es wirklich einmal interessant zu erheben, was alles abhanden gekommen ist. Selbstverständlich gehört die Entfernung von Symbolen usw. zur Geschichte, aber manche dieser Symbole – beispielsweise auch der Laurin-Brunnen – wurden nicht zerstört, sondern sind in irgendwelchen Depots gelandet. Es wäre doch interessant, einmal zu erheben, was von diesen Denkmälern, Symbolen und Emblemen nicht zerstört wurde, sondern vielleicht wirklich noch in irgendwelchen Depots in Italien darauf wartet, wiederentdeckt zu werden. Man sollte wirklich einmal versuchen, eine Erhebung zu machen, die nicht so schwierig sein dürfte. Was die Staatselemente anbelangt, wurden ja teilweise Firmen mit deren Entfernung beauftragt bzw. diese wurde teilweise von der Militärpräfektur in Auftrag gegeben. Ich erinnere beispielsweise daran, dass man an der Postbrücke in Meran den Doppeladler entfernt hat. Es gab beispielsweise auch an der Bezirkshauptmannschaft in Meran einen großen Doppeladler. Außerdem gab es dort auch ein großes Fresko, das bis heute immer noch unter Verputz ist. Das gehört einfach zu unserer Geschichte, und es wäre doch schade, wenn diese Gegenstände in irgendwelchen Depots verkümmern oder vielleicht auch zerstört würden. Das bedeutet ja nicht, dass sie sofort wieder an ihre ursprünglichen Orte zurückgebracht werden müssen. Bei der Franzensfeste wäre das sicher wünschenswert, aber bei manchen Gegenständen wäre es vielleicht auch sinnvoll, diese in ein Museum zu geben. Frau Landesrätin, ich würde Sie bitten, das einmal prüfen zu lassen bzw. eine Liste der Gegenstände zu erstellen, die entfernt worden sind.

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n. 15/03/11 del 9.2.2011, presentata dal consigliere Pöder, riguardante l'opuscolo informativo sulla banda larga non serve a niente? Prego di dare lettura dell'interrogazione.

PÖDER (UFS): Am 7. Februar 2011 war in den Medien zu lesen, dass der Landeshauptmann die Breitbandinternetverbindungen in Südtirol als schlecht bzw. unzureichend bezeichnet.

Im November 2010 hatte die Landesregierung aber für über 30.000 Euro eine Broschüre in einer Auflage von 100.000 Stück über Print-Medien verteilen lassen, in der Landeshauptmann Luis Durnwalder und Landesrat Florian Mussner auf ganzen 12 (!) Seiten die Breitbandversorgung des Landes in höchsten Tönen loben.

War die Broschüre also für die Katz?

Wie steht es nun wirklich um die Breitbandinternetversorgung Südtirols, die ja vom Unterfertigten wiederholt auch hier im Landtag als unzureichend bezeichnet wurde?

MUSSNER (Landesrat für Bauten, ladinische Schule und Kultur und Vermögensverwaltung – SVP): Herr Präsident, liebe Kolleginnen und Kollegen! Die Broschüre war unserer Ansicht ganz bestimmt nicht unnötig, und ich wäre sehr neugierig, wie diese Aussage auf Italienisch übersetzt werden kann. Diese Broschüre hat dazu gedient, die Bürgerinnen und Bürger unseres Landes über die aktuelle Situation in Bezug auf das Thema Breitband zu informieren. Die Breitbandinternet-Versorgung in Südtirol ist so, wie wir es in der Broschüre wiedergegeben haben. Es stimmt zwar, dass das zum aktuellen Zeitpunkt bestehende Wireless-Netz nicht 100 Prozent der Südtiroler Haushalte abdeckt. Wir arbeiten aber daran, dass das besser wird. Mit Hilfe der RAS wird es uns gelingen, viele Projekte innerhalb von zwei Jahren zu verwirklichen. Die Bereitstellung von 15 Millionen Euro für den Zeitraum von 2011 bis 2013 wird auch dazu beitragen, dass alle Gemeinden mit Glasfaserkabeln vernetzt werden können. Das ist die beste Garantie dafür, dass man auch eine gute Anbindung an das Festnetz realisieren kann.

PÖDER (UFS): Danke für die Antwort, Herr Landesrat! Die Realität stimmt nicht mit dem überein, was in der Broschüre vermittelt wurde. Ich frage mich auch, warum es überhaupt eine solche Broschüre gebraucht hat. Wenn die Internet-Anschlüsse funktionieren, dann muss man den Leuten nicht sagen, dass sie funktionieren. Interessanterweise sagt die Handelskammer, dass 35 Prozent der Betriebe in Südtirol noch keine Abdeckung mit

Breitbandinternet haben. Der Landeshauptmann hat vor einigen Wochen medial vermittelt, dass die Verbindungen schlecht funktionieren, und das sagen wir schon seit Jahren. Es hat damals Probleme mit der Firma Linkem gegeben, und das war nicht unbedingt das Verschulden der Landesverwaltung. Die Abdeckung schreitet voran, und es gibt ja auch andere Projekte. In diesem Zusammenhang sollte man sich vielleicht noch überlegen, eine Abdeckung mit dem mobilen Hochgeschwindigkeitsnetz zu erreichen. Die Ballungsgebiete sind mittlerweile mit UMTS abgedeckt, aber es wäre schon interessant, über diese Zonen hinaus das eine und andere mit den Mobilfunkanbietern zu machen.

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n. 16/03/11 del 9.2.2011, presentata dal consigliere Tinkhauser, riguardante storno del programma CRO ("Competitività regionale e occupazione") - ESF (Fondo Sociale Europeo). Prego di dare lettura dell'interrogazione.

TINKHAUSER (Die Freiheitlichen): Mit Dekret Nr. 32/5.1 vom 26.01.2011 wurden für die „Regionale Wettbewerbsfähigkeit und Beschäftigung“ 20.419.754,00 € bereit gestellt.

Diesbezüglich wird an die Landesregierung folgende Frage gestellt:

Was ist die genaue Zweckbestimmung für diese 20,5 Mio. Euro? (Bitte einzeln nach Jahr und Verwendungszweck auflisten)

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Kollege Tinkhauser, in Bezug auf den Europäischen Sozialfonds gibt es eine Kofinanzierung von Seiten Brüssels und von Seiten Roms. Früher konnten die Gelder nur im Rahmen des Haushaltsgesetzes eingebaut werden. In der Zwischenzeit kann dies auch mit einem Dekret des Unterfertigten oder des zuständigen delegierten Landesrates gemacht werden. Wir müssen also nicht mehr eine Abänderung des entsprechenden Gesetzes vornehmen, sondern können die genannten finanzielle Mittel mit einem Dekret in den Haushalt einbauen. Das ist nichts anderes als die Übernahme in den Haushalt der Gelder, die aus Brüssel und Rom kommen.

TINKHAUSER (Die Freiheitlichen): Danke für die Antwort! Hier geht es also nur um eine normale Umbuchung.

Ich habe gesehen, dass es noch zwei aktuelle Anfragen meinerseits gibt, die in die Zuständigkeit von Landesrat Berger fallen, der jetzt allerdings nicht im Saal ist. Herr Vizepräsident, vielleicht können Sie sich erkundigen, ob Landesrat Berger noch hier ist. Ich hätte nämlich meine Anfragen schon gerne beantwortet.

PRESIDENTE: Come Le ho detto prima, l'assessore Berger si è giustificato. Ho anche aggiunto che qualora fosse rientrato in aula, avremmo potuto fare le Sue interrogazioni. Conto comunque che prima delle ore 17.00 l'assessore possa rientrare.

Passiamo all'interrogazione n. 17/03/11 del 9.2.2011, presentata dal consigliere Leitner, riguardante "Dov'è la versione tedesca dei contratti collettivi"? Prego di dare lettura dell'interrogazione.

LEITNER (Die Freiheitlichen): In verschiedenen Bereichen der Arbeitswelt gibt es in Südtirol die entsprechenden Kollektivverträge nur in italienischer Sprache. Dies stellt eine Verletzung der Autonomiebestimmungen ebenso dar wie eine augenscheinliche Benachteiligung der Bediensteten mit deutscher Muttersprache. So gilt der gesamtstaatliche Kollektivvertrag für die Umweltbediensteten der "Federambiente" auch für die Südtiroler Bediensteten (z. B. Stadtwerke Brixen, Stadtwerke Meran, SEAB usw.), er ist aber leider nur in italienischer Sprache erhältlich.

An die Landesregierung werden folgende Fragen gerichtet:

1. Welche Kollektivverträge unterliegen nicht der Zweisprachigkeitspflicht?
2. Warum liegt der Kollektivvertrag der Bediensteten von "Federambiente", der auch für die Bediensteten des Umweltsektors in Südtirol gilt, in deutscher Sprache nicht vor?
3. Wer ist für die Übersetzung verantwortlich und wer muss die entsprechenden Kosten tragen?

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Sie wissen, dass der Kollektivvertrag nicht ein Teil des Arbeitsverhältnisses ist. Der Kollektivvertrag wird zwischen den Arbeitgebern und Arbeitnehmern abgeschlossen und ist somit eine Angelegenheit des privaten Rechtes. Die Kollektivverträge müssen also auch nicht übersetzt werden. Es wäre Aufgabe der Gewerkschaften, die Kollektiv-

verträge zu übersetzen, und wir haben das AFI dazu ermächtigt, dies zu tun. Es wird aber nicht so sein, dass alle Kollektivverträge vom AFI übersetzt werden, denn das wäre Aufgabe der betreffenden Kategorien, die die Kollektivverträge abschließen. Wenn es sich um Angestellte des Landes handelt, dann werden wir die Verträge selbstverständlich übersetzen.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Landeshauptmann! Ich habe hier schon einen kleinen Restzweifel, denn ich glaube nicht, dass die die Stadtwerke Brixen ein vollkommen privater Betrieb sind. Die Arbeiter müssten doch das Recht haben, einen Kollektivvertrag auch zu verstehen!

DURNWALDER (SVP): *(unterbricht)*

LEITNER (Die Freiheitlichen): Die Übersetzung muss also die Gewerkschaft oder der Betrieb selber machen.

PRESIDENTE: Passiamo all'**interrogazione n. 18/03/11** del 11.2.2011, presentata dai consiglieri Knoll e Klotz, riguardante il Bassorilievo di Mussolini. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Die Nachricht über das Abkommen mit Minister Bondi, wonach nun endlich Bewegung in das ungelöste Problem der faschistischen Relikte in Süd-Tirol kommen soll, ist in Süd-Tirol sehr wohlwollend aufgenommen worden. Einigermaßen verwundert waren aber viele Bürger darüber, dass nach der mehrfach geforderten und bereits angekündigten Entfernung des Mussolini-Reliefs, die Landesregierung nun offensichtlich zurückrudert und nur mehr von einer Verhüllung, bzw. einem Ideenwettbewerb spricht. Besonders kurios erscheint dabei das Argument der Kostenfrage.

Spricht sich die Landesregierung für eine Entfernung des Mussolini-Reliefs am Finanzgebäude aus (unabhängig davon, was danach damit passiert)?

Wie viel würde es kosten, das Mussolini-Relief vom Finanzgebäude zu entfernen? (Sofern Kostenvorschläge bereits vorliegen, diese bitte mitteilen. Wenn diese noch nicht vorliegen, diese bitte einholen und mitteilen.)

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Ich habe bereits vorher gesagt, was im Bondi-Brief drinnen steht. Das Mussolini-Relief am Finanzgebäude kann unter Umständen vom Land abgenommen werden. Ich habe immer gesagt, dass das Mussolini-Relief weg muss, und zwar in der Form, dass es nicht mehr sichtbar ist. Selbstverständlich könnte man es herunternehmen und in einem Museum unterbringen, aber auf diese Art und Weise würde es meiner Meinung nach wesentlich mehr aufgewertet, als wenn es nur zugedeckt würde. Sie wissen, dass es in einer Vertiefung von zwei bis drei Metern ist. Wer es anschauen will, der kann das ja trotzdem noch tun. Auf diese Art und Weise bräuchten wir es nicht entfernen und ein Museum suchen, in dem es untergebracht werden könnte. Sie wissen, dass wir diesbezüglich das Kriegsmuseum in Trient gefragt haben, aber diese will das Relief auch nicht. Ein eigenes Museum zu errichten, hätte wohl auch keinen Sinn. Man hat angeregt, dass man es zum Siegesdenkmal bringen und dort dann unterirdisch unterbringen könnte, aber auf diese Art und Weise würde es sicher nicht weniger gesehen, als wenn wir es dort, wo es zur Zeit ist, einhausen. Auf jeden Fall haben wir einen Ideenwettbewerb ausgeschrieben. Wir rudern sicher nicht zurück, sondern möchten eine praxisnahe Lösung erreichen. Wir haben auch noch keine Kostenvorschläge eingeholt, weil wir noch nicht wissen, welche Ideen eingereicht werden.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ich traue mich mal zu sagen, dass es nicht an den Kosten scheitern soll. Im Notfall würden sich sicher viele Südtirol finden, die gerne bereit wären, aus der eigenen Tasche zu zahlen. Daran soll es also sicher nicht scheitern!

DURNWALDER (SVP): *(unterbricht)*

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Es ist medial angekündigt worden, dass anscheinend auch die Kosten eine Rolle spielen. Wenn die Entfernung des Reliefs meinetwegen 30.000 bis 40.000 Euro kosten würde, dann würde man diese Gelder sicher auftreiben. Nichtsdestotrotz, diese Nische, von der Sie gesprochen haben, ist eigentlich eine Defiliertribüne. Der ganze Platz wurde ja so geplant, und ein einfacher Holzverschlag ist da sicher

zu wenig. Seien Sie mir nicht böse, aber Sie sind nicht Christo, der irgendetwas verhüllt. Es geht ja darum, über dieses Relikt aufzuklären, und man klärt sicher nicht auf, indem man ein Tuch darüber hängt. Deshalb war ja die Überlegung, das Relief im Rahmen eines Museums einzubetten, wobei klar definiert wird, was es damit auf sich hat. Es kann doch nicht sein, dass jeder, der will, hinten reingehen und bestenfalls die Hand zum Gruße heben kann. Das ist nicht der Sinn des Reliefs, denn dann enden wir so wie in Predappio. Dort gibt es inzwischen ja eine Pilgerstätte am Grab von Mussolini, weil man das nicht unter Kontrolle hat und auch nicht ausreichend dokumentieren kann. Es gehört also auch zur Verantwortung, das entsprechend aufzuarbeiten. Mir persönlich wäre es lieber, wenn das Relief entfernt und in ein Museum kommen würde. Dass andere Regionen Italiens sagen, dass sie damit nichts zu tun haben wollen, sagt auch viel darüber aus, wie man anderenorts über dieses Relikt denkt.

PRESIDENTE: Passiamo all'**interrogazione n. 8/03/11** del 7.2.2011, presentata dal consigliere Tinkhauser, riguardante canili e strutture per la custodia di animali in provincia di Bolzano. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

TINKHAUSER (Die Freiheitlichen): Diesbezüglich werden an die Landesregierung folgende Fragen gestellt:

1. Wie viele Tierheime gibt es derzeit in Südtirol?
2. Welche Summen bekommen diese Tierheime jährlich von der öffentlichen Hand?
3. Gibt es für Tierheime in Südtirol eine Verpflichtung zur Aufnahme von Kleintieren oder gibt es diese nicht?
4. Müssen diese Tiere geimpft sein oder können die Tiere auch ohne Impfung im Tierheim abgegeben werden?
5. Gibt es zwischen dem Land Südtirol und dem Tierheim in Innsbruck eine Konvention, wenn Tiere dort abgegeben werden?

BERGER (Landesrat für Tourismus, Landwirtschaft, Grundbuch und Kataster – SVP): Herr Abgeordneter Tinkhauser, es ist mir bekannt, dass diese Fragen auf Gegebenheiten aufbauen, die zu Klagen Anlass geben. Mir ist bekannt, dass das Tierheim Obervintl für die Aufnahme von Tieren – speziell von Katzen – eine Impfung voraussetzt.

In Südtirol gibt es das Landestierheim in der Sill, das Tierheim in Naturns, das privat geführt wird, das Tierheim in Obervintl, das vom Tierschutzverein Eisacktal geführt wird, und ein Tierheim für Papageien im Pustertal. Die Landesregierung gibt für den Tierschutz jährlich 310.000 Euro aus, wobei das Landestierheim in der Sill nicht mitgerechnet ist. Das kostet nämlich noch einmal zwischen 600.000 und 800.000 Euro. Das Tierheim in Naturns wird vom Tierschutzverein "Nuovi amici del canile di Naturno" geführt und hat im Jahr 2010 einen Beitrag von 87.000 Euro erhalten. Das Tierheim Obervintl hat 124.800 Euro erhalten. Das sind die Finanzierungen der Tierheime. Dadurch, dass es sich um privat geführte Tierheime handelt, besteht keine Verpflichtung zur Aufnahme von Tieren. Sie müssen für unsere Beitragsgewährung natürlich die entsprechenden Kostenbelege beibringen, und hiermit hat das eine und andere Tierheim schon Probleme.

Das Land Südtirol hat mit dem in der Anfrage genannten Tierheim in Innsbruck keine Konvention. Ich kann Ihnen auch mitteilen, dass die Tierschutzorganisationen in Bezug auf die Ausrichtungen des Tierschutzes nicht immer einer Meinung sind. Außerdem stehen die privaten Tierheime in einem bestimmten Wettbewerb zueinander.

TINKHAUSER (Die Freiheitlichen): Es freut mich, dass ich hier eine relativ lustige Anfrage geliefert habe. Eine Antwort hat nämlich allgemeines Gelächter verursacht. Ich wusste gar nicht, dass es in Südtirol ein Tierheim für Papageien gibt. Es werden also zwischen 600.000 und 800.000 Euro auf der einen Seite und auf der anderen Seite noch einmal 310.000 Euro ausgegeben. Deshalb glaube ich schon, dass es richtig ist, zu schauen, welche Verpflichtungen die Empfänger dieser Gelder den Tierbesitzern gegenüber haben.

Vorsitz der Präsidentin | Presidenza della presidente: DDr.ⁱⁿ Julia Unterberger

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu **Anfrage Nr. 11/03/11** vom 8.2.2011, eingebracht vom Abgeordneten Tinkhauser, betreffend illegaler Tierschmuggel nach Südtirol. Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

TINKHAUSER (Die Freiheitlichen): Der illegale Tierschmuggel aus Osteuropa in den Westen macht auch vor Südtirol nicht halt. Vor allem geschmuggelte Hunde und Katzen werden aus Rumänien, Bulgarien, Ungarn, Polen, Ex-Jugoslawien, Tschechien und der Ukraine nach Westeuropa gebracht und zum Verkauf angeboten. Umschlagplatz für die international organisierten Banden sollen in Südtirol in erster Linie innerstädtische Parkplätze sein. Der Leidensweg der Tiere beginnt nicht erst beim Schmuggel, sondern bereits in den Herkunftsländern, wo Zuchtfabriken für Nachschub auf dem Rassehundemarkt sorgen. Schwere Schäden fügen den Jungtieren auch die Medikamente zu, mit deren Hilfe sie auf den illegalen Transporten ruhig gestellt werden. Dementsprechend schlecht ist natürlich auch der Gesundheitszustand der Tiere, die zum Verkauf angeboten werden.

Diesbezüglich werden an die Landesregierung folgende Fragen gestellt:

1. Sind der Landesregierung Fälle von Tierschmuggel bzw. illegalem Tierversuch in Südtirol aus Osteuropa bekannt?
2. Wenn ja, wie viele Fälle sind im Jahr 2010 zur Anzeige gebracht worden?
3. Innerhalb welcher Frist müssen Käufer von Tieren den Mikrochip mit sämtlichen Daten vom Tierarzt anbringen lassen?
4. Muss derzeit der Herkunftsort bzw. der Verkäufer von Hunden und Katzen bei Erhalt des Mikrochips angegeben werden?
5. Wenn nicht, kann sich die Landesregierung vorstellen eine derartige Regelung zugleich mit Erhalt des Mikrochips einzuführen?

BERGER (Landesrat für Tourismus, Landwirtschaft, Grundbuch und Kataster – SVP): Herr Tinkhauser, die Million Euro, die wir für den Tierschutz ausgeben, ist immer noch nicht genug, weil die Strukturen – speziell die Sill – zum Großteil überlastet und überfüllt sind. Oft werden an uns auch Anfragen gestellt, die nicht erfüllbar sind. Ich habe letztendlich einen Antrag auf eine verpflichtende Chippung von Katzen erhalten. Wir haben die Hunde gechipt, und in Südtirol gibt es immerhin 36.000 Hunde. Das war ein wichtiger und richtiger Schritt, aber demselben Antrag für die Katzen können wir wirklich nicht gerecht werden.

Nun zu Ihren Fragen. Vor einigen Jahren wurden von der Stadtpolizei Bozen und vom amtstierärztlichen Dienst des Sanitätsbetriebes Fälle von illegalem Tierschmuggel und illegalem Tierversuch von Hunden in Südtirol festgestellt. Die Tiere wurden folglich beschlagnahmt. Im Jahre 2010 sind keine Fälle von Tierschmuggel festgestellt worden. Laut Ministerialverordnung vom 6. August 2008 müssen junge Hunde innerhalb Vollendung des zweiten Lebensmonats mit Mikrochip gekennzeichnet werden. Wir waren mit dieser Maßnahme schon vor 2008 unterwegs. Bei Kennzeichnung eines jungen Hundes mittels Mikrochip verlangt der amtstierärztliche Dienst des Sanitätsbetriebes Unterlagen über die Herkunft bzw. den Verkäufer des Tieres. Nachdem Kennzeichnungen auch von freiberuflichen Tierärzten durchgeführt werden, ist eine Herkunftskontrolle nicht immer garantiert. Auch der freiberufliche Tierarzt müsste diese Herkunftskontrolle machen, bevor er das Tier chipt. Wir können den Besitzer des Tieres feststellen, die Herkunft aber nicht. Hierfür wäre eine tiefer gehende Überprüfung notwendig. Es ist unmöglich, einen eventuellen Schwindel zu überprüfen. Dafür müssten genetische Abstammungsproben sowohl beim Jung-, als auch beim Muttertier durchgeführt werden, was von den geltenden gesetzlichen Bestimmungen nicht vorgesehen ist. Eine Regelung zur Überprüfung der Herkunft hätte nur in Verbindung mit einem Abstammungsnachweis Sinn, was aber sehr aufwendig und kostenintensiv wäre. Außerdem gibt es dafür auf nationaler und EU-Ebene keine gesetzliche Grundlage.

TINKHAUSER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Landesrat! Vielleicht könnten Sie mir eine Kopie der Ihren schriftlich vorliegenden Antwort auf diese Anfrage geben.

PRÄSIDENTIN: Somit ist der von der Geschäftsordnung für die Behandlung der aktuellen Anfragen vorgesehene Zeitrahmen von 90 Minuten abgelaufen. Die nicht behandelten Anfragen werden innerhalb der nächsten fünf Tage schriftlich beantwortet werden.

Punkt 3 der Tagesordnung: **"Wahl eines neuen Mitgliedes der zweiten Gesetzgebungskommission anstelle des verstorbenen Landtagsabgeordneten Seppi Lamprecht"**.

Punto 3) dell'ordine del giorno: **"Elezione di un nuovo/una nuova componente della seconda commissione legislativa in luogo del defunto consigliere provinciale Seppi Lamprecht"**.

Ich ersuche um Vorschläge. Herr Abgeordneter Pichler Rolle, bitte.

PICHLER ROLLE (SVP): Frau Präsidentin, ich schlage den Abgeordneten Walter Baumgartner vor.

PRÄSIDENTIN: In Ordnung. Ich ersuche um Verteilung der Stimmzettel.

(Geheime Abstimmung – votazione a scrutinio segreto)

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: 34 abgegebene Stimmzettel, 24 Stimmen für den Abgeordneten Baumgartner, 10 weiße Stimmzettel. Somit ist der Abgeordnete Baumgartner zum neuen Mitglied der zweiten Gesetzgebungskommission gewählt worden.

Punkt 4 der Tagesordnung: **"Wahl eines neuen Mitgliedes der dritten Gesetzgebungskommission anstelle des verstorbenen Landtagsabgeordneten Seppi Lamprecht"**.

Punto 4) dell'ordine del giorno: **"Elezione di un nuovo/una nuova componente della terza commissione legislativa in luogo del defunto consigliere provinciale Seppi Lamprecht"**.

Ich ersuche um Vorschläge. Herr Abgeordneter Pichler Rolle, bitte.

PICHLER ROLLE (SVP): Frau Präsidentin, ich schlage den Abgeordneten Munter vor.

PRÄSIDENTIN: In Ordnung. Ich ersuche um Verteilung der Stimmzettel.

(Geheime Abstimmung – votazione a scrutinio segreto)

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: 34 abgegebene Stimmzettel, 21 Stimmen für den Abgeordneten Munter, 10 weiße Stimmzettel, 3 ungültige Stimmzettel. Somit ist der Abgeordnete Munter zum neuen Mitglied der dritten Gesetzgebungskommission gewählt worden.

Wir kommen zum nächsten Punkt der Tagesordnung, Punkt 5 der Tagesordnung.

Herr Abgeordneter Pichler Rolle, bitte.

PICHLER ROLLE (SVP): Frau Präsidentin, ich ersuche Sie, die Behandlung dieses Punktes auf die nächste Sitzungsfolge zu vertagen.

PRÄSIDENTIN: In Ordnung.

Punkt 6 der Tagesordnung: **"Ernennung eines/einer neuen der deutschen Sprachgruppe angehörenden Richters bzw. Richterin beim Regionalen Verwaltungsgericht – Autonome Sektion Bozen, in Besetzung der entsprechenden durch die Versetzung in den Ruhestand des Richters Dr. Anton Widmair frei gewordenen Stelle"**.

Punto 6) dell'ordine del giorno: **"Nomina di un nuovo magistrato/una nuova magistrata, appartenente al gruppo linguistico tedesco, presso il Tribunale regionale di giustizia amministrativa – sezione autonoma di Bolzano, a copertura del relativo posto resosi vacante causa collocamento a riposo del magistrato dott. Anton Widmair"**.

Mit Schreiben vom 4.11.2010 hat die Präsidentin des Verwaltungsgerichtes - autonome Sektion für die Provinz Bozen - auf die Notwendigkeit der raschen Wiederbesetzung einer Richterstelle bei der Sektion Bozen des Verwaltungsgerichtes, die mit Wirkung 1. November d.J. aufgrund der Versetzung in den Ruhestand des Richters Dr. Anton Widmair frei geworden ist, hingewiesen.

Dr. Anton Widmair, Angehöriger der deutschen Sprachgruppe, besetzte im Rahmen des Kontingentes an Richtern, die der Autonomen Sektion Bozen des Verwaltungsgerichtes zugewiesen sind, eine der vier Stellen.

Im Sinne der erwähnten Durchführungsbestimmung zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol steht es somit wieder dem Südtiroler Landtag zu, eine der deutschen Sprachgruppe angehörende Person für die freie Richterstelle vorzuschlagen. Laut Artikel 4 Absatz 2 der Durchführungsbestimmung *"beschließt der Landtag gemäß dem*

Vorschlag der Landtagsabgeordneten der entsprechenden Sprachgruppen", das heißt, im vorliegenden Fall gemäß dem Vorschlag der Abgeordneten der deutschen Sprachgruppe.

Am 2. Februar dieses Jahres haben sich die Abgeordneten der deutschen Sprachgruppe getroffen, um im Sinne des erwähnten Artikels 4 Absatz 2 der einschlägigen Durchführungsbestimmung den namentlichen Vorschlag für die nun vom Landtag vorzunehmende Wahl des neuen Richters vorzunehmen. Der bei diesem Treffen erarbeitete namentliche Vorschlag, der für den Landtag bindend ist, lautet Dr. Peter Michaeler. Es kann somit keine andere Person gewählt werden, weshalb auch jede Stimme, welche auf eine andere Person als auf Herrn Dr. Peter Michaeler fällt, ungültig ist.

Ich eröffne nun die Diskussion. Jeder Abgeordnete hat eine Redezeit von fünf Minuten.

Nachdem es keine Wortmeldungen gibt, ersuche ich um Verteilung der Stimmzettel.

(Geheime Abstimmung – votazione a scrutinio segreto)

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: 34 abgegebene Stimmzettel, 4 weiße Stimmzettel, 1 ungültiger Stimmzettel, 29 Stimmen für Herrn Peter Michaeler. Somit ist Herr Dr. Peter Michaeler zum Richter am Regionalen Verwaltungsgericht – autonome Sektion Bozen – gewählt worden.

Punkt 158 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 71/10: "Errichtung des Verzeichnisses der Ortsnamen des Landes und des Landesbeirates für Kartographie"*.

Punto 158) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 71/10: "Istituzione del repertorio toponomastico provinciale e della consulta cartografica provinciale"*.

Punkt 159 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 75/10: "Änderung des Landesgesetzes vom 19. März 1991, Nr. 5, 'Förderung der Entwicklungszusammenarbeit sowie der Solidaritäts- und Friedensbestrebungen'"*.

Punto 159) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 75/10: "Modifica della legge provinciale 19 marzo 1991, n. 5, "Promozione dell'attività di cooperazione e della cultura di pace e di solidarietà"*.

Diese beiden Gesetzentwürfe sind in der ersten Gesetzgebungskommission nicht zu Ende behandelt worden.

Ich ersuche den Vorsitzenden, Abgeordneten Nogglers, um Verlesung der Vermerke.

NOGLER (SVP): Der vorliegende Gesetzentwurf wurde der I. Gesetzgebungskommission am 23. September 2010 zugewiesen.

Der Landesgesetzentwurf stand erstmals am 14. Oktober 2010 auf der Tagesordnung der Kommissionssitzung. Seine Behandlung wurde jedoch auf Antrag des Erstunterzeichners, Abg. Dello Sbarba, und im Einvernehmen mit der Kommission vertagt.

Im Zuge der folgenden Sitzungen vom 3. November 2010, vom 20. Jänner 2011 und vom 7., 8. und 9. Februar 2011 wurde die Behandlung des Gesetzentwurfs immer wieder aufgrund der entschuldigten Abwesenheit des Erstunterzeichners, Abg. Dello Sbarba, vertagt.

Die von Artikel 43 der Geschäftsordnung vorgesehene Frist für die Behandlung des Landesgesetzentwurfs Nr. 71/10 in der Kommission ist am 20. Februar 2011 abgelaufen. Aus diesem Grund wurde der genannte Gesetzentwurf gemäß Artikel 43 Absatz 3 der Geschäftsordnung auf die Tagesordnung der darauffolgenden Landtagssitzung gesetzt.

Als Vorsitzender der ersten Gesetzgebungskommission beantrage ich eine Rückerweisung in die Kommission für 90 Tage.

Ich verlese nun den Vermerk zum Gesetzentwurf Nr. 71/10 "Errichtung des Verzeichnisses der Ortsnamen des Landes und des Landesbeirates für Kartographie".

Der vorliegende Gesetzentwurf wurde der I. Gesetzgebungskommission am 6. August 2010 zugewiesen.

Der Landesgesetzentwurf stand erstmals am 23. September 2010 auf der Tagesordnung der Kommissionssitzung. Seine Behandlung wurde jedoch auf Antrag des Erstunterzeichners, Abg. Pichler Rolle, vertagt, da dieser nicht gemäß Artikel 41 Absatz 5 der Geschäftsordnung gemeinsam mit den Landesgesetzentwürfen Nr. 70/10 und Nr. 73/10, die ebenfalls die Ortsnamengebung betreffen, behandelt werden konnte. Das Gutachten des Rates der Gemeinden zum Landesgesetzentwurf Nr. 73/10 war nämlich noch ausständig.

In der Sitzung vom 14. Oktober 2010 wurde der Begleitbericht verlesen, während die Generaldebatte in der Sitzung vom 3. November 2010 stattfand.

In der Sitzung vom 20. Jänner 2011 wurde schließlich der Übergang zur Artikeldebatte des vorliegenden Gesetzentwurfs genehmigt.

Im Zuge der Sitzungen vom 7., 8. und 9. Februar 2011 gelang es der Kommission jedoch nicht, die Artikeldebatte des Gesetzentwurfs abzuschließen.

Die von Artikel 43 der Geschäftsordnung vorgesehene Frist für die Behandlung des Landesgesetzentwurfs Nr. 71/10 in der Kommission ist am 3. Februar 2011 abgelaufen. Aus diesem Grund wurde der genannte Gesetzentwurf gemäß Artikel 43 Absatz 3 der Geschäftsordnung auf die Tagesordnung der darauffolgenden Landtags-sitzung gesetzt.

Ich beantrage keine Rückerweisung in die Kommission.

PRÄSIDENTIN: Danke, Abgeordneter Noggler. Für den Landesgesetzentwurf Nr. 75/10 wurde also eine Rückverweisung in die Kommission beantragt. Darüber hat der Landtag abzustimmen: bei 3 Enthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Für den Gesetzentwurf Nr. 71/10 wurde keine Rückverweisung in die Kommission beantragt. Das bedeutet, dass er auf der Tagesordnung bleibt.

Herr Abgeordneter Pichler Rolle, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

PICHLER ROLLE (SVP): Nach Rücksprache mit den Kolleginnen und Kollegen meiner Fraktion und anderer Fraktionen stelle ich den Antrag, die Sitzungswoche jetzt zu beenden.

PRÄSIDENTIN: Ich sehe keine Einwände und schließe somit die Sitzung.

ORE 17.53 UHR

Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

Sono intervenuti i seguenti consiglieri/le seguenti consigliere:

BERGER (39, 40)

BIZZO (24)

DURNWALDER (10, 16, 17, 18, 21, 22, 25, 29, 30, 33, 37, 38)

EGGER (25, 26, 27)

HEISS (4, 11, 12, 19, 20, 23, 24, 30)

KASSLATTER MUR (34, 35)

KLOTZ (3, 9, 10, 11, 14, 15, 29, 30, 32, 33)

KNOLL (5, 29, 33, 34, 35, 36, 38)

LAIMER (15, 19, 27)

LEITNER (1, 3, 12, 13, 14, 21, 22, 23, 24, 25, 31, 32, 37, 38)

MAIR (7, 8)

MUSSNER (12, 28, 29, 36)

PICHLER ROLLE (1, 6, 9, 41, 43)

PÖDER (5, 15, 16, 17, 18, 19, 36)

SEPPI (4, 7)

THALER ZELGER (9)

TINKHAUSER (28, 29, 37, 39, 40)

TOMMASINI (14, 26)

URZÌ (1, 2, 3)

WIDMANN (11, 12, 23, 27, 31, 32)